



LA CRISI DI GOVERNO

M5S e centrodestra non votano
Il governo Draghi al capolinea

LOMBARDO / PAGINA 12



GLI SCENARI

Mattarella rassegnato al voto
«Il miracolo non è arrivato»

MAGRI / PAGINA 13



Carso. Il fronte dell'incendio in movimento, più di duecento evacuati
Autostrada e ferrovia ancora chiuse: trasporti difficili. Allarme polveri / DAPAG. 2 A PAG. 11



Lotta contro il fuoco

PROTEZIONE CIVILE GORIZIA

IL REPORTAGE COLONI / A PAG. 2

Tra i boschi
con i soccorritori
sfiniti dalla fatica
«È una guerra»

LE VOCI

GARAU / A PAG. 3

Sablici e Jamiano
paesi svuotati
«Le nostre case
in pericolo»

IL CASO

TONERO / A PAG. 11

A Trieste la paura
di un black out
Corsa a comprare
bottiglie d'acqua

L'ANALISI

NACCI / A PAG. 9

Se l'altipiano
da cuore pulsante
diventa bersaglio
di incuria e offese

IL SERVIZIO

BOEMO / A PAG. 6

La via del mare
Il Delfino verde
fa la spola
con Monfalcone

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

FERRAMENTA DAMIANI



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

IL PRESIDIO A PARTIRE DALLE 15

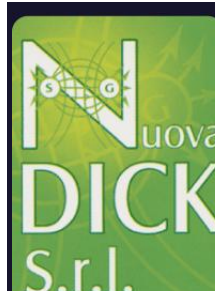
Oggi la solidarietà
agli operai Wärtsilä
scende in piazza

DIEGO D'AMELIO

Oggi i lavoratori delle industrie
triestine in crisi testeranno la soli-
darietà e la condivisione da parte dei
triestini. I sindacati hanno proclama-
to il presidio in piazza Unità a partire
dalle tre di pomeriggio. / A PAG. 18



Un operaio della Wärtsilä FOTO LASORTE



Goditi al meglio sia gli spazi interni, con i nostri ventilatori
che gli spazi esterni con i sistemi di illuminazione
per calde atmosfere ed i dispositivi antizanzara

PIAZZA SANT'ANTONIO NUOVO 2 - TRIESTE
040.638536 | newdik@newdik.it

L'altipiano a fuoco

RICCARDO RICCARDI

«Lavoro intenso»



Si lavora a pieno ritmo per gestire l'emergenza incendi, per fermare le fiamme, mettere in sicurezza persone, case e infrastrutture, e per capire come e quando riaprire ferrovia e autostrada. In mattinata sono previsti, come spiega il vicesegretario Riccardo Riccardi, diversi appuntamenti. Alle 7 il sopralluogo per valutare se riaprire parzialmente la A4, poi seguiranno confronti alle ore 8, 9 e 10 con Protezione civile nazionale, Prefettura e gli altri soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza.

IGOR GABROVEC

«Palestra pronta»



Nessuno sfollato a Medeazza. «Per ora tutto sotto controllo - spiega il sindaco di Duino Aurisina Igor Gabrovec - anche se i Vigili del fuoco presidiano l'abitato senza sosta. Come amministrazione abbiamo comunque aperto il centro comunale e allestito la palestra di Aurisina per poter accogliere eventuali sfollati. Grande la risposta dei cittadini che hanno fatto pervenire in palestra ogni genere di viveri (foto). Sono commosso e li ringrazio di cuore».

METEO

Continua il caldo



Secondo le previsioni, il meteo oggi purtroppo non dovrebbe essere in grado di dare una grossa mano a chi cerca di contenere l'incendio che sta bruciando il Carso. Farà ancora molto caldo, la giornata sarà soleggiata e la temperatura nelle ore di punta sfiorerà i 34 gradi. Il vento di prima mattina sarà molto debole ma è destinato a crescere di intensità fino a raggiungere i dieci-dodici chilometri all'ora ma molto importante per il rogo sarà la direzione che prenderà.



Inferno in Carso

Lotta senza sosta

Situazioni critiche a Jamiano e Doberdò Paura a Medeazza. Il vento nemico

Elisa Coloni

In Carso è l'inferno. Di fiamme, fumo, odore acre che prende testa e stomaco, cenere che ti piove addosso dall'alto e ti si appoggia delicata su vestiti e capelli come migliaia di fiocchi di neve. E invece no: è il segno, tangibile, dei roghi che stanno divorando le alture tra Trieste e Gorizia. «È una guerra», dicono, sfiniti e nervosi, gli uomini della macchina del soccorso; facce, tute e mani nere che ogni tanto afferrano un panino tra un intervento e l'altro. «Beffardo - dicono - che capiti proprio nei luoghi della Prima guerra mondiale». E a ricordarlo ci sono le esplosioni, tante: solo a Jamiano, ieri, una decina, tre quasi una dietro l'altra; ordigni bellici che col caldo infernale esplodono in boati che ricordano che qui, in qualche modo, si combatte ancora.

Si combatte con la frustrazione per un fuoco che, complice il vento, si muove troppo veloce e continuamente, avan-

za e indietreggia. I focolai? Inutile contarli: se ne spegne uno e se ne accende un altro. L'area caldissima della crisi è quella compresa tra Medeazza (nel comune di Duino Aurisina) e poi, nell'Isontino, lungo il Vallone, le frazioni di Doberdò del lago, Jamiano, Sablici, Bonetti, Devetachi. Un asse del fuoco che non dà tregua, e che poi avanza e si mangia pure ampie fette di bosco a Savogna, a Rupa, e in Slovenia, dove gli abitanti di cinque villaggi sono stati evacuati e alcune case interessate dalle fiamme, mentre nel primissimo pomeriggio arriva la notizia di un nuovo fronte in Friuli, a Resia, che significa togliere un po' di braccia e mezzi dal Carso per fronteggiare il fuoco anche lì. Interi pezzi di verde sono bruciati, neri. Dalla statale 55 (chiusa quasi completamente fino a Gorizia) si intravedono fiamme ad accendere la boscaglia qua e là. Sopra le teste volano i due Canadair e i tre elicotteri della Protezione civile, uno dell'Esercito e quello dei

Vigili del fuoco.

«Dove vanno le fiamme? Dove le sposta il vento», rispondono i soccorritori alzando le braccia. Una macchina imponente che, tra Protezione civile, Vigili del fuoco, forze militari e di polizia, Corpo forestale e i tanti altri soggetti coinvolti, per il vicesegretario e assessore alla Protezione civile Riccardo Riccardi, ieri sui luoghi più colpiti per monitorare la situazione e ringraziare chi è in prima linea, conta circa 500 persone. «Un incendio di queste proporzioni qui non si era mai visto - dichiara Riccardi -. Sono in contatto con il capo del Dipartimento della Protezione civile Fabrizio Curcio e stiamo cercando di attivare anche dei Canadair dell'Ue con base in Croazia».

Ieri mattina la situazione più critica nelle frazioni di Doberdò, Sablici e Jamiano, con le fiamme che lambiscono le case e le famiglie evacuate. In serata le persone sono 250. Alcune di loro - una trentina secondo Riccardi - sono state ac-

IN ALTO RICCARDO RICCARDI
E GLI SFOLLATI NELLA FOTO BONAVENTURA

Circa 250 alla fine
le persone evacuate
In molti Comuni
obbligo di mascherina

Il vicesegretario
Riccardi sui luoghi
più a rischio ringrazia
i 500 effettivi in azione

La Protezione civile:
«Sul Monte Ermada
da proteggere ponte
radio e acquedotto»

colte al centro visite Gradina e in albergo, altre alloggiano da amici e parenti. Alcuni scappano di corsa, altri vorrebbero restare, ma devono andarsene per forza, e si portano dietro vestiti, cani, gatti. «Per mettere al sicuro dei cavalli è stato chiamato un camion», spiega Ivan Chiusso, della Protezione civile regionale, assieme al collega Alessio Zanier.

Tutto brucia. Alcune linee elettriche vengono disattivate per consentire ai mezzi aerei di operare. Le dense nubi di fumo nero impongono mascherine Ffp2 a Monfalcone, Staranzano, Ronchi, Sagrado, Duino Aurisina: si immagini cosa entra in naso e polmoni lassù, nel cuore del Carso ferito. «Si respinge il fuoco da terra, ma soprattutto dal cielo, perché molte zone sono impraticabili, troppo pericoloso per lo scoppio delle bombe della Grande guerra», spiega Roberto Chiaulon, responsabile dei volontari della Protezione civile regionale, con parole rilanciate dal collega Walter Stabile, responsabile Comunicazione, che spiega che «gli occhi adesso sono puntati su Medeazza e sul Monte Ermada, perché lì c'è il ponte radio della Protezione civile, e pure un punto nevralgico dell'acquedotto che porta l'acqua a Trieste. La zona non deve essere messa a rischio, quindi la si sta bonificando, tagliando boscaglia per una trentina di metri per evitare che le fiamme intacchino le strutture di un punto davvero strategico».

Reti dell'elettricità, del gas, dell'acqua: la parola d'ordine è proteggerle, mentre rete ferroviaria e autostrada restano chiuse nel tratto del Lisert, entrambe almeno fino a stamattina. I mezzi aerei con il buio si fermano, ma le mani no, quelle restano operative 24 su 24, per un'altra notte al fronte. —

L'altipiano a fuoco



SCHEGGIA DI BOMBA

Sopravvissuto



Igor Marussi, 50 anni, gestore del Centro sportivo Le Piramidi di Grado è scampato dall'incendio che assediava la sua casa a Sablici. È riuscito ad avvertire la figlia che dormiva in casa e a farla scappare con i gatti e il cane. La famiglia si è rifugiata a Grado. Igor invece è rimasto fino all'ultimo a Sablici per impedire che le fiamme attaccassero l'abitazione attaccata al bosco. Ed è stato sfiorato da una scheggia di un ordigno bellico della prima guerra scoppiato nell'incendio.

TANTE GABBIE

Gli animali salvati



Mici, cani, merli, pappagalli, uccelli di vario tipo. Gabbiette dappertutto sui tavoli o a terra al Centro visite Gradina di Doberdò del lago. Una testimonianza tangibile e visibile che si tratta di sfollati da casa che per sfuggire alle fiamme e al fumo sono scappati da casa, portati via anche da carabinieri e Vigili del fuoco, dalle zone colpite dall'incendio. Sablici, Jamiano. Ma in serata anche altre aree lungo il vallone assediato dal fuoco.

COMUNE DI DOBERDÒ

L'assistenza



La vicesindaco di Doberdò del Lago Vlasta Jarc ieri era a Gradina per coordinare l'assistenza agli sfollati di Sablici prima e poi quelli di Jamiano, 200 persone. Al centro visite il Comune ha fatto preparare un pranzo per rifocillare tutte le persone che si sono rifugiate scampando all'incendio. Molti potranno fermarsi anche la notte a dormire. Per altri il Comune ha allestito la palestra comunale coinvolgendo la Protezione civile. Alcuni sono riusciti ad andare da parenti.

Le fiamme davanti a casa

La paura degli abitanti costretti ad abbandonare le proprie abitazioni minacciate dal rogo
«Di incendi nelle nostre zone ce ne sono stati ma una violenza simile non si era mai vista»

LE TESTIMONIANZE

GIULIO GARAU

«Gli elicotteri che volteggiano in cielo, ordigni della prima guerra nascosti nel terreno che brucia e che esplodono sempre più vicini, il crepitio delle fiamme. Sono 45 anni che abito a Sablici, ci sono stati altri incendi ma uno come questo non si è mai visto».

Igor Marussi, 50 anni, lavora a Grado al Centro sportivo delle Piramidi e ieri, verso mezzogiorno, visto che non riusciva a mettersi in contatto con la figlia Jasmine, 22 anni, rimasta a casa, vedendo da lontano che dal Lisert si levava un'enorme colonna di fumo è salito in auto e ha raggiunto l'abitazione. Ad accoglierlo un'atmosfera infernale. «Ero preoccupato - racconta Marussi - mia figlia non rispondeva al telefono, sapevo che aveva fatto tardi la sera. Sa, i giovani... Dovevo andare a casa perché hanno appena finito di ristrutturare l'esterno con il cappotto, avevano smontato le impalcature, volevo parlare con gli operai».

Al suo arrivo Jasmine si era svegliata. «Il fuoco era alle porte di Sablici, la nostra

casa è la prima dopo il secondo tornante vicino al bosco - continua Marussi - il vento ha cambiato direzione e ha portato le fiamme verso di noi. Ho visto il fuoco a venti metri da casa mia: è arrivato sul lato opposto della strada e ha fatto il salto venendo verso di me. Erano le 18.30». La figlia di Marussi era già andata via, il padre le ha messo fretta, ha preso gatti e cane, è montata in macchina e si è diretta a Grado dove si trova il resto della famiglia.

«Io sono rimasto lì a monitorare la situazione per impedire che il fuoco aggredisse la casa - racconta ancora - intanto si è fatto pomeriggio, l'aria è diventata irrespirabile, ho cercato di ripararmi tra la casa con le imposte chiuse e l'auto con il condizionatore e il ricircolo. Noi siamo in cinque con mia moglie e i figli a Sablici ma per fortuna tranne mia figlia sono tutti a Grado. Tra le 17 e le 18 sono arrivati i Vigili del fuoco e 15-20 persone delle case vicine sono state sfollate. Io sono rimasto lì».

Marussi ha cercato di dare una mano agli amici della Protezione civile. «Era appena arrivata un'autobotte - aggiunge - quando è esplosa una bomba della prima guerra a 300-500 metri da noi. Abbiamo sentito il sibilo del-

LE FIAMME FRA LA VEGETAZIONE
FOTO PROTEZIONE CIVILE DI GORIZIA

Molti degli sfollati sono stati rifocillati e sistemati al centro visite Gradina

A spaventare anche il rumore provocato dall'esplosione di decine di ordigni

le schegge nell'aria e una si è conficcata in un mucchio di pietre a pochi metri da me. Ho sentito un brivido di paura. Da quel momento altre esplosioni, una ogni dieci minuti».

Marussi però non se ne è andato: «E per fortuna - insiste - era già buio e c'erano i bagliori delle fiamme. Ad un certo punto si è innescato un secondo fronte 300 metri più a valle. Ho capito che Sablici era circondata e le case erano in pericolo. Ho allertato vigili e protezione civile di Doberdò. Solo per un caso sono rimasto lì, sono venuti e abbiamo fermato il fuoco assieme salvando le case.

Ero stremato e terrorizzato da tutti quegli ordigni che scoppiavano».

Tutti gli sfollati di Sablici sono stati portati al Centro visite Gradina dove hanno dormito dopo essere stati rifocillati. «Siamo rimasti in sei qui a Gradina - raccontano Cristian Marotti e la moglie Marina Leghisa - altri nostri vicini sono andati da parenti». Con loro c'è il papà di Marina, il signor Dario, Ma ci sono anche i cani e la gabbia con un merlo.

«Io abito da sempre a Sablici - racconta Marina che è impiegata mentre il marito fa l'elettricista - sono nata lì 54 anni fa. Erano le 14, e mio marito mi ha chiamato, l'ho avvertito che le fiamme erano ormai vicine alle case. Lui ha mollato il corso che stava facendo ed è arrivato a casa. Ad un certo punto sono arrivati i vigili del fuoco, ci hanno detto di portare via qualche effetto personale, di chiudere la casa di andare a Doberdò. Siamo stati ospitati prima al centro culturale Kremenjak di Jamiano dove ci hanno cucinato una pastasciutta, poi siamo venuti a dormire al centro Gradina».

È passato mezzogiorno, arrivano le notizie che il fuoco ha attaccato Jamiano, subito dopo che vengono sfollati tutti i duecento abitanti.

Dalle alture di Gradina basta andare sul ciglione, si vede alta una colonna di fumo e le fiamme a pochi metri dalle case. Dopo nemmeno mezzogiorno il centro Gradina si affolla. Giovani, anziani, coppie. Le famiglie sono scappate dalle fiamme, hanno portato il minimo necessario. E nel piazzale girano con le sportine degli animali o con i cani appresso. Mici, cani, gabbie con gli uccelli, dai merli ai pappagalli. Sembra incredibile, anche gli animali sentono l'emergenza, ce ne sono tanti ma c'è silenzio, non fanno rumore.

Sono appena arrivate da Jamiano Domenica Radetti, Silbvana Kobal e Caterina Sobani. Quest'ultima ha le lacrime: «Siamo terrorizzate e tristi, abbiamo visto le fiamme davanti alle nostre case». Via Gregorcic, Primo maggio, Gruden. Poco distante Damiana Kobal insegnante elementare ad Aurisina, anche lei sfollata da Jamiano. «Ho fatto la spola due volte - dice - prima per portar via i miei genitori ultra-novantenni. Poi per recuperare documenti e vestiti. Abito sotto il monte, il fuoco era da una parte e dall'altra e la casa in mezzo». A Jamiano non sono andati via tutti, alcuni giovani sono rimasti a dar man forte ai vigili del fuoco e ai volontari. —

L'altipiano a fuoco

STEWART INATTIVI

Spiaggia deserta



La situazione ha imposto la sospensione di tutte le attività giovanili all'aperto, a Marina Julia, in via precauzionale. Gli steward, dunque, a casa. Del resto il litorale, ieri, era completamente deserto, uno scenario da film apocalittico, considerata la popolarità rivestita dalla spiaggia nell'ultimo decennio. Più mobilitazione, invece, attorno alle colonie de I gati de Mofalcon, dove i volontari si sono prodigati per il loro trasferimento dei felini. —

EFFETTO COLLATERALE

La puzza nei vani



Panzano e Romana Solvay, stando al Comune, sono risultati i quartieri più compromessi, perché l'odore acre e la spessa cortina di fumo hanno avvolto la notte prima case e strade. Un forte sentore di bruciato si è avvertito nei vani scale di numerosi complessi condominiali, del centro urbano in particolare, ma fino alla periferia. La pioggia di cenere, invece, è caduta ovunque. —

DA ROMA

Due Canadair



Con le prime luci dell'alba è ripreso anche il lavoro dei mezzi aerei. Da Roma due Canadair, con arrivi programmati alle 7.45 e 8.30, si sono affiancati ai tre elicotteri della direzione regionale e dell'Esercito. Il Comune, per questo, ha chiesto ai diportisti di non ancorare nella zona dell'argine di Marina Nova, poiché proprio lì viene prelevata l'acqua dal Canadair ed è indispensabile non intralciare le operazioni.

T.C.



Piove cenere

Allarme Pm10

A Monfalcone obbligo di Ffp2

Cisint: «Restate in casa»

Tiziana Carpinelli

Non precipita goccia da giorni, ma ieri, a Monfalcone, ha piovuto. Cenere. Frammenti di Carso arso vivo in una miriade di francobolli grigi, neri e bianchi, carbonizzati. Sono rovesciati sulle teste dei passanti straniti, con il naso all'insù. Sulle auto, sulle terrazze, sui parchi, sui tetti delle case. E all'ora di pranzo la nube di fumo ha oscurato la luce del sole, proiettando una lunga, sinistra, ombra gialla sul centro, a

quell'ora deserto. Ettari ed ettari di latifoglie, pini, arbusti, rovi, inceneriti. Il livello di Pm10 è schizzato in alto fino a superare, con il rilievo all'alba – ore 4 – quota 1600. Precisamente: 1609 microgrammi per metro cubo, quando il limite giornaliero è di 50 µg/m3.

Hanno chiuso le grandi fabbriche, si è sospesa l'attività in porto. Unica arma di difesa, per chi ha potuto: sigillarsi in casa. Per tutti gli altri, come disposto dalla sindaca Anna Cisint con ordinanza urgente, la

numero 22, Ffp2 all'aperto e non a causa del Covid, stavolta. Provvedimento, su impulso della Prefettura, mutuato poi da Ronchi, Staranzano, Doberdò, Sagrado e Savogna.

Un serpente di veicoli, senza soluzione di continuità, ha occupato la circosollazione di viale Verdi, via Boito, via Valentinis. Dentro l'incessante, lentissimo flusso i padroncini, le utilitarie, le station wagon stipate di bagagli e gonfiabili dei turisti smarriti, dirottati dall'A4. A dirimere il traffico

ogni agente a disposizione, sotto il sole impietoso: un'istantanea di ascelle pezzate, sudore grondante sulle divise estive. Piccoli eroi anche loro, in un'altra giornata campale che ha visto il raddoppio dei turni per gli irriducibili vigili del fuoco, giunti da ogni provincia della Regione a estirpare i roghi. Così chi aveva lavorato la notte prima, si è trovato ieri a debellare le inesorabili, sempre più assetate lingue di fiamme, per altre 12 ore di fila. Chapeau, applauso della cittadinanza, grata, e delle istituzioni.

Il fronte del fuoco continua a tenere sotto scacco la città. L'altra notte una trentina di pompieri delle squadre di terra ha lavorato senza conoscere sosta, in condizioni di difficoltà estrema, ma l'imponente incendio (tre i focolai, martedì, a cavallo tra le aree isontine e giuliane) ha continuato ad alimentarsi, pur «tenuto sotto controllo». Autostrada e Vallone dunque ancora interdetti alla circolazione, nella giornata di ieri: i collegamenti ferroviari sempre interrotti, almeno fino alle 20. Code, per capirsi, da Ronchi al Lisert.

Chiuso il tradizionale mercato cittadino. Uno dei corollari dell'ordinanza sindacale siglata da Cisint, che ha imposto ai monfalconesi l'obbligo della Ffp2 all'esterno, «a causa della

LE IMMAGINI

MONFALCONE, CANTIERINI, NUBE E FIAMME (BONAVENTURA E BUMBACA)

Per tutta la giornata il cielo è rimasto avvolto da una coltre scura dalla quale si staccano frammenti di materiali bruciati

Chiuso il tradizionale mercato cittadino. Residenti invitati a tenere le finestre sigillate e a non portar fuori cani e gatti

situazione dei livelli di Pm10 e benzene toccati la notte prima e rilevati da Arpa». La sindaca ha disposto altresì che «tutte le attività lavorative con esercizio all'aperto siano svolte sempre con i dispositivi di protezione individuale». Inoltre l'amministrazione ha consigliato ai cittadini «di rimanere a casa, mantenere le finestre chiuse e tenere gli animali d'affezione all'interno». Prima di tutto la salute, ha detto, poi verrà il resto. Compreso capire, dopo le indagini che inevitabilmen-

IL MEDICO

Salute a rischio

«Inalare fumi può causare danni a soggetti fragili e non. Serve prudenza»

«Attenersi alle disposizioni di istituzioni e autorità sanitarie». Lorenzo Cociani, medico di medicina generale di Trieste, avverte che, non diversamente dagli ultimi anni di convivenza con il coronavirus, pure di fronte a un evento improvviso come l'incendio in Carso, che sarà fortunatamente di durata molto più breve, «per preservare la salute occorre fidarsi degli

esperti e dei decisori».

Cociani pensa in particolare modo alle persone fragili e agli anziani. Per chi vive in aree toccate da vicino dalle fiamme, come Monfalcone e Duino, il consiglio è di rimanere in casa, con le finestre chiuse nonostante le temperature altissime di questi giorni. «I fumi sono pericolosi per tutti, tanto più per chi soffre di patologie polmona-



Lorenzo Cociani

ri e croniche di altro tipo – precisa il medico –. È quindi opportuno seguire scrupolosamente le indicazioni che arrivano dalla Regione, dall'Arpa e dalle Aziende sa-

nitare, fino all'estremo dell'evacuazione quando si renda inevitabile. Come in ogni emergenza bisogna assolutamente evitare di fare di testa propria».

Tenere chiuse le finestre, dunque, è il primo punto in agenda. Il secondo è evitare di uscire all'aperto, se non strettamente necessario. «Precauzioni che servono a evitare di entrare in contatto con i fumi – prosegue Cociani –. Dopo di che, non dovesse bastare, ci diranno che cosa fare».

I rischi per la salute in caso di contatto con i fumi? «Gli inquinanti possono portare a conseguenze nel breve e nel lungo termine, in particolare nei soggetti più fragili. Al momento l'importante è evitare il più possibile di

esporsi ai fumi».

Martedì sera l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro ha informato che la stazione «Area verde» di Monfalcone di Arpa ha rilevato valori di Pm10, le polveri sottili, di molto superiori ai limiti, quasi doppi rispetto alle soglie di allerta. La situazione è andata in miglioramento, ma, aggiunge Cociani, «il tutto sta avvenendo purtroppo in un contesto di siccità e caldo torrido che perdura da settimane e tocca in questi giorni il picco. Rimangono quindi fondamentali le indicazioni ad usare il buonsenso, idratarsi bene, mangiare frutta e verdura ed evitare di esporsi al sole nelle ore centrali della giornata».

M.B.

L'altipiano a fuoco

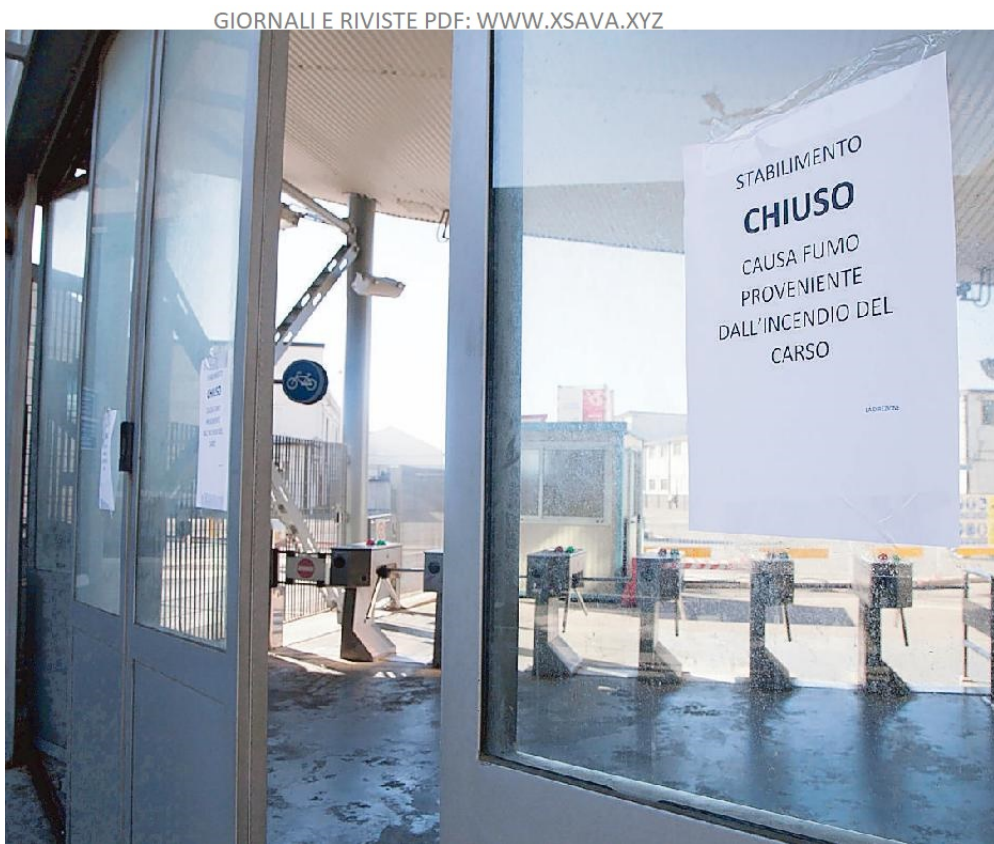
Lavoro fermo al palo: a casa 1.600 cantierini

Un giorno di cassa integrazione. Stop anche per Porto, Nidec, Cimolai e Sbe

Tiziana Carpinelli

Il Carso brucia e vanno in fumo anche i quattrini, con il mondo del lavoro, a Monfalcone, costretto a fermarsi. Ritenute proibitive, ieri, le condizioni ambientali: troppo alto, al mattino, il livello di Pm10 rilevato dall'Arpa, con punte di 493 µg/m3 alle 9, valore poi crollato a quota 15 alle 14. La grande fabbrica di Panzano, già dalle prime ore, ha mandato a casa i turnisti, per via dell'aria "irrespirabile" attorno al quartiere, come pure in via Romana, i due punti della città più colpiti dalla dispersione del fumo. Milleseicento cantierini a casa, stabilimento evacuato, una giornata di cassa integrazione: come da intesa stretta con i sindacati. E anche per i dipendenti di Nidec, Cimolai e Sbe stesso canovaccio, cioè niente lavoro.

Stop pure a Portorosega, dove il responsabile della sicurezza Giovanni Civran ha diramato un dispaccio a metà mattinata per la sospensione dell'operatività allo scalo marittimo. Richiesta peraltro caldeggiata al segretario generale dell'Autorità di sistema Vittorio Torbianelli dalla Cgil con Saša Čulev, venuto al corrente che le lavorazioni «comunque erano proseguite la notte prima, nonostante una visibilità di 5 metri». Sempre il segretario generale della Filt, nelle ore successive alla sospensione, ha diffuso un comunicato sindacale invitando i lavoratori «a rientrare immediatamente alle proprie abitazioni». Lo ha fatto perché venuto al corrente che, nonostante «lo stato di emergenza che attraversa tutto il territorio isontino e i dati ufficiali dell'Arpa sui livelli di Pm10 alquanto preoccupanti e decine di volte superiori alla



A PANZANO
LO STABILIMENTO FINCANTIERI
CHIUSO. FOTO KATIA BONAVENTURA

Filt Cgil agli addetti di alcune società che hanno continuato a operare nello scalo: «Andatevene»

In Fincantieri intesa con le sigle sindacali Criticità nella gestione di arrivi e scarico delle merci

normalità», si è riscontrata «la decisione di alcune aziende di proseguire con le operazioni portuali a prescindere dalla situazione contingente».

Problemi altresì nella gestione degli arrivi e scarichi di merci, alla luce della nota situazione di blocco della circolazione, sempre conseguente ai tre incendi scoppiati martedì sul carso isontino e giuliano. Ieri, infatti, non c'erano le condizioni per una riapertura dell'A4 nel tratto interessato dai roghi.

Già martedì sera Autovie venete aveva messo in atto una doppia azione. La prima: utilizzare il bypass della A34 per sgravare il casello di Redipuglia. La seconda, invece, conseguente a quella messa in atto quel pomeriggio, quando è stato deciso di stoccare 600 mezzi pesanti in autostrada tra Sistiana e

Trieste Lisert, in un'area lontana, per evitare di congestionare ulteriormente la viabilità esterna. Complessivamente un quadro, ieri nel pomeriggio, reso complicato e mutevole dal continuo evolvere del fronte di fuoco a seconda del vento. Con l'incendio di Merna, sul versante sloveno, ritenuto alle 18 dagli addetti ai lavori sotto controllo e alle 20 invece a valicare il confine e arrivare in Italia; le riprese di focolai lungo l'autostrada chiusa, a dispetto delle bonifiche svolte; e la situazione circoscritta, dopo ore e ore di estenuante lavoro, a Iamiano e di nuovo in ripresa la sera.

Preoccupazione infine per alcune aziende agricole titolari di animali, chiamate a risolvere in autonomia il problema della loro evacuazione (e trasporto). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

te si faranno, come s'è potuto scatenare un inferno di queste proporzioni.

Ci sono due aspetti a complicare la situazione e li espone Antonio Capovilla dell'ispettorato forestale: «L'aridità del terreno determinata dalla protratta siccità ha fatto sì che, pur nella matrice lapidea del Carso, si accumulasse materiale organico, più infiammabile, nel sottosuolo. Aghi e foglie secche. Così, nel momento in cui il fuoco, a queste condizioni, si palesa, aggrava anche il substrato». In parole prove si crea un "tappeto di fuoco", sotto la superficie, che corre e divampa pure in punti diversi da quelli attesi. Spegnimento e bonifica diventano complicatissimi perché è lo stesso terreno a bruciare. E spesso non sono sufficienti le sacche d'acqua che rovesciano i canadair. «Servirebbe una pioggia costante, non un semplice temporale a spot, per cambiare queste condizioni, diversamente dobbiamo attenderci altre situazioni di angoscia: il Carso è come una stoppa tenuta vicino alla fiamma», conclude Capovilla. Un disastro ecologico, lo stravolgimento della biodiversità, con animali rimasti intrappolati nell'apocalisse. Al solo pensiero viene da piangere. E sono lacrime che sanno di cenere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORTA A PORTA SOSPESO

Rifiuti in strada

Isontina ambiente: «Asporto appena possibile ripartire in sicurezza»

Con le arterie nevralgiche intasate dai mezzi dirottati dall'A4 problemi perfino nella raccolta dei rifiuti a Monfalcone. Tant'è che Isontina Ambiente ha paventato la sospensione per molti dei servizi in programma, a causa del vasto incendio. E a caduta per le grossissime difficoltà di circolazione. Così, ai cittadini che avevano esposto la sera prima i propri rifiuti, in ossequio al calen-

dario del porta a porta, è stato riferito che «il loro asporto verrà effettuato non appena la situazione consentirà ai nostri addetti di riprendere a operare in sicurezza». Infatti i sacchi hanno campeggiato in città.

A margine di queste criticità — lo scorrimento della viabilità compromesso, lo sfioramento di Pm10, le fabbriche chiuse, i roghi ancora non estinti — la consigliera dell'opposizione



Sacchi dei rifiuti ammassati ieri su un marciapiede a Monfalcone

Cristiana Morsolin (La Sinistra) ha chiesto lumi sulla conduzione dei centri estivi comunali, ieri invece non sospesi, ma con l'indicazione a tenere gli iscritti dentro le strutture,

da ordinanza, con le finestre tappate. «Mi è stato segnalato il disagio di bambini e personale all'interno della scuola di via Gramsci, ambiente privo di climatizzazione, per via delle

temperature e dell'afa: vorrei sapere quali provvedimenti l'ente intende assumere». «L'alternativa — ribatte la sindaca Anna Cisint — sarebbe stata farli rimanere a casa, magari con genitori al lavoro e perfino sugli incendi. Stiamo vivendo una situazione drammatica e qui invece si strumentalizza. Apprezzo di più l'approccio del consigliere dem Paolo Frisenna, che si è reso disponibile a dare una mano, se serve. Quell'asilo non l'abbiamo fatto noi e in ogni caso, anni addietro, non era immaginabile che lì si sarebbero svolti dei centri estivi, di qui la mancanza del climatizzatore». «Sì — sempre Morsolin, che prefigurava la bacchettata — ma da sei anni ci siete voi al governo». —

TI. CA.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANNA CISINT

La solidarietà



In piedi dalle 4.30, ieri, per gestire l'emergenza incendi, alla seconda diretta social della giornata la sindaca Anna Cisint ha espresso «solidarietà alle comunità del circondario così colpite». Dopo il grande blackout di due settimane fa, un nuovo dramma, reso complesso stavolta dalla vegetazione fitta ed estesa del Carso. Un ringraziamento non è mancato a quanti stanno affrontando direttamente sul campo l'emergenza. —

MAURO BENVENUTO

I richiamati



Il personale della Polizia locale di Ronchi dei Legionari che era a casa è stato richiamato in servizio. «Grazie al coordinamento della comandante, commissario Paola Trinco — dice il sindaco, Mauro Benvenuto — è stato possibile presidiare gli incroci dove la circolazione era più sostenuta. È stato garantito con la collaborazione dei Carabinieri. Restituisco al mittente ogni accusa di dis-servizio». LU. PE.

LUCA PISK

In apprensione



Case di Merna evacuate, santuario lambito da fiamme e valico chiuso. A Savogna c'è apprensione, per la frazione di Rupa, subito al di qua del Vipacco, dove si sono riforniti gli elicotteri nel tentativo di domare l'incendio. Con il sindaco Luca Pisk e l'assessore Alenka Florenin è stato ieri sul posto anche il prefetto Raffaele Ricciardi. Il timore è il vento, che potrebbe portare le fiamme oltre il Vipacco e il Vallone. M.B.

L'altipiano a fuoco



La strada del mare

Schierato il Delfino verde sulla Trieste-Monfalcone

Antonio Boemo

Da Trieste a Monfalcone, e viceversa, via mare. L'apporto del Delfino verde, organizzato da Tpl Fvg, sta garantendo un servizio fondamentale in questa fase dell'emergenza sul fronte dei trasporti. Le partenze, ieri, nell'arco della giornata sono state tre dal capoluogo regionale e altrettante dalla città dei cantieri. Oggi ne sono previste due e due. Un provvedimento che ha fatto seguito all'entrata

in servizio della motonave nella serata di martedì sulla tratta Trieste-Grado.

Un lungo applauso ha accolto l'arrivo a Grado del Delfino verde deluxe verso le 22.15 l'altra sera. Trasportava 245 passeggeri che da Trieste hanno raggiunto l'isola per poi, con autobus, rientrare a casa o dirigersi verso le stazioni ferroviarie o l'aeroporto. Si trattava di persone rimaste bloccate a Trieste a causa dell'incendio sul Carso. Grande sollievo an-

che per le persone che erano in attesa sul Molo Torpediniere di Grado. Un'ora dopo l'imbarco e la partenza il Delfino verde ha, infatti, attraccato a Trieste. Ma la motonave ha potuto imbarcare solo 295 passeggeri in quanto il massimo previsto è di 300 e 5 erano i componenti dell'equipaggio. Almeno una cinquantina di persone si è così imbarcata poco più tardi sull'Adriatica che ha effettuato a sua volta un viaggio straordinario. Fra chi aspettava a Grado an-

che cittadini sbarcati all'aeroporto di Venezia e che avrebbero dovuto raggiungere con il treno Trieste o proseguire per la Slovenia. «Stanchi per la lunga attesa – dice Bianca Jurcich della Società di navigazione Delfino verde – ma non ho visto assolutamente rabbia. L'unica cosa che ci ha impegnato particolarmente è stata la richiesta delle più svariate informazioni». Alcune ragazze svedesi ad esempio, in perfetto inglese, hanno chiesto lumi per proseguire per Lubiana. Buona parte dei passeggeri aveva con sé bagagli. Uno solo (un turista olandese che, come ha spiegato, aveva perso coincidenze precedenti) ha portato a bordo la sua bicicletta. Tra chi è salito sulla motonave a Grado anche un funzionario dell'Allianz in giacca e cravatta che rientrava dopo una trasferta di lavoro. Sul Delfino verde sono saliti anche alcuni scout. Non sono mancati i ringraziamenti al personale da parte dei passeggeri. «Siamo stati contattati dall'ad di Tpl Fvg Aniello Semplice su richiesta della Regione e ci siamo immediatamente messi a disposizione per questa emergenza», dice Silvano Peric, amministratore del Delfino verde. Così il presidente di Trieste Trasporti, Maurizio Marzi Wildauer:

LE IMMAGINI

IL DELFINO VERDE (FOTO BRUNI), A GRADO E IL FUMO DALLA MOTONAVE

Ieri tre partenze dal capoluogo regionale e altrettante dalla città dei cantieri, oggi due e due

L'altra sera intervento d'emergenza sulla rotta per Grado Viaggio aggiuntivo pure per Adriatica

«Chi avrebbe mai pensato nel 2022 che l'unica soluzione per raggiungere Monfalcone da Trieste sarebbe stata via mare. Ciò conferma che il trasporto marittimo va valorizzato».

Per Trenitalia, che ha avuto il compito di trovare le soluzioni alternative e coordinare tutti i trasferimenti, l'operazione è stata condotta dalla direttrice regionale Elisa Nannetti. «È stato un banco di prova molto difficile – ha detto –, ma grazie alla collaborazione fra enti sia-

mo riusciti a gestire l'emergenza in modo efficace, pur con tutti gli inevitabili disagi».

Tornando al collegamento Trieste-Monfalcone, oggi la prima partenza del Delfino verde dal molo Audace per il Marina Hannibal è in programma alle 6, la seconda alle 9. In direzione opposta alle 7.30 e alle 10.30. A Monfalcone, mezzi di Tpl Fvg condurranno i passeggeri alla stazione ferroviaria. «Nei giorni seguenti il servizio sarà organizzato in base all'evolversi della crisi», spiega la società del trasporto pubblico.

E l'altra sera anche la motonave Adriatica, normalmente operativa sulla linea Trieste-Grado per l'Apt di Gorizia, aveva dato il proprio contributo con partenza «da Trieste alle 22 e arrivo a Grado dopo un'ora e mezza circa – spiega il comandante Davide Zennaro –. Da lì siamo ripartiti a mezzanotte trasportando a Trieste passeggeri scesi dai treni, un centinaio in tutto. Siamo arrivati all'1.30 circa». Ieri Adriatica ha registrato nel pomeriggio un problema di approvvigionamento di gasolio, causa i Tir che lo trasportano in ritardo per via dell'incendio, e ha visto slittare la partenza prevista. —

(ha collaborato Laura Tonerò)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TESTIMONIANZA

Il viaggio da incubo

La turista inglese Alexandra e i suoi tre figli hanno impiegato 8 ore per spostarsi da Mestre a Trieste

Luigi Putignano

«Tutto è andato bene fino a quando, in arrivo a Mestre, ho ricevuto un messaggio di Trenitalia: mi informava che l'Intercity 588 diretto a Trieste era stato cancellato e che saremmo stati trasferiti su un regionale. Poi è iniziata l'odissea». A raccontarlo è Alexandra Shakespear, una turista inglese in viaggio con i figli So-

fia, Ilaria e Oliver, verso Trieste dalla Toscana.

«Appena scesi a Mestre, abbiamo appreso che il regionale delle 17.51 sarebbe partito con 15 minuti di ritardo. Poi si è fermato in una stazione di cui non mi ricordo il nome. Lì siamo rimasti fermi circa un'ora. Nessuna notizia, né informazioni. Solo un caldo tremendo e il treno affollato. Poi verso le 19 la ripartenza e l'arri-

vo a Monfalcone».

Lì un'altra sorpresa: «Ci hanno fatti scendere tutti dicendo che i treni per Trieste erano stati tutti soppressi. Siamo usciti alla stazione con tante altre persone e abbiamo iniziato ad aspettare senza istruzioni. Solo dopo lunghe attese un'adetta di Trenitalia ci informa che chi deve andare a Trieste deve prendere un treno fino a Cervignano, proseguire in pull-



La turista inglese Alexandra Shakespear

man fino a Grado e poi in traghetto fino a Trieste». Una volta a Cervignano «la gente si è messa a correre per riuscire a prendere uno dei 4 pullman a disposizione. Arrivati a Grado,

altra attesa senza alcun tipo di informazioni. Finalmente arriva un traghetto ma c'è talmente tanta ressa che io e i ragazzi non ce l'abbiamo fatta a salire. Mancavano 2 metri all'entra-

ta. Troppa gente. Sono rimasti indietro anche altri bambini. Il responsabile del primo traghetto non ha ritenuto importante dare la priorità a famiglie con ragazzi e anziani. Hanno detto che dopo un'ora ne sarebbe arrivato un altro. Invece abbiamo aspettato sicuramente più di un'ora. Sempre senza assistenza».

Fortunatamente una nota positiva c'è stata: «Una signora è uscita da casa e mi ha portato acqua fresca, panini e pesche. Gentilissima. E mi ha anche mostrato dove viveva con il marito dicendomi che per qualsiasi cosa avrei potuto rivolgermi a loro». Non ce n'è stato bisogno. Alla fine, dopo un viaggio estenuante, è arrivato il traghetto. «Siamo arrivati a Trieste alle 2 del mattino e al B&B alle 2.23». —



22 LUGLIO

DATIZIO E CAIO - TARVISIO
ORE 19.00
NICOLA CONTE DJ SET

23 LUGLIO

LAGHI DI FUSINE - ORE 14.00
TOMMASO PARADISO
€ 25,00 + diritti prevendita
GOLF CLUB - TARVISIO - ORE 19.00
NICOLA CONTE DJ SET

24 LUGLIO

LAGHI DI FUSINE - ORE 14.00
L'ANIMA DEL JAZZ
JAN GARBAREK - TRILOK GURTU
PAOLO FRESU - CARLO CANTINI
€ 25,00 + diritti prevendita

29 LUGLIO

LAGHI DI FUSINE - ORE 08.30
**TRILOK GURTU
& ARKÈ QUARTET**

LAGHI DI FUSINE ORE 10.00
DUO POLARIS

SCHUSS - TARVISIO - ORE 19.00
ALBERT MARZINOTTO DJ SET

30 LUGLIO

LAGHI DI FUSINE - ORE 14.00
MANNARINO
€ 25,00 + diritti prevendita

31 LUGLIO

LAGHI DI FUSINE - ORE 14.00
BRUNORI SAS
€ 25,00 + diritti prevendita

04 AGOSTO

LAGHI DI FUSINE - ORE 14.00
JAMES BLUNT
€ 48,00 + diritti prevendita

LAGHI DI FUSINE - ORE 16.30
DUO BALCANIJA

06 AGOSTO

RIFUGIO GILBERTI - SELLA NEVEA
ORE 14.00
BENJAMIN CLEMENTINE
€ 20,00 + diritti prevendita

07 AGOSTO

ALTOPIANO DEL MONTASIO - ORE 11.00
**CASADILEGO /
DANIELE SILVESTRI /
ASAF AVIDAN**
€ 25,00 + diritti prevendita

13 AGOSTO

RIFUGIO GILBERTI - SELLA NEVEA
ORE 21.00
MANNARINO
CONCERTO DI LUNA PIENA
€ 25,00 + diritti prevendita



INFO E PRENOTAZIONI

CONSORZIO DI PROMOZIONE TURISTICA
DEL TARVISIANO, SELLA NEVEA E PASSO PRAMOLLO
T +39 0428 2392 / consorzio@tarvisiano.org

www.nobordersmusicfestival.com

I BIGLIETTI SONO DISPONIBILI SUL CIRCUITO TICKETONE www.ticketone.it

il Tarvisiano



L'altipiano a fuoco

DISAGI

Vita da pendolari



«Ieri giornata campale. Certo per noi pendolari e persone che si trovavano a vario titolo in strada e sui treni da e per Trieste. Ma è stata una giornata tremenda e continua ancora oggi, per tutte le persone dei corpi dello stato e della regione e dei comuni che stanno cercando di domare l'incendio e riportare questo pezzetto di territorio alla normalità. Grazie, grazie, grazie siete i nostri angeli custodi».

DIEGO MORETTI

«Il mio grazie»



«In questi momenti di angoscia e preoccupazione per famiglie e cittadini che vivono a ridosso del Carso isontino e sloveno si lascino da parte polemiche e recriminazioni». È l'invito che arriva, in una nota, dal capogruppo del Pd, Diego Moretti. «Un grazie al grande lavoro che stanno facendo senza sosta i vigili del fuoco italiani e sloveni, le squadre di Protezione civile e la forestale».

HONSELL

«Vicini alla gente»



«Seguo con crescente angoscia gli sviluppi del devastante incendio che ha colpito vaste aree del Carso. Io personalmente e tutta Open Sinistra Fvg siamo vicini alle persone che vivono nelle zone limitrofe e ringraziamo tutti coloro che in queste ore si stanno prodigando in qualsiasi modo per arrestare le fiamme, limitare i danni e alleviare i disagi alle persone». Così si esprime il consigliere regionale di Open Sinistra Fvg, Furio Honsell.

Attesa per la A4

Trasporti ancora nel caos Oggi vertice sul Lisert

Elisa Coloni

Un'altra giornata di passione, ieri, per i trasporti in regione, con la linea ferroviaria e l'autostrada A4 chiuse, quest'ultima in entrambi i sensi di marcia nella zona interessata dal vasto incendio, ossia da Villesse fino al Lisert in direzione Trieste e da Sistiana a Redipuglia in direzione Venezia.

Come conseguenza, in mattinata si sono formate lunghe file sia sul raccordo autostradale, in particolare da Trieste verso Monfalcone, qualche chilometro prima dell'uscita obbligata per Sistiana, e ingorghi continui, con auto e camper di turisti a passo d'uomo sulla viabilità ordinaria, lungo la statale 14 tra Duino, Sistiana, Monfalcone, con rallentamenti fino a Gradisca. Una situazione rimasta critica tutto il giorno, seppure migliorata nel tardo pomeriggio.

Probabile la riapertura, almeno parziale, dell'autostrada per questa mattina secondo il vicegovernatore e assessore con delega alla Protezione civile Riccardo Riccardi, anche se, ovviamente, tutto dipende da come evolverà la situazione nelle prossime ore, perché l'attenzione è massima e la sicurezza non può essere messa in discussione. Un sopralluogo è infatti in programma oggi alle 7 per verificare la fattibilità della riapertura almeno della direttrice est (verso Trieste) nel tratto tra Villesse e la barriera del Lisert, mentre per la direttrice opposta (verso Ve-

TIR IN FILA

A DESTRA, NELLA FOTO BONAVENTURA, I CAMION AL SEMAFORO A MONFALCONE

Alle 7 l'appuntamento Focus sulla parte di autostrada in direzione capoluogo Più complicato l'altro versante

Circolazione dei treni sempre bloccata: bus sostitutivi e servizio marittimo A Duino piazzato un contaparticelle

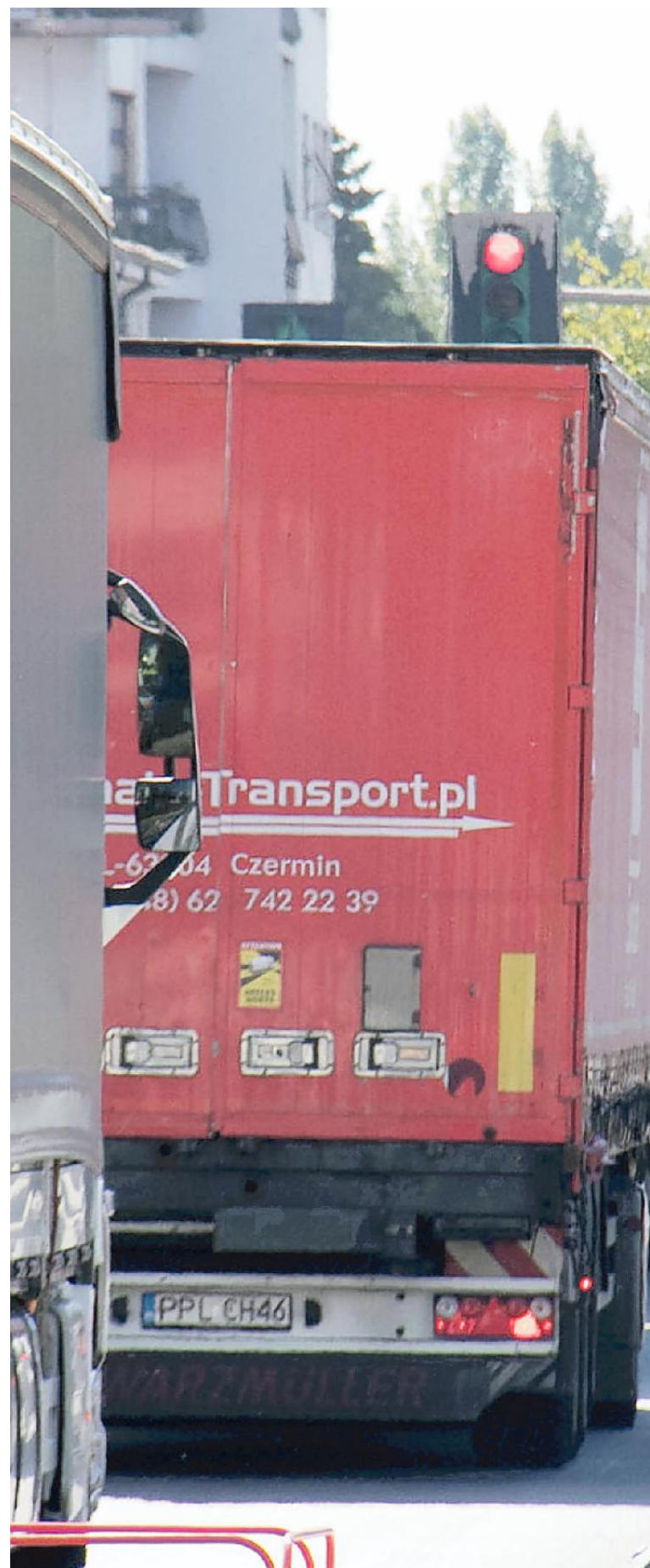
nezia) bisognerà attendere l'evoluzione dei focolai a ovest della tratta autostradale. «Siamo al lavoro per aprire la direttrice est, ma si deciderà solo dopo il sopralluogo», le parole di Riccardi, che aggiunge: «La carreggiata da Trieste a Venezia rimarrà invece chiusa da Sistiana a Redipuglia per consentire le operazioni dei Vigili del fuoco. I mezzi pesanti continueranno a essere deviati a Villesse e poi a Gorizia».

Nel corso della giornata di ieri si erano susseguiti in A4 i sopralluoghi da parte dei tecnici di Autovie Venete e dei Vigili del fuoco per verificare la fattibilità della riapertura del tratto autostradale interessato dall'incendio divam-

pato sul Carso, ma non erano, appunto, state riscontrate «le condizioni ideali di massima sicurezza per la ripresa della circolazione, anche a fronte del persistere del fumo che a tratti rischiava di ostacolare la buona visibilità», ha reso noto Autovie. Da qui la decisione presa di comune accordo con Vigili del fuoco e Polizia stradale con il coordinamento della Prefettura di «mantenere chiuso il tratto autostradale da Villesse fino al Lisert in direzione Trieste e da Sistiana a Redipuglia in direzione Venezia». L'azione messa in campo dalla concessionaria di attivare il bypass Villesse - Gorizia ha consentito di scaricare il flusso dei transiti dei mezzi pesanti e di normalizzare - per quanto possibile stante la situazione di emergenza - la circolazione.

Per quanto riguarda il resto della viabilità, rimangono chiuse la strada 55 «del Vallone», le 518 e 519 che portano ai valichi di seconda categoria di Jamiano e Devetachi.

L'assessore ai Trasporti Graziano Pizzimenti invece ha rilevato come sia stata una nuova giornata difficile dal punto di vista dei trasporti: «Nonostante il blocco ferroviario e la chiusura di gran parte delle arterie tra Monfalcone e Trieste, compresa l'autostrada, siamo riusciti a organizzare alcuni servizi sostitutivi fondamentali che hanno aiutato le persone a spostarsi in questo momento di difficoltà. In particolare il servizio marittimo organizzato



in collaborazione con Tpl Fvg e Trenitalia ha consentito nel pomeriggio ai passeggeri di potersi imbarcare da Trieste per Monfalcone e viceversa. Poi gli autobus della Apt di Gorizia hanno consentito l'arrivo alla stazione di

Monfalcone dove i viaggiatori sono saliti sui convogli in attesa. Anche da Duino Trenitalia è riuscita a organizzare un servizio di spola».

In merito alla situazione della qualità dell'aria l'assessore all'Ambiente Fabio Scoc-

A TRIESTE

Le file in stazione

Biglietterie prese d'assalto dai turisti bloccati in città
A Bivio Aurisina un treno-wc per chi aspetta i pullman

Ancora una giornata di passione per chi ieri doveva prendere un treno. Le speranze di veder riattivate regolarmente i collegamenti da Trieste sono rimaste deluse e Trenitalia ha rinviato appena ad oggi l'auspicato ritorno alla normalità.

La comunicazione ufficiale, però, è arrivata solo a metà pomeriggio dopo ore segnate dalla totale incertez-

za. In mattinata decine di aspiranti passeggeri si erano riversati alla stazione di Trieste sperando di poter partire. Si era infatti diffusa la voce secondo cui che prevedeva attorno alle 10 il via libera della Protezione civile alla riapertura della linea interrotta da martedì pomeriggio. Tra loro pochi triestini dal momento che, chi ha potuto, ha rimandato il

viaggio. Diversi invece i turisti, in molti casi stranieri, poco supportati in un primo momento dall'assenza di informazioni plurilingue su quanto stava accadendo e sul servizio navetta. Anche per questo, fino a che non sono stati adottati strumenti di comunicazione in lingue diverse, una lunga fila di persone attendeva di poter interloquire con gli



Turisti in attesa di informazioni in stazione a Trieste Foto Lasorte

addetti della biglietteria, ostacolando chi invece chiedeva semplicemente di cambiare il biglietto.

Il personale di Trenitalia, supportato anche da quello della Polfer, ha comunque garantito costantemente un supporto ai passeggeri, in molti casi costretti a se-

dersi per terra. E anche fuori dalla stazione centrale è stata fornita assistenza. Alla stazione di Bivio Aurisina, dove i viaggiatori i viaggiatori scendendo dalla navetta trovano, fino a che i collegamenti non riprenderanno, un servizio bus che li accompagna alla stazione

L'altipiano a fuoco

Ecco cosa succede a umiliare il Carso

Maltrattato, svilito, addirittura separato dalla città di cui invece è il cuore. Ora brucia e si vendica mostrandoci l'urgenza di far pace con il selvatico

CASTELREGGIO

Chiuso il bagno



Lo scenario spettrale dell'enorme nube scura sopra l'altipiano è apparso ben visibile anche dalla baia di Sistiana. Lì, per motivi di sicurezza, ieri è stato anche chiuso lo stabilimento di Castelreggio. «Il vento ha iniziato a tirare verso Trieste e l'incendio di Iamiano è diventato molto vicino - ha raccontato il cuoco Gian Carlo Ceolotto -. Il fumo non era basso come la sera precedente ma arrivava fino a Sistiana».

TELEFRIULI

«In mezzo al rogo»



Avevano da poco finito d'intervistare a Jamiano gli sfollati di Doberdò del Lago quando, alzando lo sguardo, si sono accorti di un nuovo fronte dell'incendio. Andarsene? Macché. Taccuino e telecamera sotto braccio, il giornalista di Telefriuli, Daniele Paroni, e l'operatore Fabio di Bernardo, hanno deciso di andare sul posto. Ma a Merna se la sono vista brutta, si sono trovati circondati dalle fiamme.

REGIONE FVG

Primi fondi



«Con un decreto di emergenza, la Regione Friuli Venezia Giulia ha stanziato i primi 500mila euro per la salvaguardia della pubblica incolumità, della messa in sicurezza del territorio e per garantire i rimborsi ai Comuni per la sistemazione provvisoria di sfollati e l'assistenza alle persone colpite dagli incendi». Lo afferma, in una nota, il consigliere regionale Danilo Slokar (Lega) commentando il decreto per l'emergenza incendi.

IL RACCONTO

LUIGI NACCI

Le fiamme del Carso arrivano fin quaggiù, nel nord della Spagna. Cammino da giorni su mulattiere e pascoli verdissimi che si affacciano sul mare, ristorato da un fresco clima atlantico, da venti mutevoli, sentendo addirittura freddo la notte, ma il dolore per ciò che sta accadendo a casa mia mi impedisce di godere. Mi annienta. Cammino e piango.

Scipio Slataper parlava del suo Carso, e anch'io, anche ciascuno di noi, che viva in Italia o in Slovenia, può dire a voce alta e a cuore aperto "Il mio Carso", può dire "Moj Kras". Ciascuno di noi può gridare in qualsiasi lingua o dialetto: la mia casa sta andando a fuoco! Il mio petto arde!

Ma il Carso non è più quello di Slataper. «Un paese di calcari e di ginepri», scriveva, «un grido terribile, impietrito. Macigni grigi di piovra e di licheni». Scriveva di una terra senza pace: «ogni suo tentativo è spaccato e inabissato». Grotte oscure. Il Carso non è più una pietraia, da molto tempo. Se ne rese conto anche Giuseppe Ungaretti, tornando dopo cinquant'anni, nel 1966, nei luoghi che lo avevano visto soldato durante la Grande Guerra: la pietraia, scriveva, ormai è rivestita dal rigoglio dei fogliami, appare quasi ridente il Carso, «non è più un inferno, è il verde della speranza».

Ecco dunque: il Carso non è più una pietraia, se lo fosse ancora non brucerebbe. Brucia non solo per la mancanza di piogge. Il cambiamento climatico, certo, è colpa nostra. Ma se il Carso oggi brucia con questa veemenza è per delle enormi colpe che sono nostre e solo nostre, di noi abitanti del confine. Perché non abbiamo compreso, innanzitutto, che non c'è separazione tra città e altipiano: il Carso si insinua nella città, la penetra, la abita, la disegna, la nutre.

E allora bisogna prendersi cura dei boschi di pini neri, e prendersene cura vuol dire diradarli, sebbene piacciono a molti. I nostri saggi antenati sotto l'Impero Asburgico non volevano che noi vivessimo coi pini neri, li piantarono per far evolvere il bosco. Ma loro avevano una visione, noi no. Noi dedichiamo statue al grande forestale Josef Ressel. Sono oltremodo lieto del-



LE FRAZIONI COLPITE
ABITANTI DI MEDEZZA SOCCORSI
DAI VOLONTARI (FOTO LASORTE)

Bisogna prendersi cura dei boschi di pini neri e diradarli. Come volevano i nostri saggi antenati sotto l'Impero

la sua nuova statua sulle Rive, a Trieste. Alcuni di noi la hanno attesa per lungo tempo. Ma sarei più che lieto, sarei felice se di Ressel portassimo avanti la visione. Sì, dobbiamo essere visionari, dobbiamo essere sognatori diurni. Custodire a tutti i costi chi possiede il genio, la luce. I saggi: difenderli come beni preziosi.

Bisogna prendersi cura della boscaglia che si espande nei pressi delle linee ferroviarie, e prendersene cura vuol dire, ad esempio, sistemare i muretti che corrono lungo i binari. Fare manutenzione, fare pulizia. Perché spesso sono le scintille a provocare gli incendi. Al di là di come sia andata questa volta, è risaputo. È successo anche in Ciceria di recente: incendi lungo la ferrovia. Manutenzione e pulizia, due parole semplici. Meglio spendere uno oggi in prevenzione, che cento domani per un'emergenza. Si chiama buon senso. Mi pare che lo abbiamo perduto.

Bisogna tornare a fare il pascolo, come è stato per secoli. Negli ultimi anni sono sorti dei progetti di ripristino della landa carsica - va bene, ma non basta. Potremmo formare nuovi pastori, sarebbe anche un modo di far lavorare dei giovani. Pastori che non stiano solo dentro terre recintate, ma che spazino sull'altipiano. Pascolare vuol dire anche prendersi cura. Meno vegetazione, meno rischio di incendi.

Bisogna tenere pulite le piste forestali. E i sentieri. Creare "cuscini". Ci sono piste in cui una macchina di servizio non riesce più a passare. Ancora una volta: manutenzione ordinaria. Buon senso.

E poi bisogna rinforzare gli organici della Protezione civile, dei Vigili del fuoco, del Corpo forestale. L'età media avanza e non vengono assunti giovani. Santi e degni i volontari, ma non possiamo pensare di risolvere le emergenze solo con i volontari. Inoltre: ci vuole un coordinamento tra le forze in campo.

Scrivo queste tristi righe davanti all'oceano, con un maglione addosso. Sono pieno di dolore e di rabbia. Sono lontano dal mio, dal nostro Carso. Brucia perché lo abbiamo separato dalla città. Lo abbiamo considerato altra roba. Per qualcuno addirittura una discarica, per altri un luogo in cui al limite andare in osmiza o solo a correre. Mentre il Carso, il Kras è il cuore pulsante della Venezia Giulia, della Primorska, del Küstlerland - chiamate come vole-

te la nostra terra, ci siamo capiti. È la nostra arteria aorta. Cambiate la lingua, rimane una aorta.

Da più di dieci anni porto le persone a camminare nelle nostre terre. Vengono dall'Italia e dall'estero. Iniziamo sempre a camminare in città e alla città torniamo. Perché? Mi chiedono. Perché il selvatico, rispondo, inizia in piazza Unità. Selvatiche sono le nostre case, selvatici siamo noi. Abbiamo il calcare in faccia, anche se non lo sappiamo. La bora in testa, i grembiati li gavemo in bocca.

Oggi che siamo isolati, che non possiamo imboccare una strada con l'automobile o prendere un treno, vi chiedo disperatamente di riflettere sui nostri errori. Abbiamo espulso il Carso dalla città, lo abbiamo trattato con sufficienza, non lo abbiamo curato - non lo abbiamo amato, ostia! E lui oggi si vendica. Alcuni di noi no, lo hanno amato e venerato, ma siamo una minoranza. Non è stato sufficiente. Siamo troppo pochi.

Potremmo ricominciare da qui: apriamo una Casa del Carso in centro, a pochi passi da piazza Unità e dal mare. Un luogo in cui spiegare - in italiano, in sloveno, in tedesco, in inglese, in quante lingue volete - la nostra anima selvatica. A chi abita qui, ai forestieri. Ai bambini, prima di tutto, affinché siano carsici prima ancora di saper parlare.

Facciamo pace col selvatico. Viva il Carso, sempre.

OTUMTE4JyLjlyMA==

cimarro ha reso noto che «Arpa ha posizionato, vista la situazione, il contaparticelle mobile a Duino. Il monitoraggio continuerà tutta la notte e nelle prossime ore», ha spiegato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di Monfalcone. E lì Trenitalia ha sistemato in sosta un treno per garantire servizi igienici e un'area climatizzata ai viaggiatori in attesa. In aggiunta al servizio di navetta ferroviaria, e per alleggerire il traffico via terra congestionato nell'area a ridosso dell'isontino, dalle 14 di ieri pomeriggio è stato attivato, grazie a una collaborazione fra la Regione, Tpl Fvg e Trenitalia, anche un servizio marittimo tra Trieste e Monfalcone, con la motonave del Delfino Verde. Via mare i passeggeri venivano trasferiti a Porto Rosega, e poi i mezzi di Tpl Fvg conducevano i passeggeri fino alla stazione ferroviaria di Monfalcone.

L.T.

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

CULTURA ed EVENTI in FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

DOLOMITI IN TUTTI I SENSI A FORNI DI SOPRA

C'è un catino di natura nell'alto Friuli, dove un paese vi si adagia armonioso. È l'abitato di Forni di Sopra, dove passa l'immaginario confine tra i due mondi che ne caratterizzano l'anima.

A meridione il panorama è dominato da enormi rocce seghettate, frammentate in centinaia di coreografiche rupi che sfidano la gravità



da epoche oramai lontane. Sono le Dolomiti Friulane, montagne che per la loro unicità sono state inserite dal 2009 nel patrimonio mondiale dell'UNESCO e tutelate dal Parco Naturale delle Dolomiti Friulane.

Vette che vanno affiancate con rispetto, vette che regalano panorami lunari e scenari dalla bellezza disarmante. Vette che si possono avvicinare in maniera più dolce facendosi cullare dalla magia del silenzio di una notte passata in rifugio. Queste strutture di accoglienza in quota sono collegate dall'anello delle Dolomiti Friulane, per gli amanti del trekking, percorso che regala un'esperienza indimenticabile tra valli e pinnacoli dove il segno antropico è nullo. Un contatto diretto con la natura senza freni inibitori. All'interno di questo mondo di roccia numerose esperienze aspettano di essere vissute nell'estate fornese, come la salita della ferrata Cassiopea o del Clap Varmost.

Non mancano escursioni guidate ai bivacchi e alle cime più rappresentative del contesto Dolomitico come il trekking alla cima del Monte Cridola. Accompagnati dalle guide alpine locali l'adrenalina di queste salite si potrà vivere in totale sicurezza.

Ma Forni di Sopra è anche dolcezza dei pendii e profumi, di bosco, di pascoli e formaggi. A nord del fiume Tagliamento, che sgorga dalla sorgente nei pressi del Passo della Mauria percorrendo l'intero Friuli

Venezia Giulia fino al mare Adriatico, una serie di morbide dorsali verdi ospita malghe e casere, portavoce dei valori alpini più genuini e custodi gelose dei sapori prelibati dell'alpeggio. Realtà visitabili comodamente grazie agli impianti di risalita del comprensorio del Varmost o, perché no, in sella a una bicicletta per godersi ogni scorcio di queste splendide montagne.

I mestieri dell'alpeggio danno ingredienti gustosi che donano alle ricette di questa terra una ricchezza di sapore che è pari alla bontà delle materie prime utilizzate. Dalle erbe spontanee dei prati ai funghi che nascono nei verdi boschi circostanti, dall'acqua limpida dei torrenti alla birra artigianale tipica, la cucina tradizionale fornese alberga nei ristoranti e nei rifugi e sa ammaliare



conquistando tutti i palati.

L'estate di Forni di Sopra ti aspetta per regalarti l'emozione di una vacanza allietata da attività ed intrattenimento per grandi e piccoli. Dalle lezioni di arrampicata sportiva ai rilassanti tour in e-bike tra i borghi del fondovalle, dalla frescura del canyoning nel torrente Tolina al relax del



forest Bathing nei silenti boschi, dalle passeggiate assieme ai bambini con il mansueto asino Biagio ai laboratori di pittura lungo i sentieri dei prati.

Una montagna di attrattive da conoscere!

INFORMATI ON LINE

www.turismofvg.it/montagna365
oppure chiama l'Infopoint di PromoturismoFVG
Tel. +39 0433 886767
Cell. +39 335 1083703



FRIULI VENEZIA GIULIA

TUTTA LA MONTAGNA CHE VUOI

UN'ESTATE TUTTA DA VIVERE. QUI.

www.turismofvg.it



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



**COMINCIA
DA QUI LA TUA
VACANZA!**



Dolomiti Friulane,
(Forni di Sopra)

L'altipiano a fuoco

L'incubo black out e la corsa alle scorte di acqua minerale

Dipiazza: «Imminenti tagli alle forniture». L'allarme rientra in serata

Laura Tonerò

Le fiamme sul Carso ieri hanno messo a dura prova la tenuta del sistema di distribuzione dell'energia elettrica di Trieste, e nel pomeriggio - dopo la manciata di minuti di martedì scorso - è tornato il rischio di un blackout. Intorno alle 15 è stato lo stesso sindaco Roberto Dipiazza, intervenendo in diretta sull'emittente Telequattro, a lanciare l'allarme, riferendo di una situazione ad alto rischio che poteva lasciare la città da un momento all'altro senza energia elettrica e non solo. A detta del sindaco avrebbe potuto scattare di lì a poco anche lo stop all'erogazione dell'acqua.

Un allarme rinforzato poi da un nota ufficiale diramata dal Comune di Trieste. «Vista la situazione contingente, legata agli incendi ancora in essere, si potrebbero verificare possibili ulteriori distacchi di energia elettrica e si consiglia quindi alla popolazione di evitare l'uso degli ascensori», tenendo anche conto che i Vigili del fuoco sono impegnati nella gestione dell'incendio.

Un'allerta che ha generato molta preoccupazione tra i cittadini, che hanno iniziato a riempire brocche, secchi e bottiglie d'acqua, e a mettere sotto carica i telefoni cellulari e altri dispositivi. I supermercati, come conferma il direttore di Despar Friuli Venezia Giulia Fabrizio Cicero «hanno registrato un'impena delle vendite di bottiglie d'acqua». E, come i centri commerciali, hanno raccomandando ai clienti di «non usare gli ascensori presenti in diversi nei nostri punti vendita». Tanti triestini, inoltre,



L'ALLERTA
A LANCIARLA IL SINDACO DIPIAZZA
A DESTRA, IL FUMO DA TRIESTE. LASORTE

L'annuncio del sindaco ha spinto molti a precipitarsi al supermercato e nei park multipiano per recuperare l'auto

Appuntamenti dal parrucchiere annullati e cene cancellate in alcuni ristoranti cittadini per paura di restare al buio

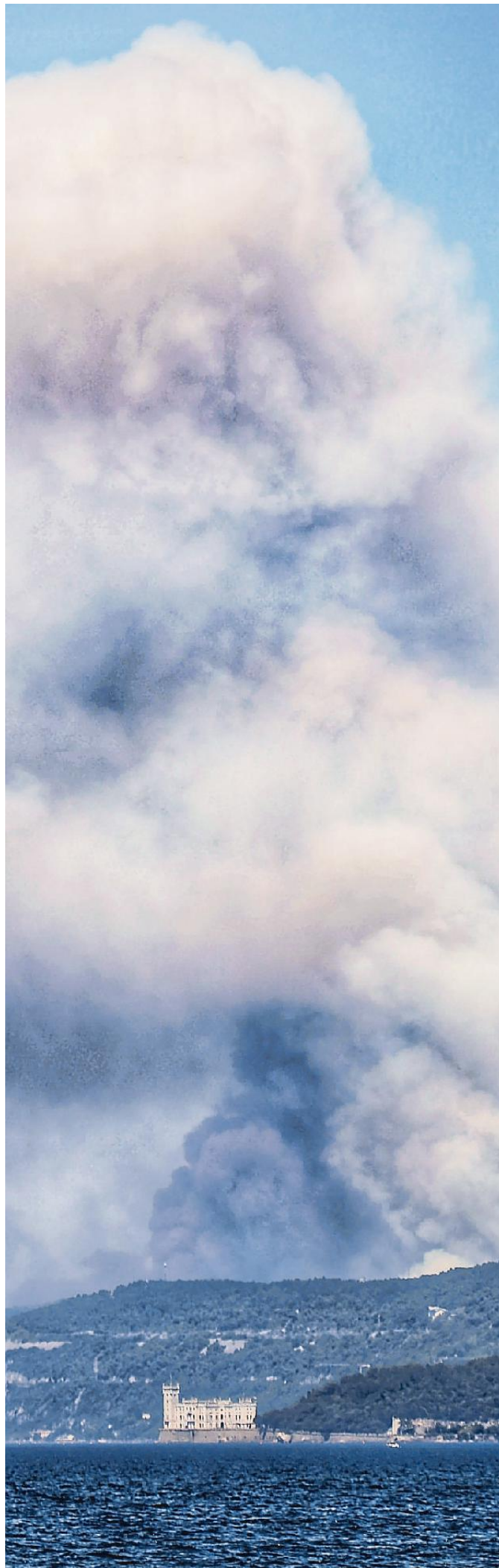
sono corsi anche a ritirare l'automobile parcheggiata nei contenitori multipiano.

A fare le spese della situazione di incertezza sono stati anche parrucchieri e ristoranti, attività cioè che lavorano con prenotazioni e appuntamenti. Alcuni clienti, per paura del black out, hanno dato disdetta. «Ho evitato di fare tinte e fare trattamenti che senza un lavaggio potessero creare problemi visto che era circolata la notizia di possibili problemi anche per

l'acqua - spiega Fabrizia Zeriul del salone Look di Foscolo - e una persona anziana ha cancellato l'appuntamento perché abitando nel grattacielo a Roiano temeva poi di non poter usare l'ascensore».

Insomma, per un intero pomeriggio la città ha vissuto con il fiato sospeso, con il timore che da un momento all'altro saltasse la luce. Riguardo ad una possibile sospensione del servizio idrico, AcegasAps Amga ha tranquillizzato i cittadini del fatto che un eventuale blackout elettrico «non comporterebbe un'immediata sospensione del servizio idrico, perché già da martedì stiamo lavorando per gestire con il nostro sistema acquedottistico riempiendo 50 serbatoi, in maniera da massimizzare i volumi disponibili ed affrontare l'eventuale distacco elettrico, e consentendo la massima disponibilità di acqua alla città. Quindi - sottolinea AcegasAps Amga - anche qualora ci fosse un blackout elettrico, si sarebbe una riserva che continua a operare per diverse ore».

A dare rassicurazioni nella serata di ieri è intervenuta anche la Prefettura, che da martedì scorso ha attivato un tavolo di coordinamento. «Attualmente la città di Trieste - indica la Prefettura in un nota - è alimentata da un distributore di energia elettrica sloveno. Il gestore di tale rete ha fatto sapere che, tramite "by pass" disponibili, è al momento in grado di gestire eventuali rischi di interruzione della fornitura. La fornitura dell'acqua dall'acquedotto verrebbe invece comunque assicurata con l'impiego di gruppi elettrogeni ed autobotti». —



Canadair in azione nel tentativo di arginare il fuoco. Foto Lasorte

nei per tenere sotto controllo il paesaggio e la nascita di un coordinamento regionale anti-incendi. Temi che riguardano direttamente il primo cittadino».

Amara la consigliera del Partito democratico Laura Famulari: «Sono triste per ciò che sta accadendo e arrabbiata perché esiste una responsabilità individuale ed una col-

lettiva». Anche gli incendi, osserva Riccardo Laterza di At, vanno letti all'interno del fenomeno del climate change che ha causato la tragedia della Marmolada: «Per Fratelli d'Italia prendere atto che c'è una connessione tra eventi estremi e cambiamenti climatici significa speculare sui morti. Un'accusa inaccettabile. Ci chiediamo cosa altro debba succedere perché la politica smetta di voltarsi dall'altra parte di fronte alla crisi climatica». Il capogruppo di Fratelli d'Italia Marcelo Medau sottolinea che «sono mozioni fatte per cercare un po' di visibilità e legate ad eventi tragici. I contenuti sono condivisibili ma è strumentale richiedere l'urgenza per il Comune di Trieste». —

CRISTIANO SHAURLI

Il tema sui tavoli



«Grazie prima di tutto a Vigili del fuoco, Corpo forestale regionale, forze dell'ordine, Protezione civile e volontari che in queste ore stanno fronteggiando una situazione pesantissima e pericolosa. È chiaro che le sfide del cambiamento climatico non sono nelle piazze ma qui nelle nostre terre e devono essere sulle scrivanie della politica ad ogni livello». Lo dichiara il segretario regionale del Partito democratico Cristiano Shaurli.

ACCOGLIENZA

«Sos animali»



«Gli agricoltori del territorio sono pronti ad accogliere eventuali capi di bestiame di allevamenti che si trovano in pericolo o che sono stati distrutti dalle fiamme». Lo fa sapere Alessandro Muzina, presidente della Coldiretti di Trieste che sottolinea come «la rete di solidarietà si sia arrivata subito tra colleghi». Resta la forte preoccupazione anche per le coltivazioni, per viti e ulivi già provati dalla siccità.

INFORMAZIONE

Diretta Tele4



L'emittente televisiva locale Telequattro ha seguito per tutta la giornata in diretta gli sviluppi dell'impressionante incendio che sta divorando il Carso sul versante monfalconese e goriziano. Continui i collegamenti con il basso isontino, dalle zone più colpite dal rogo per aggiornare puntualmente i propri telespettatori. Hanno raccolto le testimonianze delle persone del posto e dei soccorritori.

CONSIGLIO COMUNALE

Il dibattito

Niente urgenza per la mozione 5s sull'emergenza incendi

Andrea Pierini

«Non si strumentalizzano le emergenze». «Sono questioni di attualità». Scontro, ieri, al termine della riunione dei capigruppo del Comune di Trieste, dove la maggioranza ha bocciato l'urgenza di due mozioni.

La prima è stata presentata da Alessandra Richetti, del Movimento 5 stelle, e suggeriva

una serie di azioni per la prevenzione del fenomeno degli incendi. La seconda di Adesso Trieste, a prima firma Giulia Massolino, sul cambiamento climatico e il cordoglio per le vittime della Marmolada. «La mozione - spiega Richetti - invitava il sindaco a sollecitare la prevenzione, suggeriva alla Regione il potenziamento dei forestali anche con distacchi temporari

La crisi di governo

Il premier arriva a Palazzo Chigi e un'ora dopo va in Senato

Il presidente del Consiglio, Mario Draghi, arriva a Palazzo Chigi quando sono le 8,30 di ieri. Il premier era atteso in Senato un'ora più tardi per tenere il suo discorso. Era arrivato nella sede del governo in anticipo per avere il tempo di preparare il suo giorno più lungo.



«È venuta meno la maggioranza necessario un nuovo patto»

Draghi ha spiegato al Senato le ragioni delle sue dimissioni: «È venuta meno la maggioranza di unità nazionale. Non è possibile minimizzarlo. L'unica strada è ricostruire questo patto con coraggio». Dai banchi del M5S non arrivano applausi, primo segnale dei problemi di giornata.



La resa di Draghi

Forza Italia, Lega e M5S non votano la fiducia al Senato e affossano il governo
Stamattina il premier dal Capo dello Stato per le dimissioni: «Non ho mai chiesto pieni poteri»



Il presidente del Consiglio Mario Draghi, 74 anni, ieri durante il suo discorso nell'Aula del Senato. La mattina il premier ha parlato per circa mezz'ora rivendicando l'operato del suo governo. La replica dopo la discussione generale



“

LA PROPOSTA

Il sostegno che ho visto nel Paese mi ha indotto a riproporre un patto di coalizione e sottoporlo al voto

LA PRECISAZIONE

La democrazia è parlamentare ed è la democrazia che rispetto e riconosco. Siete solo voi a decidere

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo / ROMA

L'addio è davanti a un ascensore. Draghi trova la forza di una battuta, nonostante tutto. Sono le 19.30. Nove ore dopo aver parlato, nove ore che hanno ribaltato ogni pronostico, il presidente del Consiglio è esausto. La maggioranza di unità nazionale non c'è più. Solo 95 senatori, meno di un terzo del totale, hanno risposto sì alla fiducia. Gli chiedono se salirà subito al Quirinale per dimettersi: «Intanto prendo l'ascensore», risponde. Fuori dal Senato, lo attende la macchina e una piccola folla di giornalisti. Esce, alza il braccio per salutare e sorride. Sembra un sorriso che sa quasi di sollievo, che contrasta con quello che si lascia dietro. Le macerie di un governo che non aveva più la forza di andare avanti, picconato dai leader dei due principali partiti della coalizione, da due ex premier, Conte e Berlusconi, e un ex vicepremier, Salvini. Oggi sarà alla Camera, per onorare l'altro ramo del Parlamento a cui consegnerà l'annuncio delle sue dimissioni. Poi, come da prassi, convocherà un Consiglio dei ministri, per fare lo stesso e solo a quel punto salirà al Colle. Si

può anche immaginare cosa dirà al presidente della Repubblica Sergio Mattarella: «Avevo ragione io, non c'era più agibilità politica». È quello che ha confessato ieri ai ministri, in Senato, quando nel primo pomeriggio è diventato sempre più chiaro che Lega e Forza Italia non avrebbero votato la fiducia se non a due condizioni: tagliare fuori il M5S e ripartire da zero, con un nuovo governo, nuovo giro di ministri, un rimpasto e un Draghi bis. Gli di-

Oggi sarà alla Camera a cui consegnerà l'annuncio delle sue dimissioni

cono che Salvini vorrebbe cambiare anche il ministro degli Esteri, perché dopo la scissione del M5S, Di Maio è espressione di un partito che vale solo 60 parlamentari.

Draghi è sbigottito. Lo raccontano così i collaboratori e per qualche minuto, il tempo di assentarsi dall'aula, sembra che voglia salire al Quirinale per dire «basta». La trattativa che segue dà l'idea di una ricomposizione che si è fatta impossibile. La Lega è furiosa. Nel suo discorso Draghi non è stato tenero col partito di Salvini. Il M5S è poco più di un det-



taglio: che partecipi o no al governo interessa poco. Draghi si è messo nella prospettiva di fare a meno di Conte, anche a costo di smentirsi, perché aveva detto che non avrebbe mai guidato un governo senza il M5S.

Ma al premier il discorso serve a fissare i paletti, a porre le sue condizioni ai partiti che nel perimetro di governo dovrebbero rimanere. Rilancia una per una le riforme che il Carroccio sta cercando di stravolgere o far deragliare: liberalizzazioni, taxi, balneari, catasto. Ha fermato la richiesta di un ulteriore scostamento di bi-

lancio. Il tono è duro, definitivo, sfugge quasi al controllo quando appoggia tutta la sua rabbia e la sua indignazione su alcune frasi. «Serve un nuovo patto di fiducia, sincero e concreto, come quello che ci ha permesso finora di cambiare in meglio il Paese. I partiti e voi parlamentari siete pronti a ricostruire questo patto?» chiede. E aggiunge: «Siamo qui, in quest'aula, oggi, a questo punto della discussione, perché è solo perché gli italiani lo hanno chiesto». Il patto, però, non c'è più. E diventa evidente dopo qualche ora. L'intervento

del capogruppo della Lega Massimiliano Romeo quasi arriva a irridere il premier, gli gira contro l'accusa fatta a Salvini, di volere i «pieni poteri». Nella replica Draghi è costretto a smentirlo, a spiegare di non averli mai chiesti, di riversarsi nella «democrazia parlamentare»: «Siete voi che decidete». È la prova che fino in fondo, in diciassette mesi di governo, Draghi e i partiti non si sono mai compresi. L'epilogo è la rottura di una relazione mai

Nel suo discorso non è stato tenero con la Lega e il M5S è poco più di un dettaglio

maturata davvero. Il banchiere, l'uomo che aveva salvato l'euro e del whatever it takes, si trova dove non voleva essere.

Prigioniero della logica aritmetica del palazzo, dei numeri parlamentari, nei calcoli del consenso, nell'umore non sempre razionale dei leader. Nella replica, breve, ancora più amara, Draghi punta solo verso il M5S. Sul Superbonus li accusa di aver compiuto un disastro di riforma che ha favorito truffe e illuso imprenditori. È l'ultimo, estremo tentativo di spingere fuori Conte. Ma non basta. La fine è già scritta. Ci pro-

vano ancora, però. Ci prova Mattarella, che chiama Berlusconi e dicono che in un primo momento attorno a leader forzista facciano di tutto per non farlo passargli la telefonata del Capo dello Stato. Ci provano Gianni Letta e Fedele Confalonieri, il consigliere prediletto e l'amico di sempre dell'ex premier, ci prova la figlia Marina. Ma Berlusconi non si convince. Fi non vota la fiducia assieme a Lega e M5S. Resta la suspense di una notte ancora che altre volte in questa pazzia legislativa ha regalato sorprese.

Giorgia Meloni lo sospetta quando dice di augurarsi che «non ci sia alchimie con i favori delle tenebre». Ma al Quirinale hanno già pronti i decreti di scioglimento delle Camere. L'accordo con Draghi è che resterà per gli affari correnti, si occuperà del decreto aiuti di fine luglio contro il caro benzina e il caro bollette, e molto probabilmente andrà a trattare in Europa a settembre sul tetto al prezzo del gas. Resta una domanda che si fa Riccardo Magi di «Più Europa»: «Che faranno i ministri dei partiti che non hanno votato la fiducia, Fi, Lega, M5S? Per dignità dovrebbero dimettersi. O pensano di restare anche loro per l'ordinaria amministrazione accanto al premier che hanno scaricato?».

La crisi di governo

Il centrodestra si riunisce da Berlusconi a Villa Grande

Il discorso di Mario Draghi non viene preso bene dal centrodestra, che si ritrova a casa di Berlusconi a Roma. Ci sono anche Matteo Salvini e Giancarlo Giorgetti e al telefono viene sentita pure Giorgia Meloni. Il centrodestra chiede un nuovo governo senza il Movimento 5 Stelle.



Gli ultimi tentativi di mediazione e la replica del capo del governo

«Sarà una replica breve. Vorrei ringraziare chi ha sostenuto l'operato del governo con lealtà». Così si congeda Mario Draghi, chiedendo al Senato di votargli la fiducia dopo che sono falliti i tentativi di mediazione, tra cui alcune telefonate del presidente Mattarella.



Il Quirinale

Mattarella rassegnato al voto
«Il miracolo non c'è stato»

Appena arriveranno le dimissioni il Colle scioglierà le Camere
i partiti hanno dato indicazioni chiare, escluse nuove consultazioni

Ugo Magri / ROMA

Il «miracolo» non c'è stato, e dunque andremo ineluttabilmente a votare. Sul Colle nessuno si era fatto illusioni prima, tantomeno se le fa adesso, dopo il pessimo spettacolo di ieri. Ma la Repubblica ha il suo galateo, le istituzioni procedono secondo i loro ritmi a volte maestosi. Dunque anzitutto dovrà concludersi il dibattito parlamentare che è importantissimo, in quanto fa emergere agli occhi dei cittadini le responsabilità di questa crisi, chi l'ha provocata (i Cinque stelle) e chi vi è balzato cinicamente a cavallo (il centrodestra).

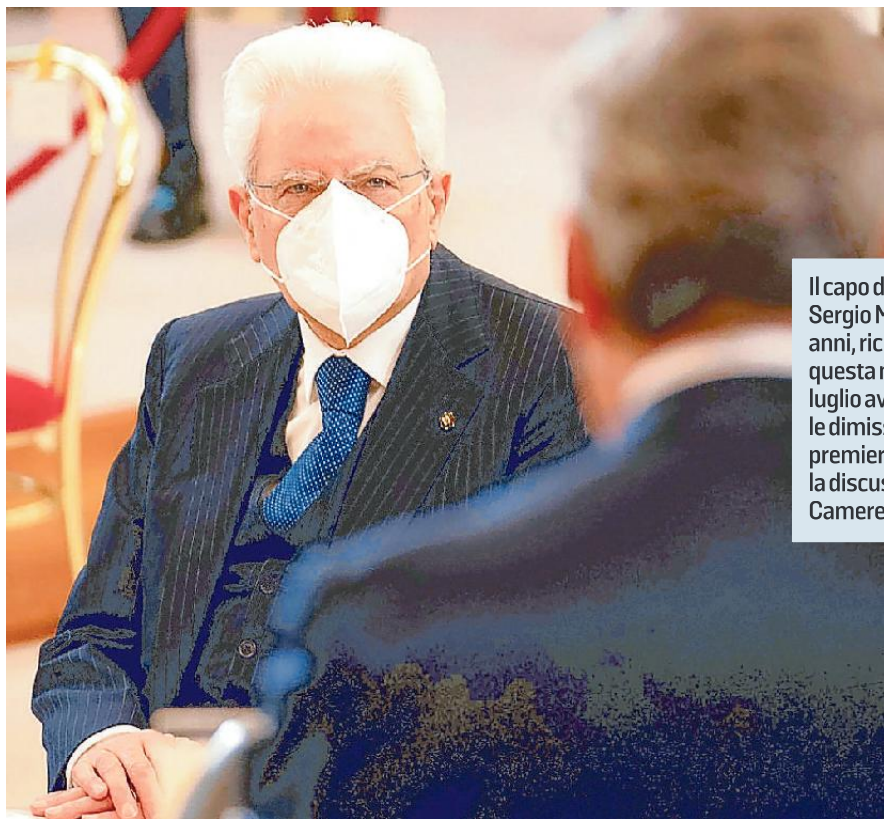
In Senato il governo ha ottenuto una fiducia politicamente insostenibile, con soli 95 voti a favore; oggi tuttavia si replica alla Camera. An-

Prima di sciogliere le Camere il Presidente potrebbe tenere un discorso alla Nazione

che lì dovrebbe esserci un dibattito, e pure nell'aula di Montecitorio sono previste delle votazioni. Mario Draghi deciderà il da farsi, se prendervi parte o tagliare corto anticipatamente. Tutto, ma proprio tutto, fa ritenere che presto o tardi il premier salirà le rampe del Colle per dare le dimissioni, questa volta definitive. Però ieri sera non l'aveva ancora fatto e non sarà certo il capo dello Stato a mettergli fretta. Per rispetto tanto di Draghi quanto del Parlamento.

Ciò significa che, come in una serie tivù, dobbiamo attenderci nuovi colpi di scena, e magari un lieto fine di cui al momento non si scorgono le premesse? L'«happy end» pare del tutto escluso. Chi immagina qualche carta misteriosa tenuta in serbo dal Quirinale è fuori strada: le magie sono esaurite. Ma ci sono, appunto, delle procedure da rispettare. Ad esempio, quando il premier salirà a dimettersi Sergio Mattarella lo pregherà di restare in carica «per il disbrigo degli affari correnti». Oppure, come usa dire, per «l'ordinaria amministrazione».

Che cosa significa in con-



Il capo dello Stato Sergio Mattarella, 80 anni, riceverà Draghi questa mattina. Il 14 luglio aveva rifiutato le dimissioni del premier rimandando la discussione alle Camere

creto? Draghi potrà partecipare ai prossimi summit internazionali e li rappresenterà l'Italia, su questo non ci piove. A maggior ragione ve-

drà i sindacati per discutere di cuneo fiscale, di salario minimo e di tutte le altre questioni al centro del negoziato. In caso di emergenza eco-

nomica, energetica o sanitaria, il governo dimissionario verrà autorizzato dal Colle a emanare decreti che tuttavia, come tutti i provvedi-

era «brindato» per le dimissioni del premier Mario Draghi. Alle parole della portavoce di Lavrov ha risposto il portavoce del titolare della Farnesina, Giuseppe Marici, che ha denunciato «le continue e gravi ingerenze» da parte del Cremlino nei confronti del governo italiano «prima con endorsement a una forza politica del nostro Paese e successivamente con ripetute dichiarazioni contro il governo italiano. Appare evidente quale sia l'obiettivo: provare ad alimentare la propria propaganda in Italia, così da screditare l'azione dell'esecutivo italiano, che sta condannando la guerra russa in Ucraina». —

IL BOTTA E RISPOSTA

Mosca ironizza sulla crisi Di Maio: «Gravi ingerenze»

Ancora scintille tra Roma e Mosca sulla crisi di governo in Italia. «Luigi Di Maio continua a cercare cause esterne ai problemi politici interni del suo Paese, non c'è nulla di nuovo», ha affermato Maria Zakharova, portavoce del ministero degli Esteri russo, ironizzando ancora una volta sulla destabilizzazione dell'Italia e il presunto ruolo russo: «Noi stessi siamo sbalorditi dal potere della diplomazia russa come risulta dai

resoconti dei media italiani», ha detto, aggiungendo: «Più volte i rappresentanti di altri Paesi occidentali hanno cercato di utilizzare trucchi simili, quando non c'era nessuno a cui addossare la colpa dei loro fallimenti in un contesto di crescente malcontento della popolazione». Le dichiarazioni di Zakharova arrivavano in risposta a quelle del ministro degli Esteri, il quale la scorsa settimana aveva detto che a Mosca si

TEMPI DELLE ELEZIONI

↓ **Elezioni in 70 giorni**
La Costituzione stabilisce che si voti entro 70 giorni dallo scioglimento

↓ **Dimissioni**
La fine legislatura dipenderà dalle dimissioni di Draghi, ancora da formalizzare

↓ **Al voto a settembre**
Se le Camere venissero sciolte subito si potrebbe votare già il 25 settembre

↓ **Alle urne a ottobre**
È possibile che le Camere vengano sciolte la prossima settimana e che quindi si vada al voto il 2 o il 9 ottobre

menti d'urgenza, andranno convertiti in legge entro i canonici 60 giorni.

L'unico vero insormontabile handicap dell'ordinaria amministrazione è che il premier non ha più l'arma della fiducia per imporre la disciplina parlamentare. Impossibile dunque mandare avanti un piano di riforme, specie se ambiziose, comprese quelle necessarie per incassare i miliardi europei. Ecco perché serve un governo nelle pienezze dei suoi poteri. Ed ecco come mai, una volta che Draghi avrà dato le dimissioni, Mattarella scioglierà le Camere senza le lungaggini delle consultazioni.

Quello che vogliono i partiti è già chiaro agli occhi del presidente. Ha personalmente chiamato Matteo Salvini e Silvio Berlusconi per farselo illustrare. Entrambi ieri hanno letto per telefono a Mattarella il comunicato della rottura, in cui pretendevano la nascita di un Draghi-bis con

altre facce e nuovi programmi. Musica dell'avvenire. L'uomo del Colle ne ha preso atto senza commenti, perché il tempo delle manovre si è esaurito, l'ultima parola tornerà al popolo sovrano.

Se dipendesse da Mattarella si voterebbe non appena lo consentono le lungaggini organizzative e burocratiche. Calcolando 60 giorni per le liste e il resto, la prima data utile cadrà domenica 25 settembre. Però quel giorno ricorre la Vigilia del Capodanno ebraico, una festa importante. Per cui è probabile che la scelta di Mattarella alla fine cada sulla domenica successiva, il 2 ottobre.

In questo modo, calendario alla mano, il futuro governo entrerebbe in azione intorno a metà novembre: ancora in tempo, forse, per varare la legge di Bilancio prima

La data più probabile per tornare alle urne potrebbe essere domenica 2 ottobre

di Capodanno e scongiurare di un soffio l'esercizio provvisorio. Cioè la paralisi amministrativa. Chiunque vincerà le elezioni non potrà accusare il Quirinale di aver menato il can per l'aia.

Tutto adesso dipende da Draghi, spiegano da quelle parti. Se in giornata il premier si dimetterà, le decisioni di Mattarella saranno rapide perché lungamente meditate. Il governo delle larghe intese era nato come ultima spiaggia, la sua fine travolgerà questa XVIII legislatura segnata dai populismi. Il presidente la scioglierà con il cuore gonfio di rammarico per i contraccolpi che ne riceveranno l'Italia, l'Europa, l'intero Occidente democratico. Però prima di firmare il decreto che manda tutti a casa l'uomo del Colle ne spiegherà pubblicamente le ragioni. Magari presentandosi davanti alle telecamere per rivolgersi direttamente agli italiani, come in altri momenti altrettanto drammatici nella vita della Repubblica. Chi lo conosce prevede che non farà sconti a nessuno. Sarà un momento di trasparenza democratica e di verità. —

La crisi di governo

Passa la fiducia con 95 sì e 38 no
M5S, Lega e Forza Italia non votano

Passa la fiducia al governo guidato da Mario Draghi, con una votazione che raccoglie 95 sì ma solo 133 votanti: non prendono parte al voto M5S, Lega e Fi. Il numero legale è stato garantito dalla presenza in aula dei senatori pentastellati, «presenti ma non votanti».

Draghi non sale al Quirinale
le dimissioni restano congelate

Il premier Mario Draghi ieri non è salito al Quirinale e potrebbe annunciare le proprie dimissioni oggi alla Camera. Il presidente della Repubblica Mattarella potrebbe congelarle per fargli traghettare il governo fino alle prossime elezioni che probabilmente avranno luogo il 2 ottobre.



Il Parlamento

Pronostici, battute e litigi
la folle giornata all'italiana

In mattinata il clima disteso lasciava intravedere un possibile accordo poi è precipitato tutto. La Russa: «Mancano solo i sacchi alle finestre»

Francesca Schianchi / ROMA

Di buon mattino, Pier Ferdinando Casini solca a grandi passi il Salone Garibaldi ancora semideserto: «Cosa succede oggi? Ma niente», sorride sornione, la cravatta con tante piccole coccinelle portafortuna, il mood rilassato. All'ora di pranzo, dopo il discorso di Draghi, mentre il M5S chiuso nei suoi uffici con Conte non è più percepito come un problema, perché i riflettori si sono spostati sul centrodestra e inizia a diffondersi la voce che chissà, forse Lega e Forza Italia non votano, Casini si aggira scuro in volto: «Ero molto più tranquillo stamattina».

A sera, a pochi minuti da quel voto che, con 95 sì e 38 no, certifica la fine dell'avventura di Draghi a palazzo Chigi, il senatore bolognese scuote la testa, la giornata sulle montagne russe è finita e l'ultimo tornante è stato fatale, «lasciatemi solo nel mio dolore». Eppure, ci aveva provato lui a intervenire, con quella risoluzione asciutta, una riga sola – «ascoltate le comunicazione del presidente del consiglio, il Senato le approva» –

La rassegnazione
di Casini in serata
«Lasciatemi solo
nel mio dolore»

su cui viene posta la fiducia e attorno a cui per qualche ora nel pomeriggio il Pd ancora spera di compiere il miracolo, in un tourbillon di indiscrezioni e ipotesi: tutto inutile, al tramonto il governo Draghi non c'è più, manca l'ufficialità delle dimissioni ma è solo questione di ore.

Che la spensieratezza del mattino fosse mal riposta – l'ottimismo del segretario Letta che si aspettava «una bellissima giornata», Renzi che prevedeva «finirà bene» – lo si capisce presto, già dopo dieci minuti dall'inizio delle comunicazioni del premier. A partire da quando, dopo aver ringraziato le forze politiche per i risultati ottenuti fin qui, declama retoricamente «mai come in questo momento sono stato orgoglioso di essere italiano» e tutta la maggioranza applaude, tranne lo spicchio popolato dai Cinque stelle, giusto un paio azzardano



Matteo Renzi
Ha attaccato gli alleati: «Il primo colpevole è Giuseppe Conte che ha aperto la crisi, il secondo Matteo Salvini che l'ha portata a termine»



Pier Ferdinando Casini
Il senatore del gruppo Misto (nella foto con Adriano Galliani) ha presentato la risoluzione su cui il premier Mario Draghi ha posto la fiducia

il battimani, un'esibizione di ostilità che li accompagna per tutti i trentacinque minuti in cui lui scandirà le sue proposte per un «nuovo patto di fiducia». Un'ostilità che monta come un'onda e investe anche la parte destra dell'emiclo, lì dove Salvini siede tra Bagnai e Calderoli, e prende appunti: ci attacca sui balneari, sui taxi, sul fisco... Alla fine, mentre Pd e Forza Italia applaudono come si fa al proprio governo, il segretario del Carroccio chiama a raccolta i suoi: «Andiamo ai gruppi», l'incertezza sul da farsi si solidifica, la tentazione della

Meloni che da lontano denuncia «il premier pretende pieni poteri» citando testualmente la famosa frase salviniana pre-Papeete di tre anni fa rim-bomba nella testa, cambia l'umore nel Palazzo e alla buvette, crocevia di incontri e chiacchiere. «Certi amori non finiscono, fanno giri im-mensi e poi ritornano», sorride Mara Carfagna che da dove era seduta ha visto bene la saldatura dei due partiti a braccia conserte. «L'approccio del discorso di Draghi era tutto sbagliato», commenta Renzi alla buvette con Calde-rolì.



Mariastella Gelmini
La ministra per gli Affari regionali (a sinistra nella foto) è uscita da Forza Italia: «Abbiamo voltato le spalle agli italiani» la sua dichiarazione dopo il passo



Mario Michele Giarrusso
Il senatore di ItalExit (ex Movimento Cinque Stelle) è intervenuto in Senato attaccando duramente Mario Draghi su pensioni e giustizia

I Cinque stelle si riuniscono: non annunciano ancora che non voteranno la fiducia, ma a vederli da fuori lasciano pochi dubbi. I leghisti prima si consultano fra loro e poi vanno in delegazione a Villa Grande, la residenza romana di Berlusconi. In Aula il dibattito comincia, tra gli scranni pochi senatori, nei banchi del governo il plenone: mancano solo loro, i ministri di Lega e Cinque stelle, gli incerti che non sanno più se di lì a poco voteranno la fiducia a se stessi. «Io penso che lei debba restare, e non faccio parte dell'intergruppo "Torna a ca-

sa Lassie" né "Resta con noi"», scherza Emma Bonino, occhi negli occhi col premier che ci ride su. Al suo fianco Guerini e Di Maio, ministri fedelissimi che fino all'ultimo puntano sulla soluzione non traumatica del rebus, poco più in là Carfagna, Brunetta, Gelmini: mentre a qualche chilometro si decide che non si voterà la risoluzione, loro sono lì, al fianco del premier, «se sarò ancora ministra questo fine settimana? Beh, non so ancora se nel pieno delle funzioni o per gli affari correnti...», diceva la mattina Maria Stella Gelmini con

un gran sorriso, e sembrava un vezzo di superstizione: poche ore più tardi ancora un po' si prende per i capelli con Licia Ronzulli, la fedelissima berlusconiana con cui non corre buon sangue, ala filo-Lega del partito: «Contenta che hai mandato a casa il governo?», l'attacco della ministra; «Vai a piangere da un'altra parte e prenditi uno Xanax», la serena risposta della collega.

Continua il dibattito in Aula, pigro, tra qualche citazione dei «sacchi da mettere alle finestre» (La Russa) e gli «opinionisti col Rolex», rivisitazione dei celebri comunisti col Rolex (De Bertoldi, Fratelli d'Italia): Draghi sta lì, fisso, ascolta, prende appunti, ma sa bene, sanno tutti, che le notizie vere sono fuori dal Palazzo. Distillate dalle agenzie, dalle «note del centrodestra di governo» che come le briciole di Pollicino disegnano il percorso e anche chi non ci credeva, chi nel carnaio bollente che diventa a un certo punto il Salone Garibaldi insi-steva che no, non è possibile, Berlusconi non gli consentirà di far cadere il governo, si arrende all'evidenza: governo solo senza M5S, «profonda-

L'analisi di Renzi
«L'approccio
del discorso di Draghi
è stato tutto sbagliato»

mente rinnovato», non voteremo la risoluzione Casini, quando il capogruppo Romeo prende la parola la volontà di rompere è evidente.

Dopo aver innescato il meccanismo, il Movimento mentre tutto questo accade sta riunito da qualche parte, attore non protagonista, ormai più nessuno si chiede cosa farà: alla fine non vota ma resta in Aula per garantire il numero legale, «chiedere una delega in bianco mortifica il nostro ruolo», giustifica la scelta la capogruppo Castellone, quanta suspense per sei giorni per non giocare nemmeno un colpo di scena. Dopo la replica livido in volto, Draghi sembra quasi sollevato, insolitamente sorridente. Tra i partiti è già cominciato un improbabile scaricabarile su chi ha fatto cadere il governo: la campagna elettorale è appena cominciata. —

La crisi di governo

Gelmini lascia Forza Italia
il partito del Cav perde pezzi

Maria Stella Gelmini, ministro agli Affari regionali, ha lasciato Forza Italia e si iscriverà al Gruppo misto, una decisione che è fra i segnali più vistosi degli scollamenti all'interno del partito di Silvio Berlusconi, che la Gelmini ha accompagnato in buona parte del suo percorso politico.

Meloni: «Draghi vada alle elezioni
se vuole verificare il consenso»

«Se Draghi vuole verificare di avere il consenso degli italiani, si candidi alle elezioni». Così Giorgia Meloni a commento della giornata politica culminata nel voto di fiducia in senato: «Si può andare al voto anche tra due mesi - ha aggiunto la leader di FdI -, il centrodestra è pronto».



Il centrodestra

Salvini e Berlusconi staccano la spina
«Ora uniti in campagna elettorale»

Con lo strappo di ieri il segretario leghista cerca di riconquistare la guida della coalizione
Il dialogo con Meloni e l'attacco a Draghi: fa il leader del Pd non di un governo di larghe intese

Francesco Olivo / ROMA

Non è stata una passeggiata, ma l'occasione era troppo ghiotta. Lega e Forza Italia hanno staccato la spina al governo Draghi, per andare il più velocemente possibile alle elezioni. Matteo Salvini e Silvio Berlusconi lo avevano deciso da giorni, formalmente senza chiudere la porta ad altre ipotesi, di fatto però irrealistiche. A facilitare la scelta di uscire dal governo è stato il discorso di Mario Draghi, pieno di critiche giudicate ingenerose, «il premier ci ha riservato solo sgarbi», dicono i fedelissimi del segretario. Il gioco di veti incrociati è proseguito per tutto il giorno, ma già all'ora di pranzo i ministri di Forza Italia si aggiravano terrei nei corridoi del Senato: «È finita».

Salvini la vive come una ri-

Giorgetti amaro: «Non hanno avuto nemmeno il coraggio di votare contro l'esecutivo»

vincita. Quando di notte torna a Villa Grande per l'ennesimo vertice crede di aver ottenuto una serie di risultati: uscire da un governo che gli ha fatto perdere consensi, andare al voto rapidamente, aver tenuto unito il centrodestra, senza aver sfasciato il partito. Altro elemento di soddisfazione essere riuscito a evitare di essere l'unico killer del governo, visto che anche il M5S ne ha decretato la morte: «Ora pensiamo alle elezioni». Al Senato Salvini non è intervenuto, tra lo stupore di molti parlamentari. Meglio non mettere la faccia su una scelta non semplice da spiegare: «Siamo una squadra», è la spiegazione.

A chi gli chiede un parere, il segretario dice che Mario



Sopra Roberto Calderoli con Matteo Salvini e il ministro Giancarlo Giorgetti. Sotto a sinistra Giorgia Meloni (FdI) e a destra Silvio Berlusconi a Villa Grande



Draghi ieri è sembrato il leader del Pd più che di un governo di larghe intese. Il leader della Lega è soddisfatto e sa di aver scampato un pericolo, o forse più d'uno. Questa vicenda rischiava di finire come quella del Quirinale, giocata in prima persona e persa nettamente. Stavolta Salvini è rimasto più coperto, mirando alle elezioni sin dal primo giorno dello strappo grillino, con un piano B pronto: un governo a trazione centrodestra, sempre a guida Draghi. Tutti sapevano che il presidente del Consiglio non si sarebbe piegato, specie quando la «riformulazione del go-

verno», proposto dal Carroccio, prevedeva la cacciata di Lamorgese e Speranza. E allora si è preparato il terreno elettorale. Altro elemento che Salvini sottolinea ai suoi è che in questo passaggio delicato, la Lega sia riuscita a tenere compatto il centrodestra di governo e a ritrovare un dialogo con Fratelli d'Italia. Quando si è capito che tutto portava alla fine del governo, il segretario della Lega ha chiamato Giorgia Meloni: non si sentivano da un po' e ora sono costretti a parlarsi.

Con la mossa di ieri, Salvini si sente di nuovo il leader del centrodestra, saranno i

voti a stabilire il primato, ma la convinzione in via Bellerio è che da oggi si possa invertire una tendenza che ha visto la Lega scendere nei sondaggi e Fratelli d'Italia salire. Se la guida della coalizione è un tema complesso, che non mancherà di accendere la campagna elettorale, Salvini crede di aver consolidato la leadership interna alla Lega. Certo, non bastano gli applausi e la compattezza dei gruppi parlamentare, ora ci sono da affrontare i dubbi dei governatori e anche l'ammarezza dei ministri, ma la Lega, a differenza di Forza Italia, ieri non ha perso i pez-

zi. Se il segretario esulta, il suo vice Giancarlo Giorgetti è uscito dal Senato con il volto sconsolato. Al termine della prima sessione della seduta, nonostante la durezza dei toni verso la Lega, il ministro dello Sviluppo si è avvicinato a Draghi per un gesto di complicità e quando tutto è finito, anche a causa del suo partito, il ministro dello Sviluppo economico ha rivolto a Draghi parole di vicinanza umana e comprensione politica, manifestando lo sconcerto per una vicenda parlamentare, giudicata «poco dignitosa». Non è uno strappo con Salvini, nella Lega non

funziona così, però certo ieri sera gli stati d'animo dei due erano molto diversi. Il ministro crede che chiudere questa esperienza sia legittimo, ma la modalità no, «nessuno ha avuto il coraggio di votare contro», ha sottolineato e l'ammarezza umana quindi ha preso contorni politici. Giorgetti non rivela le sue scelte per il futuro, ma non è escluso che questa possa essere l'ultima legislatura, dopo tanti anni tra i banchi della Lega.

Chi invece, potrebbe tornare in Parlamento è Silvio Berlusconi. Il sogno è antico: cancellare l'espulsione del 2014, vissuta come un'ingiustizia. Non era ieri, però, la giornata per parlarne, il Cavaliere ha resistito alle pressioni di chi gli chiedeva di salvare il governo, ma ha prevalso la logica di coalizione. Le elezioni, si ragiona a Villa Grande, sarebbero state in ogni caso vicine e non era il

Il Cavaliere ha parlato con il premier ma una vera trattativa non è mai partita

caso di rompere le alleanze sull'altare di un esecutivo che sarebbe stato precario e debole. Berlusconi nel corso della giornata ha parlato prima con Sergio Mattarella e poi con lo stesso Draghi, ma con il premier una vera trattativa non è mai partita. Prima che tutto precipitasse Forza Italia ha provato un ultimo tentativo: mandare avanti la Lega con la risoluzione Calderoli e prepararne un'altra meno irricevibile per il premier per intavolare una mediazione. Un modo per venire incontro alle tante voci che chiedevano al Cavaliere e ai suoi collaboratori di non rompere. Ma era troppo tardi e ora Forza Italia si prepara alle elezioni. —

La crisi di governo

Gentiloni: «Il balletto degli irresponsabili può provocare una tempesta perfetta, ora ci aspettano mesi difficili»

Il balletto degli irresponsabili contro Draghi può provocare una tempesta perfetta». Reagisce così il commissario europeo all'Economia ed ex premier italiano, Paolo Gentiloni, che da Bruxelles aggiunge: «Ora è il tempo di voler bene all'Italia: ci aspettano mesi difficili ma siamo un grande Paese».



Da Washington le rassicurazioni della Casa Bianca «L'alleanza con l'Italia rimane stabile e forte»

La Casa Bianca ha fatto sapere ieri che «la partnership con l'Italia è forte e continueremo a collaborare a stretto contatto su una serie di questioni prioritarie, tra le quali il sostegno all'Ucraina contro l'aggressione russa». Il portavoce ha precisato di non voler commentare su questioni di politica interna ma di «sostenere e rispettare» le decisioni del Paese.



Federico Capurso / ROMA

Giuseppe Conte, a fine giornata, appare soddisfatto: «Oggi i cittadini hanno capito perché eravamo a disagio in questo governo», dice ai cronisti. È convinto che le parole scagliate da Mario Draghi contro il superbonus e il reddito di cittadinanza, provocando lo strappo definitivo, faranno sbiadire la memoria di come è iniziata questa crisi: con i bizantinismi dietro cui si sono nascosti i Cinque stelle per non votare la fiducia al governo sul decreto Aiuti. Adesso invece, per il leader M5S, resta solo «l'atteggiamento sprezzante del premier Draghi», oltre agli «insulti del centrodestra e alla deliberata volontà di cacciarci dalla maggioranza».

Il leader dei 5S parla di «atteggiamento sprezzante» del capo dell'esecutivo

za».

Di fronte a tutto questo, il partito si è persino ricompattato. Le voci di una scissione imminente si affievoliscono. Davide Crippa, che doveva guidare la scissione, esce da palazzo Madama con il morale a terra. Si era detto convinto di votare la fiducia se da Draghi sarebbero arrivate risposte convincenti sulle questioni sociali poste da Conte, ma come dice il leader alle telecamere che lo attendono sulla soglia del Senato, «tutte le misure che avevamo messo in campo sono state criticate, disprezzate, e siamo diventati bersaglio di un attacco politico che nulla aveva a

I Cinque Stelle

Conte: «Noi disprezzati impossibile proseguire»

In mattinata la tentazione della fiducia, poi arriva lo strappo
Gli affondi di Draghi ricompattano il Movimento, scissione congelata



GIUSEPPE CONTE
PRESIDENTE
DEL MOVIMENTO 5S

In un momento delicato per il Paese c'è stato un forte ostruzionismo e la volontà di cacciarci dalla maggioranza

che fare con le emergenze del Paese. Siamo stati messi alla porta. Non c'erano le condizioni per proseguire». Qualche voto di fiducia a Draghi, oggi alla Camera, potrebbe arrivare, ma il

drappello di 20 deputati «governisti» si è svuotato.

Per un momento, però, anche in Conte c'è stata la tentazione di votare la fiducia. In mattinata erano state recapitate al leader M5S del-

le rassicurazioni su possibili aperture di Draghi alle sue richieste. Conte arriva in Senato alle 9, con tutti i suoi dubbi, e si chiude nell'ufficio della capogruppo Mariolina Castellone per fare una

«analisi del testo» del discorso di apertura del premier. Da quel momento inizia l'ennesima riunione fiume a cui partecipa un po' chiunque. Ci sono Crippa e Castellone, alcuni deputati in gita, ogni

tanto arriva un ministro, i senatori abbondano, spuntano anche i vicepresidenti. Insomma, chi passa da quelle parti entra e, se vuole, dice la sua. «Sembra di stare alla riunione fricchettona di un centro sociale», commenta con un sorriso un senatore grillino. Ma a Conte serve anche questo per non sentirsi isolato al momento della scelta.

Dal Pd e da Leu tentano per tutto il giorno di convincerlo a votare la fiducia. A metà pomeriggio il ministro per i Rapporti con il Parlamento Federico D'Incà porta sottobraccio il Dem Dario Franceschini fin nella sala riunioni dei Cinque stelle. Poco dopo li raggiungeranno anche Conte, Roberto Speranza ed Enrico Letta, ma tutto naufraga nel momento in cui arriva la re-

Si vorrebbe tentare alla Camera un'operazione di salvataggio disperata

plica del premier. «Draghi non sta offendendo la mia dignità personale, ma quella del M5S, e io questo non posso permetterglielo», dice lapidario Conte ai pontieri. Quando però i Cinque stelle decidono di non partecipare al voto di fiducia, tenendo di fatto in vita l'esecutivo, i pontieri Dem riprendono le telefonate di convincimento notturne. Si vorrebbe tentare alla Camera un'operazione di salvataggio disperata, ma dal Movimento, quando si è ormai vicini alla mezzanotte, continuano a puntare i piedi: «Non parteciperemo al voto neanche a Montecitorio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il segretario dei Dem: gli italiani sapranno scegliere. Ora nodo alleanze

Letta: «Una giornata folle al voto la linea seria pagherà»

IL RETROSCENA

Carlo Bertini / ROMA

Enrico Letta è curvo su una scrivania in una stanza del gruppo Pd al Senato. In piedi di fronte a lui, Debora Serracchiani, il coordinatore della sua segreteria Marco Meloni e il numero due del partito, Peppe Provenzano parlottano tra loro. Lo sguardo cupo esprime

bene la stanchezza di giorni passati a ricucire, di decine di chiamate su un canovaccio fallace, quello di un centrodestra che non si sarebbe intestato la crisi: e invece ecco il disastro che si materializza per i dem, che in un colpo solo perdono il governo e la coalizione. E che, pur compatti finora, dovranno riunirsi nella Direzione per decidere se dare il benservito a Conte per aprire a Renzi e Calenda, oppure no. Il tutto con le urne all'orizzonte.

«Nessuno ci garantisce che nei collegi andremmo meglio se alleati con i 5S, anzi...», è una delle considerazioni che fanno i dem. Letta rimarca le colpe degli avversari, ma anche degli alleati: «E' folle congedare Draghi». Del resto, qualche ora prima trattiene la sua ira gelida, quando prova a convincere, negli uffici del gruppo M5S, Giuseppe Conte a compiere una scelta diversa.

E' un vertice teso quello del pomeriggio, entrano alla spic-



Enrico Letta, 55 anni, pisano, ex premier, ora da segretario del Pd

ciolata Dario Franceschini con Federico D'Incà, poi Letta con Roberto Speranza. Quando esce, il volto teso di Letta la dice lunga. Ma la speranza alla fine è che aver difeso questo governo pagherà. «Gli italiani -

dice al Tg1 - sceglieranno tra chi ha affossato il governo e chi ha voluto portarlo avanti».

Il suo staff già è concentrato sulla campagna elettorale, senza sapere però se ci sarà o meno un'alleanza con i5stelle. Il

Pd vede sgretolarsi il «campo largo», messo in piedi da mesi, sopravvissuto solo in Sicilia dove sono in corso le primarie Pd-5S-Leu. Se è vero - come dice qualche osservatore in casa dem - che la giornata di ieri «serviva a verificare non la tenuta dell'esecutivo Draghi, ma la tenuta delle coalizioni», quella di centrodestra si è compattata e quella di centrosinistra si è sbrindellata. E la prospettiva sono elezioni a breve, con il Pd poco propenso a correre a braccetto con i grillini. «Nessuno dei big si impiccherebbe più per l'alleanza con Conte», garantisce chi ha il polso dello stato maggiore. La prima uscita sulle scelte di Lega e 5S «gravi e sbagliate, che purtroppo sarà il paese a pagare», danno la misura della distanza tra Letta e Conte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La crisi di governo - Le reazioni in regione

SERRACCHIANI (PD)

«Contro l'Italia»



«Dare fiducia al governo Draghi corrispondeva a una richiesta venuta dal Paese e rappresentava una garanzia di affrontare con tempestività ed efficacia la crisi economico sociale. Chi ha negato oggi questa fiducia ha votato contro l'Italia». Così Debora Serracchiani capogruppo del Partito democratico alla Camera.

SERGO (M5S)

«Nessuna uscita»



«Le parole dure di Draghi sono state una sorpresa. È stato un passaggio che non ci saremmo aspettati». Il consigliere regionale del M5S, Cristian Sergio, non crede che alla luce di quello che è successo altri Parlamentari possano pensare di uscire dal Movimento. «Poteva accadere finché c'era l'idea di andare avanti con il Governo, ora la vedo difficile».

PEZZETTA (CGIL)

«Fuori tempo»



«Serviva era un patto di fine legislatura sulle priorità da portare avanti, dando continuità a un Governo che ha guidato il Paese in una fase difficilissima. Non senza errori, ma cercando sempre di fare l'interesse del Paese. Scegliere di andare ad elezioni è come gettare i dadi. Le vere priorità del Paese, le scelte sul Pnrr, sul caro energia, sulla Finanziaria, sulla difesa del lavoro, lasceranno spazio a una campagna elettorale fuori tempo». Così il segretario generale della Cgil regionale sul voto in Senato.

Fedriga non rilascia dichiarazioni. Pittoni: meno decisioni affidate ai tecno-burocrati Novelli (Fi): l'esecutivo doveva proseguire. Fratelli d'Italia si prepara alla campagna elettorale

La lunga giornata dei partiti tra sorpresa per l'epilogo e riunioni fino a notte fonda

PALAZZI ROMANI

MAURIZIO CESCONE
GIACOMINA PELLIZZARI

Una giornata convulsa quella che si è consumata ieri nei palazzi romani della politica e che si è conclusa con il governo di Mario Draghi ormai appeso a un filo. Una giornata vissuta con il fiato sospeso anche da parte dei rappresentanti regionali dei partiti.

IL CENTRODESTRA

I telefoni dei principali esponenti della Lega squillano a lungo e a vuoto. Il presidente del Friuli Venezia Giulia **Massimiliano Fedriga**, uno dei governatori più allineati all'azione di governo del premier, non ha rilasciato dichiarazioni. La deputata pordenonese **Vannia Gava**, entrando in una riunione, ha preferito non commentare l'esito del voto di fiducia al Senato. Sulla stessa linea l'eurodeputato **Marco Dreosto**: «stiamo definendo cosa è accaduto, non posso fare dichiarazioni, stiamo tracciando la linea del movimento», ha spiegato e poi ha cortesemente chiuso la conversazione. In tarda serata il senatore udinese del Carroccio **Mario Pittoni** fa pervenire la prima, vera, presa di posizione. «Con quanto successo al Senato il centrodestra torna unito - dice -. Questo rende il quadro politico più comprensibile in vista delle elezioni, che dovrebbero sancire il ritorno - dopo un tempo infinito - a un governo politico. Ciò, in particolare per quanto riguarda l'impegno della Lega, vuol dire più ascolto delle esigenze dei cittadini e meno decisioni affidate a tecno-burocrati che spesso considerano le persone semplici solamente dei numeri».

C'è più voglia di parlare da parte di chi, come **Walter Rizzetto**, all'opposizione ci è sempre stato. «Abbiamo chiesto il voto da tanto tempo, da quando Mattarella è stato rieletto a gennaio, pensavamo che già allora fosse conclusa l'esperienza Draghi. Questa maggioranza non aveva possibilità di andare oltre, è una maggioranza molto debole politicamente, anche se numericamente amplissima. Il governo avrebbe dovuto pensare ai problemi della gente, caro energia, caro gas, lavoro. Hanno invece pensato di incollare cocci che non potevano essere più incollati. Mario



IL DISCORSO
IL PREMIER MARIO DRAGHI
IERI MENTRE PARLA AL SENATO

Rojc (Pd): «Chi pensa di essere stato astuto schierandosi con la destra dura e pura sappia che ha voltato le spalle agli italiani»

De Monte (Azione): «M5s, Fi e Lega sono lontani dalla vita reale, mandano a casa un Governo nel momento peggiore per l'Italia»

Draghi si è dimostrato una persona seria, lo si è visto che non ha concesso niente a chi gli chiedeva questo e quello. Il centrodestra ha grande capacità di sintesi quando la sintesi serve, cioè quando si andrà a votare. I tre partiti riusciranno a sintetizzare una linea di governo: economia, inflazione, cuneo fiscale, pensioni, disoccupazione. Su 7, 8 punti i tre partiti potranno convergere. Vediamo cosa dice il presidente Mattarella, un altro incarico di governo mi sembra francamente molto improba-

bile».

Piuttosto scoraggiato il deputato forzista di Cividale **Roberto Novelli**. «Sono tra il sorpreso e il nauseato - afferma -. Non mi aspettavo questo epilogo: per me il governo Draghi doveva continuare, nonostante le fibrillazioni e le tensioni, perché è palese che in questo momento il Paese ha bisogno di continuità nell'azione di governo. Al Senato è successo quanto sappiamo, difficile pensare che per Fi sia stata la scelta migliore. Questo rapporto con la Lega ha portato il presidente Berlusconi ad andare verso questa situazione, ma non so se sia stata una buona cosa. Poi la responsabilità primaria della situazione è del M5S che ha acceso la miccia e l'ha pure alimentata. Sono sinceramente dispiaciuto, quando una bicicletta è in piena corsa, non le puoi mettere i bastoni tra le ruote. Il dato politico è evidente, cade un governo in un momento in cui il Paese aveva bisogno di stabilità. La Lega? Credo che questa giornata lascerà un segno in ogni partito».

IL CENTROSINISTRA

«Dare fiducia al governo Draghi corrispondeva a una richiesta venuta dal Paese e rappresentava una garanzia di affrontare con tempestività ed efficacia la crisi economico sociale. Chi ha negato questa fiducia ha votato contro l'Italia». Così **Debora Serracchiani** capogruppo Pd alla Camera alla fine di una giornata im-

possibile da immaginare. Il Pd è rimasto fedele al Governo voluto dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, per traghettare l'Italia fuori dalla pandemia. E ora che la crisi è pure peggiorata, il centrosinistra rivendica il senso di responsabilità. «Mandare il Paese allo sbando nonostante l'appello che si è alzato dal Paese significa disprezzare la realtà e pensare che la vita vera si svolga nei palazzi: chi fa finire questo Governo si assume una responsabilità enorme» sostiene la senatrice **Tatjana Rojc** (Pd) secondo la quale «il presidente Draghi va ringraziato per aver tentato di tutto per convincere i partiti ad anteporre le necessità dei cittadini alle bandiere. Se qualcuno pensa di esser stato astuto schierandosi con la destra dura e pura, sappia che ha voltato le spalle agli italiani e che loro se ne ricorderanno». Ieri mattina, pure il deputato di Italia viva, **Ettore Rosato**, nel commentare il discorso di Draghi, ha apprezzato le «parole chiare, nette, senza nessuna retorica. L'evidenza dei risultati raggiunti dal governo fortemente voluto da noi, difeso dagli italiani, contro i chiacchierici pretestuosi dei populistici. Ora vedremo cosa avranno il coraggio di dire e fare loro». L'epilogo era difficile da immaginare anche per Rosato. «I senatori di M5s, Forza Italia e Lega, evidentemente privi di problemi economici, mandano a casa un governo nel momento peggiore per l'Italia. Sono lontani dalla vita reale, sono la vergogna di questo Paese» aggiunge la segretaria regionale di Azione, **Isabella De Monte**, nel dirsi preoccupata per le conseguenze che dovranno subire gli italiani e gli europei. Da ex europarlamentare De Monte teme di andare verso un autunno nero e non a caso ricorda che dai «tavoli di Bruxelles l'Italia non può assentarsi perché impegnata in campagna elettorale».

IL MOVIMENTO 5S

I grillini tacciono. Deputati e senatori non rispondono ai telefoni, solo il consigliere regionale **Cristian Sergio**, si dice «stupito dal comportamento di Draghi. Non ho capito dove volesse andare a parare quando ha lanciato accuse sulle nostre misure e sui decreti fatti dal Governo. È stato un passaggio che non ci saremmo aspettati. Se ci fossero state risposte chiare si poteva continuare».

RIZZETTO (FDI)

«Solo cocci»



«Hanno pensato di incollare cocci che non potevano essere più incollati - è lo sferzante giudizio dell'onorevole di Tricesimo **Walter Rizzetto** (Fdi) - . Personalmente già nei giorni scorsi pensavo che non ce la potessero fare, anche se hanno tentato fino alla fine di trovare un compromesso. Un altro governo? Vediamo cosa fa Mattarella, ma è improbabile».

TONDO (NOI CON L'ITALIA)

«Finti amici»



«Così non si poteva andare avanti, c'erano troppe fibrillazioni - dice il deputato di Noi con l'Italia **Renzo Tondo** -. Questa non era una maggioranza politica, troppi ci hanno messo sul tavolo il carico da 11, anche il Pd con lo jus soli. Nessuno ha voluto aiutare davvero Draghi, anche quelli che dicevano di stare con lui. La Lega ha le sue colpe, è in difficoltà sulla tenuta interna tra governatori filo Draghi e Salvini».

SAVINO (FI)

«Verso le urne»



Sandra Savino è deputata e coordinatrice regionale di Forza Italia. «Noi una risoluzione del centrodestra di governo l'abbiamo messa sul tavolo, chiedono un nuovo governo che escludesse i Cinque stelle. Il presidente Draghi ha reputato invece di chiedere la fiducia sulla risoluzione di Casini. Ma noi la proposta l'abbiamo fatta, chiaro che il premier ha fatto una scelta diversa. Il governo è un'esperienza finita, si andrà verso il voto. Il centrodestra sarà compatto, con possibilità di vittoria».

Da 130 anni Italia e libertà



www.leganazionale.it
info@leganazionale.it
f [ln.italia](https://www.facebook.com/ln.italia)

LEGA NAZIONALE

La tempesta perfetta

Borsa giù: piazza Affari è la peggiore in Europa con un rosso dell'1,6 per cento. I Btp a due anni di Roma più rischiosi di quelli greci. L'allarme di Gentiloni

IL CASO

Sandra Riccio

La crisi del governo Draghi riporta l'Italia al centro delle preoccupazioni degli investitori internazionali e rischia di virare in un terremoto finanziario per il nostro Paese. «Il balletto degli irresponsabili contro Draghi può provocare una tempesta perfetta», twitta il commissario Ue all'Econo-

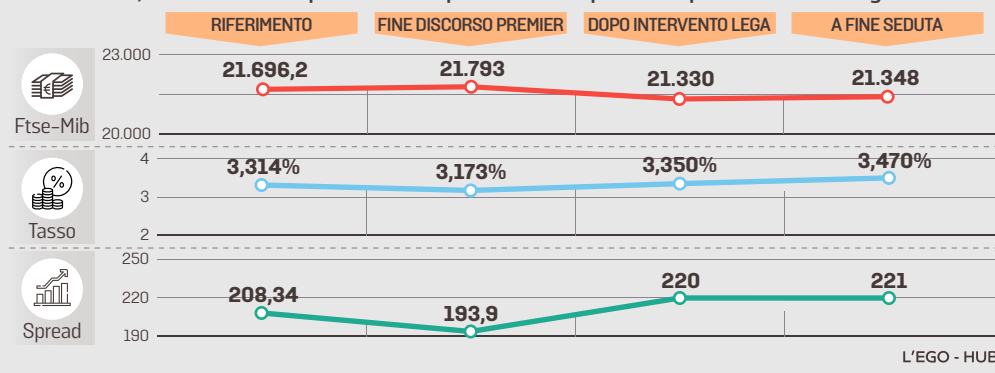
L'analista: «Il crollo dell'esecutivo non fa certo dormire sonni sereni agli investitori»

mia, Paolo Gentiloni.

Un primo assaggio del nuovo clima di tensione si è visto ieri, in serata, con l'andamento dei titoli di Stato dell'Italia: a parlare è stato l'appiattimento del differenziale di rendimento tra i bond a due anni italiani e quelli della Grecia. I titoli di Atene sono ormai giudicati meno rischiosi di quelli del nostro Paese. Ancora più eloquente è stata la prima reazione dei futures su Milano che,

GLI INDICATORI IN ALTALENA

Borsa italiana, rendimenti dei Btp decennali e spread col Bund prima e dopo il discorso di Draghi al Senato



dopo la piega presa dagli eventi a Palazzo Madama, hanno iniziato a precipitare fino a -4%.

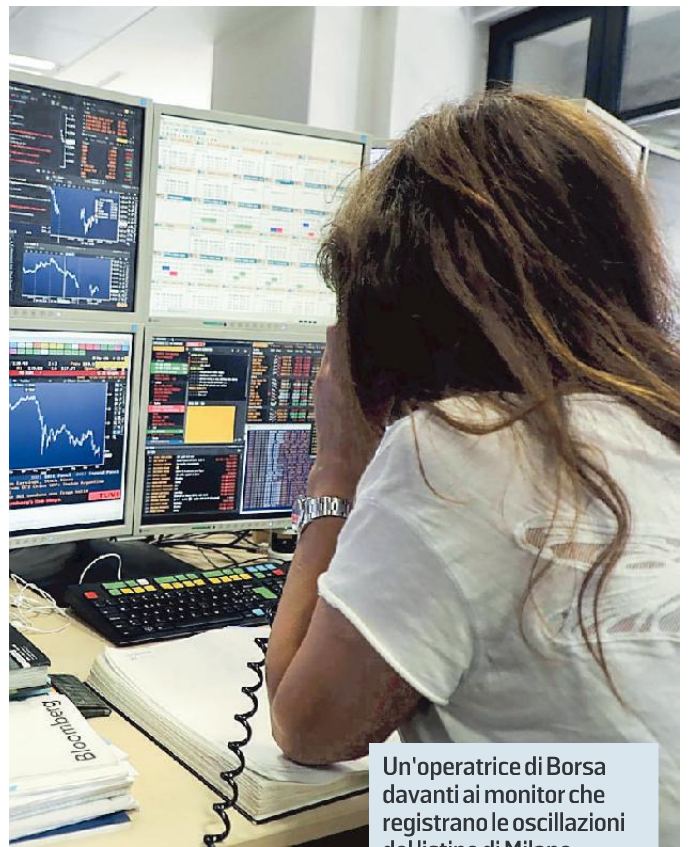
Vuol dire che gli investitori si stavano già preparando a vendere. La sorpresa per le nuove incertezze in Italia è grande. Nei giorni scorsi, la gran parte degli analisti si era sbilanciata sull'ipotesi che Mario Draghi sarebbe rimasto come premier fino alla primavera del prossimo anno, continuando a concentrarsi sulle sfide dettate da un'economia in rallentamento e attuando le riforme necessarie per accedere ai fondi per la ripresa dalla pandemia. Stefan Kreuz-

kamp, capo degli investimenti di Dws, colosso tedesco della gestione del risparmio, aveva parlato di «problemi italiani gestibili».

Alle sette di ieri sera invece è diventato chiaro che Lega, Forza Italia e il Movimento Cinque Stelle non avrebbero votato la fiducia richiesta dall'esecutivo. A quell'ora Piazza Affari aveva già terminato gli scambi come peggior listino in Europa con un rosso dell'1,6% in una giornata in altalena che a tratti però aveva anche mostrato il segno positivo. Questo mentre lo spread risaliva sopra a quota 210 punti base con il rendimento del no-

stro decennale cresciuto di 6 punti base al 3,37%. Adesso gli analisti finanziari vedono un aumento delle tensioni sullo spread tra Btp e Bund a causa dell'instabilità politica. I timori degli investitori su un «lungo periodo di instabilità politica in Italia possano portare lo spread nel breve termine a 250 punti base e nel medio sui 300 punti» afferma Filippo Diodovich, Senior Market Strategist di Ig Italia.

Lo sguardo è però rivolto anche a un altro appuntamento cruciale che è l'atteso meeting della Bce di oggi. Oltre agli annunci sul rialzo dei tassi, la Banca centrale europea pre-



Un'operatrice di Borsa davanti ai monitor che registrano le oscillazioni del listino di Milano

-4%

Il crollo dei futures su Milano dopo la piega presa dagli eventi al Senato

210

La quota oltre la quale è risalito lo spread tra Btp e Bund. Rischio di aumento sino a 300

senterà i dettagli del suo programma anti-spread annunciato a giugno. In caso di un «piano non convincente – dice Diodovich – per evitare la frammentazione finanziaria dell'eurozona (scudo anti-spread) potrebbe contribuire a un ulteriore ampliamento

dei differenziali di rendimento». Non solo. Secondo l'esperto, l'uscita di Draghi aumenta le probabilità che il Governing Council possa associare al nuovo programma di acquisto titoli condizionalità più stringenti del previsto. Sebbene i mercati finanziari abbiano retto l'urto di numerose crisi politiche in Italia nel corso degli anni, il «crollo del governo, in questo momento, non fa certo dormire sonni tranquilli agli investitori, viste le numerose sfide che incombono sulle prospettive economiche italiane» sostiene anche Paul O'Connor di Janus Henderson.

Di sicuro i riflettori si riacenderanno di nuovo sul rischio Paese dell'Italia. «L'ipotesi è che la volatilità sia solo di breve durata – dice Antonio Amendola, gestore del fondo AcomeA PMItalia Esg di AcomeA Sgr –. Al netto dello shock occorre guardare ai fondamentali del nostro Paese, e quelli non sono in dubbio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente dell'Acri: partiti irresponsabili, la situazione è difficile
Profumo: «Puniti dai mercati banche solide ma Italia a rischio»

L'INTERVISTA

Giuseppe Bottero / TORINO

«Sono molto preoccupato». Francesco Profumo risponde al telefono mentre in Parlamento, un intervento dopo l'altro, crolla tutto ciò che resta del governo Draghi. «È tornato il rischio Italia, con un'Eurozona molto più debole rispetto al passato – dice il presidente della Compagnia di San Paolo –. Draghi oltre a essere il riferimento per il nostro Paese ha rappresentato molto altro. L'atteggiamento di alcuni partiti, in questa fase, mi è sembrato veramente irresponsabile». **Presidente, si va verso il voto. La Borsa cade e lo spread si impenna.** «È una situazione difficile e

non trovo alcuna spiegazione, se non una visione di brevissimo termine, di tipo elettorale. Ma stavolta non sono certo che gli elettori dimostreranno più responsabilità rispetto ai loro rappresentanti». **Perché?** «Dalle imprese alla società civili»

«Il debito non è ancora sotto controllo. Inflazione più pesante di quanto dice la Bce»

le, nei giorni scorsi abbiamo assistito a una sollevazione mai vista a favore del presidente del Consiglio. Credo che nell'immaginario generale Draghi sia considerato estremamente competente e soprattutto in grado di superare

le difficoltà storiche dell'Italia».

E ora?

«Andiamo avanti al buio, perché la legge elettorale non è mai cambiata».

Questa mattina la Bce deve varare il primo aumento dei tassi d'interesse da oltre dieci anni e contemporaneamente annunciare uno scudo anti-spread per mettere in sicurezza i Paesi più indebitati. Una misura che piace pochissimo ai falchi dei Paesi del Nord e alla Germania. Che cosa cambia per noi?

«Io credo che cambi molto, e in peggio. In questi mesi il Paese è cresciuto in reputazione e in rispetto, con la sua autorevolezza Mario Draghi ha cambiato la percezione dell'Italia. Adesso vedo un rischio molto grande. Non è più scontato che ci concedano quello che ci si aspetta».



Francesco Profumo

Pensa che i mercati possano voltarci le spalle?

«Ieri è stata solo la prima lezione che i mercati ci hanno dato. È difficile capire quale sarà nei prossimi giorni la reazione, ma le condizioni per nuove tensioni ci sono tutte. Il debito non è assolutamente sotto controllo, l'inflazione cresce e crescerà ancora, fino al 2023. Non credo proprio che queste previsioni così ottimistiche della Bce si possano realizzare».

La Compagnia è il primo azionista di Intesa Sanpaolo, che ieri in Borsa ha perso il 3,5%.

FRANCESCO PROFUMO
PRESIDENTE
COMPAGNIA DI SAN PAOLO

Il premier ha garantito rispetto al Paese. Gli elettori saranno più responsabili della politica

Ma hanno perso terreno tutte le banche italiane. Eppure si dice che rispetto al 2011 siano più solide...

«Sono senz'altro più solide, ma il futuro dipende dal tipo di crisi che ci troveremo ad affrontare. Certo, rispetto a qualche anno fa gli istituti di credito sono maggiormente capitalizzati, sono passati attraverso crisi profonde e hanno competenze più strutturate. Il sistema è migliorato, ma ribadisco: la situazione è complicata». **Oltre alla Compagnia, lei guida l'Acri, l'associazione del-**

le Fondazioni di origine bancaria. Ieri avete diffuso i dati del rapporto annuale: il patrimonio contabile complessivo è salito a 40,2 miliardi di euro, con proventi per oltre 2 miliardi. Dopo la pandemia si è tornati a crescere?

«È il risultato di un lavoro che ha sempre una visione lunga, con un investimento importante in termini di competenze sia nella gestione di patrimonio, sia nel nuovo modello delle fondazioni, che vanno viste come agente di sviluppo. Il 2021 era stato un anno favorevole sui mercati, ma la buona gestione ha pagato».

Anche alla luce della crisi di governo, che ruolo hanno oggi le Fondazioni?

«In questa fase storica, con il Pnnr, dove c'è quasi un eccesso di risorse ma una capacità limitata da parte del Paese di reperirle, le fondazioni possono essere un soggetto di accompagnamento. La nostra priorità non è tanto finanziare i progetti ma i processi necessari per accompagnare i soggetti, dagli enti pubblici in giù, che hanno bisogno di maggiori competenze». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARTITO DEMOCRATICO

«Stati generali»



«Il Pd ha riunito le parlamentari Serracchiani e Rojc, i consiglieri regionali Cosolini e Russo e il capogruppo in Comune Barbo per concordare linea e obiettivi da perseguire per la crisi Wärtsilä e per il futuro di Trieste». Lo rende noto la segretaria del Pd provinciale Caterina Conti. «Davanti alle aziende che chiudono non possiamo più opporre reazioni emergenziali, come finora ha fatto il centrodestra. Rilancio la proposta di Russo: lanciamo gli Stati Generali per Trieste, chiamando a raccolta i cittadini, le tante competenze e conoscenze del territorio».

DOMANI

Serata solidale



Domani in piazza dei Volontari giuliani, alle 19, l'associazione Bioest e Il Ponte organizzano un'iniziativa a sostegno dei lavoratori Wärtsilä. «Troverai alcuni tavoli e sedie, se puoi portati una sedia e qualcosa da mangiare magari da poter condividere con gli altri - si legge nel testo degli organizzatori -. Faremo conoscenza, parleremo, ascolteremo, mangeremo. Vieni a condividere con noi: daremo voce agli operai della Wärtsilä, alla sanità, all'ambiente e agli altri problemi della città». Prenotazioni: 340-8461096.



«Uniti in piazza» per Wärtsilä

Oggi la manifestazione promossa dai sindacati. Appello alla città

Diego D'Amelio

Oggi i lavoratori delle industrie triestine in crisi testeranno la forza della propria protesta e la condivisione da parte dei triestini. I sindacati hanno proclamato il presidio in piazza Unità a partire dalle tre di pomeriggio. La commissione del Senato ha rinviato la visita a Trieste, presa tra incendio e crisi di governo, ma la manifestazione si farà ugualmente.

Cgil, Cisl, Uil, Ugle e Usb chiamano i cittadini in piazza, dove sono attesi i lavoratori di Wärtsilä, Flex e Principe, accanto ai dipendenti delle ditte

dell'indotto e alle rappresentanze dei portuali, che hanno proclamato un'assemblea in piazza Unità. Ci sarà il sindaco Roberto Dipiazza, ci saranno i vertici di Confindustria e tutte le forze politiche da destra a sinistra.

La solidarietà cittadina dirà molto di ciò che la protesta potrà ottenere nei prossimi mesi, mentre solo per Wärtsilä i sindacati parlano di 850 posti di lavoro in fumo tra dipendenti diretti e indotto. E se pare incerto anche il futuro di ciò che rimarrà dello stabilimento di Bagnoli della Rosandra, alla Flex sono 280 i licenziati (metà del

totale) e 50 se ne contano per la chiusura dell'ex Principe.

I sindacati hanno chiamato Trieste in piazza e rinnovano l'invito. Per la Cgil, Michele Piga chiede la presenza di «lavoratrici e lavoratori, pensionati e giovani per sostenere le vertenze e rilanciare un'idea di politica economica che protegga i lavoratori. Bisogna rilanciare la presenza dell'industria, garantire le produzioni e tutti i posti di lavoro: non si dismette niente». Luciano Bordin chiede a nome della Cisl «a tutti i cittadini di partecipare al presidio. La procedura di licenziamento va fermata. Si investe

per potenziare lo stabilimento, si dia conto delle falsità con cui l'azienda, che ha sempre negato qualsiasi piano di chiusura, ha gestito l'annuncio». Il segretario della Uil Matteo Zorn definisce «inaccettabile la rinuncia alla nostra Grandi motori. La situazione è estremamente preoccupante ed è collegata al declino demografico. Stiamo tutti uniti per il bene di Trieste: abbiamo bisogno di tutti in piazza». Sasha Colautti (Usb) evidenzia che «la partita della crisi industriale di Trieste parla del futuro del Paese, di come si produce e in che modo, di dove l'intervento diretto dello Stato

nell'economia serve a tutelare il sistema Paese dalla spregiudicatezza di multinazionali senza scrupoli».

Porterà la sua solidarietà ai lavoratori il sindaco Dipiazza, che manifesta «la vicinanza e l'impegno dell'amministrazione assieme alle altre istituzioni per trovare soluzioni contro questa assurda decisione». Da subito con le maestranze anche il presidente di Confindustria Michelangelo Agrusti: per gli industriali sarà in piazza la vicepresidente Michela Cattaruzza. «Non molliamo la presa», incita Agrusti. Traversale l'appoggio della politica, dal Pd al M5s, dalla Lega a Fdi.

Il Comitato di lotta Fim-Fiom-Uilm «Wärtsilä: Trieste non si tocca» continua intanto a organizzare i turni del presidio al cancello, assicurando una rotazione che permetta di «continuare la lotta per lungo tempo». I sindacati apriranno una piattaforma online per permettere ai lavoratori di prenotarsi. Introdotto anche il blocco degli straordinari in tutti i settori della fabbrica, impiegati inclusi: «A chi ancora non l'avesse capito - scrive il Comitato di lotta - ricordiamo che la corporation sta chiudendo l'intero plesso e che i 450 esuberanti sono solo l'inizio. Chi collabora con il nemico è un traditore». Parole più che eloquenti del clima che si comincia a respirare a Bagnoli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



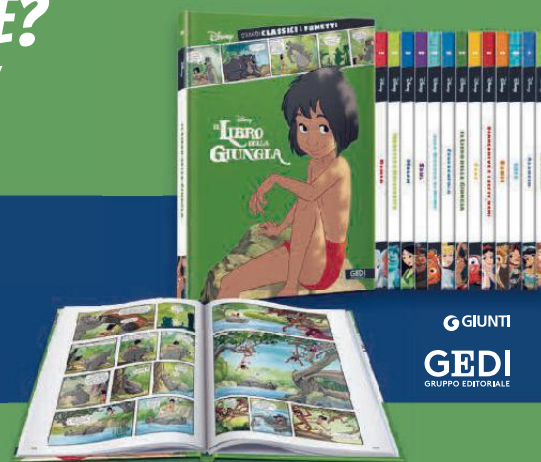
Disney



LO STRETTO INDISPENSABILE? AVERE QUESTO FUMETTO!

Una lettura che ti farà vivere mille avventure. Sotto l'ala protettiva di Baloo e Bagheera non ti sentirai mai perso, e come Mowgli, sarai pronto ad affrontare tutte le sfide che si presenteranno nella giungla.

DAL 22 LUGLIO IL 14° VOLUME
IL LIBRO DELLA GIUNGLA



GIUNTI

GEDI
GRUPPO EDITORIALE

IL PICCOLO Messaggero Veneto

Firmato lo scambio dei terreni di Servola fra Arvedi e Porto

Ex area a caldo all'Authority. Strada libera per laminatoio e Molo VIII

Diego D'Amelio

Arvedi e Icop da una parte, ministero dell'Economia e Autorità portuale dall'altra: società private e istituzioni pubbliche hanno apposto dal notaio le firme necessarie a concludere la complessa operazione di scambio dei terreni nel comprensorio di Servola. Mentre si consuma la crisi occupazionale di Wärtsilä, fa un passo avanti importante la realizzazione dell'Accordo di programma sottoscritto nel giugno 2020.

Il confronto fra le parti su confini e valori delle aree ha richiesto più tempo del previsto, ma crea ora le condizioni per procedere con la riqualificazione dell'ex Ferriera. Sul fronte industriale, Arvedi ne ricava un quadro certo per avviare la realizzazione del secondo laminatoio (che necessita della modifica dei piani regolatori comunale e portuale), mentre sul piano logistico si potrà assegnare l'intera linea di costa di Servola all'adiacente Piattaforma logistica, con una concessione unica ai tedeschi di Hhla, che potranno mettere in campo l'investimento per il Molo VIII e il terminal ferroviario che sorgerà al posto di altoforno e cokeria.

L'annuncio della sottoscrizione della permuta è stato dato ieri dal gruppo Arvedi. Le firme risalgono al 13 luglio. Acciaieria Arvedi, Siderurgica Triestina, Logistica giuliana, ministero dell'Economia e Autorità portuale hanno messo nero su bianco lo schema approvato nei mesi scorsi dall'Agenzia del demanio dopo una lunga trattativa con le parti private. Si arriva così allo scambio alla pari fra i terreni dell'area a caldo e quelli dell'area a freddo, delineato con la

La sottoscrizione era attesa da mesi ma la trattativa su confini e valori ha preso più tempo di quanto previsto

La concessione della linea di costa dalla Piattaforma logistica alla banchina dell'ex Ferriera andrà ai tedeschi di Hhla

consulenza degli avvocati Giovanni Borgna e Livia Schizzerotto.

Finora Arvedi era proprietaria della zona su cui sorgevano altoforno e cokeria, mentre utilizzava in concessione la porzione demaniale che ospita il laminatoio. Adesso la situazione si ribalta. La società cede al pubblico i terreni dell'area a caldo e diventa proprietaria di quelli dell'area a freddo. Arvedi avrà dunque le certezze necessarie per continuare gli investimenti sul laminatoio.

L'ex area a caldo diventa invece zona demaniale, di competenza dell'Autorità portuale, che nei prossimi mesi assegnerà la concessione a Hhla Plt Italy, al cui interno Icop detiene una quota di minoranza. Dopo aver costruito la Piattaforma logistica assieme alla casa di spedizioni Parisi e dopo averne ceduto la maggioranza ad Amburgo, Icop ha rileva-

to da Arvedi con 20 milioni di euro la controllata Logistica giuliana, responsabile della banchina per le movimentazioni di acciaio e materie prime svolte per conto di Arvedi. Hhla è destinata a incorporare Logistica giuliana con i suoi 32 dipendenti e arrivare così a detenere una concessione unica, che va dalla Piattaforma logistica al tratto di mare occupato dall'ex Ferriera.

Piattaforma, ex area a caldo e banchina siderurgica saranno posti sotto un'unica gestione, permettendo di sprigionare il piano di investimenti che prevede la costruzione del primo lotto del Molo VIII e la realizzazione del terminal di terra, che sarà sostenuta con una significativa iniezione di fondi Pnrr. Sarà a quel punto che si capiranno entità degli investimenti, tempistiche e assunzioni previste dal terminalista tedesco.

Nella sua nota, Arvedi sottolinea che «l'Accordo di programma prevede una architettura giuridica complessa, mai attuata in Italia, quasi completata, che consente di conservare a Trieste un'importante produzione industriale, salvaguardare l'occupazione e risolvere problemi ambientali».

La definizione della procedura era attesa da mesi e a breve dovrebbe risolversi la gara da 40 milioni promossa da Invitalia per la realizzazione del barrieramento che consoliderà la linea di costa. Icop sta intanto procedendo con le operazioni preliminari alle ultime demolizioni, programmate per settembre. Manca l'ultimo via libera ministeriale alla realizzazione dei piazzali su cui sorgerà il nuovo terminal ferroviario del porto: dovrebbe arrivare dopo l'estate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ciò che resta dell'area a caldo della Ferriera dopo le prime demolizioni

VERDI FVG

«Città coesa»



«Partecipiamo e invitiamo tutti al presidio dei lavoratori indetto dai sindacati. A fianco dei lavoratori Wärtsilä, per salvaguardare le lavoratrici e i lavoratori anche di Flex, Principe e tutte le altre realtà in crisi nel territorio. Ma i nostri amministratori dove stavano guardando? Wärtsilä intanto ha preso fondi pubblici e ora chiude. Non crediamo più al "momento magico di Trieste": siamo in piena crisi. Serve una risposta coesa della città, per risolvere le crisi in atto». Così Tiziana Cimolino, rappresentante dei Verdi Fvg.

RC E MANIFESTA

Punto sulle crisi



Domani, alle 11.45 al Knulp, Rifondazione comunista-Sinistra europea farà il punto su "Trieste crisi industriale: chiusure e licenziamenti". L'appuntamento è organizzato assieme al gruppo parlamentare ManifestA, per il quale sarà presente l'onorevole Yana Ehm. Interverranno le lavoratrici e i lavoratori, le rappresentanze sindacali della Wärtsilä e della Flex Fiom Cgil e della ex Principe Flai Cgil. Saranno presenti anche altre sigle sindacali e il gruppo consiliare di Adesso Trieste.



Ha ritrovato la pace

Laura Bardi

lo annunciano con dolore i figli NICOLETTA con KHALED, MARCO con NICOLETTA e GIOVANNI. Un grazie a VALLI per l'affettuosa presenza. La saluteremo sabato 23 alle ore 10.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 luglio 2022

Ciao

Laura

partecipa addolorata ONORINA e famiglia.

Staranzano, 21 luglio 2022

Ciao

Laura

vicini a MARCO e NICOLETTA con tanto affetto FRANCA con GIORGIO, CAMILLO, LEONARDO e MAFALDA. CRISTINA e WALTER

Trieste, 21 luglio 2022

È mancata

Stana Galzi

lo annunciano il marito BOZO e la figlia JASMINA con PETER. La saluteremo sabato 23 dalle 9 alle 10 in via Costalunga.

Monrupino, 21 luglio 2022



"E noi abbiamo creduto e conosciuto l'amore che Dio ha per noi."
1Gv. 4,16

Il 20 luglio ha concluso la sua lunga e operosa vita

Mario Gallopin

Lo ricordiamo tutti con infinito amore.

Il funerale e la Santa Messa avranno luogo sabato 23 luglio alle ore 10:00 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 21 luglio 2022

Ciao

Mario

ALESSANDRO e famiglia.

Trieste, 21 luglio 2022



Mario Starri

Ha raggiunto la sua adorata MARIUCCIA. Lo annunciano il figlio CARLO, la sorella MARIA PIA e parenti tutti. Lo saluteremo sabato 23 alle 9.40 in via Costalunga.

Non fiori ma donazioni a favore Fondazione Dominique Franchi Onlus

Trieste, 21 luglio 2022

Ciao

Mario

Amico da sempre. UMBERTO, NERELLA, PAOLO GISELA, GIANNA

Trieste, 21 luglio 2022



È mancato

Marino Giassi

Lo annunciano i familiari tutti.

Lo saluteremo sabato 23 luglio, alle ore 9.20, presso la Cappella di via Costalunga.

Trebbiano, 21 luglio 2022

È venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Antonio Rodà

84 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie e i figli.

Trieste, 21 luglio 2022

Lo SPi Cgil di Trieste si unisce ai familiari e saluta il collega

Fabio Basezzi

Trieste, 21 luglio 2022



A. MANZONI & C. S.p.A.
LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA:

CONTATTANDO IL NUMERO VERDE



ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB

sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito

AUTO? CE L'HO! ROTTAMAZIONE ADESSO!

MITSUBISHI ECLIPSE CROSS 4x4 PHEV IBRIDO PLUG IN

Energia continua
La tranquillità delle emissioni
Co₂ 40gr/km.
Consumo ponderato 2 lt./100 km.



Con **ROTTAMAZIONE**
RIBASSO fino € 10mila

PRONTA CONSEGNA

MITSUBISHI SPACE STAR 1.2

Compatta e Stilosa
5 posti 5 porte
Massimo Comfort
Solo 4,3 lt./100 km.



Con **ROTTAMAZIONE**
EcoBonus da € 13.390*

PRONTA CONSEGNA

TIVOLI 1.2 e 1.5 benzina o gpl

Nata per Stupire
In soli 4,20 metri
Solo 5,1 lt./100 km.



da € 16.990*
PRONTA CONSEGNA

KORANDO 1.5 BENZINA E DIESEL

Personalità - Spazio
Emozione
Anche 4x4 e Automatica



da € 20.990*

PRONTA CONSEGNA

Hyundai **i20 1,2**
2016, da € 126/mese*

Toyota **AYGO**
2018, da € 139/mese*

Fiat **500**
2018, da € 141/mese*

Mitsubishi **ASX**
2018, da € 159/mese*

OCCASIONE DEL MESE VW UP

neopatenti, solo 30 mila km.



Con **ROTTAMAZIONE/ritiro**
da € 149/mese*

COMPRO LA TUA AUTO PAGAMENTO IMMEDIATO!

GREAT WALL STEED ECODUAL 4X4 INTEGRALE



L'ECO ALTERNATIVA Grandi Spazi Grande
Efficienza 5 Posti, anche con cassone lungo. Mai
Fermo con Tutti i Dispositivi Airbag Esp Clima,
Motore Mitsubishi 150 cv, anche Premium
con pelle e clima-auto. Finanziamenti Agevolati e
Leasing. Per il Lavoro per la Famiglia.
Esaminiamo il ritiro di auto e furgoni

da € 17.990* + iva + ss

PRONTA CONSEGNA

GIOTTI VICTORIA PICK UP 1,3 E 1,5 BENZ EVO - TOP

Una FORTE OFFERTA - CASSONE - RIBALTABILE TRELATI
TUTTI GLI ALLESTIMENTI - Soprasponde - Vasca rifiuti - Gru
Telaio - Motori benzina e gpl euro 6d - Portata da 820 a 1.720 kg

da € 13.990* + iva + ss

PRONTA CONSEGNA



ALPINA

dal 1979



CONCESSIONARIA



SSANGYONG



Great Wall

☎ 040 231905

Linea diretta 320.3336251 h8/20

www.alpina.srl seguici su @alpinatrieste

La crisi energetica

Dal 1° agosto una riduzione del 15 per cento, il no spagnolo. Bruxelles: se aspettiamo il Pil scenderà dell'1,5 per cento. Per il nostro paese la sforbiciata vale 8,5 miliardi di metri cubi. La presidente Von der Leyen: dobbiamo agire uniti

L'Europa taglia i consumi di gas ma imprese e governi si ribellano

IL CASO

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

In Europa è arrivato il momento di mettere in atto un'economia di guerra: dal 1° agosto, e per i successivi otto mesi, i governi dovranno iniziare a ridurre i consumi di gas, con un taglio pari al 15% dei consumi medi di quel periodo. In totale fanno 45 miliardi di metri cubi da risparmiare, poco meno di un terzo del gas importato lo scorso anno dalla Russia. Per l'Italia significa un taglio di circa 8-9 miliardi di metri cubi. Una scelta che avrà un impatto economico significativo, ma che punta a evitare il peggio.

La Commissione europea stima che con il razionamento preventivo proposto ieri ci sa-



Il gasdotto Nord Stream 2 a Lubmin, in Germania

rà un calo del Pil a livello Ue tra lo 0,4% (in caso di un inverno mite) e lo 0,6% (in caso di un inverno freddo). Aspettare che sia Mosca a tagliare le forniture e agire di conseguenza comporterebbe invece un conto molto più salato: fino all'1,1% del Pil in caso di inverno mite e fino all'1,5% in caso

di inverno particolarmente freddo. Con effetti molto diversi da Paese a Paese a seconda della loro dipendenza dal gas russo. Oltre a ridurre l'impatto economico di un'eventuale crisi delle forniture, il piano ha un chiaro obiettivo: andare incontro ai Paesi più dipendenti in uno spirito di so-

lidarietà, visto che anche chi non acquista metano dalla Russia sarà chiamato a razionare i consumi in egual misura.

Ogni Paese avrà il suo target da raggiungere: inizialmente sarà su base volontaria, ma di fronte al «rischio significativo di una grave carenza di gas» o di «una domanda di gas eccezionalmente elevata», tre Stati potranno chiedere alla Commissione di far scattare l'allarme generale che renderà i target obbligatori. A quel punto chi non avrà ancora fatto il suo dovere dovrà recuperare il terreno perso. Uno scenario che spaventa le imprese: secondo Business Europe, che raggruppa le associazioni europee degli industriali, «la riduzione forzata della produzione avrebbe effetti economici disastrosi e un impatto spesso irreversibile sulle imprese. Dovrebbe essere considerata solo come

un'opzione di ultimissima istanza».

Il nuovo regolamento Ue dovrà essere approvato dai governi e per il via libera basterà la maggioranza qualificata, ma già nei giorni scorsi sono emersi malumori: il via libera – atteso per la riunione dei ministri dell'Energia in programma martedì – non è scontato. «Abbiamo imparato dalla pandemia che il nostro peggior nemico è la frammentazione – ha avvertito Ursula von der Leyen – e quindi dobbiamo agire uniti». Il suo vice, Frans Timmermans, si è rivolto a quegli Stati che sono meno disposti a fare sacrifici per aiutare chi ha mantenuto un'elevata dipendenza energetica da Mosca. A partire dai Paesi Bassi, sua terra d'origine. «Gli Stati che hanno una forte dipendenza dal gas russo, non solo la Germania e l'Italia, hanno bisogno della nostra solidarietà – ha spiegato il responsabi-

le del Green Deal –. La solidarietà è una bella parola, ma bisogna anche capire gli interessi che ci sono dietro». Secondo Timmermans, l'impatto sui Paesi più colpiti avrebbe inevitabilmente ripercussioni sull'economia dell'intera Unione europea, per questo tutti hanno interesse ad aiutare chi è più in difficoltà. Per Thierry Breton, commissario all'industria, bisognerà seguire la regola delle «tre S»: «Sostituzione (rimpiazzando il metano russo, ndr), solidarietà (aiutando i Paesi più colpiti, ndr) e sobrietà (riducendo i consumi, ndr)».

«La Russia ci sta ricattando perché usa l'energia come arma», ha insistito Ursula von der Leyen. Per la presidente della Commissione «Gazprom non ha intenzione di riequilibrare il mercato, ma al contrario ha tenuto un livello molto basso degli stoccaggi, riducendo le forniture per creare tensioni sul mercato e per far aumentare i prezzi». A oggi il livello di riempimento delle riserve di gas è al 64% e il target fissato dall'Ue prevede di arrivare all'80% entro novembre. «Ma con il taglio del gas russo – ha sottolineato Kadri Simson, commissaria all'Energia – l'obiettivo potrebbe essere a rischio. E senza un obiettivo ambizioso rischiamo di arrivare all'inverno con gli stoccaggi vuoti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINO AL 3 AGOSTO 2022

CASPITA CHE AFFARI

famila
supermercati & superstore



ALGIDA
cornetto
classico, cioccolato
8 pz - g 480

3,89
al kg € 8,10



6 BOTTIGLIE
€ 0,79
A BOTTIGLIA

4,74
al litro € 1,20

PERONI
birra
6 bott x cl 66



120 = 6 MESI
DI BUCATO



Nuova Formula Concentrata

PREZZO MAI VISTO!

7,99
OMINO BIANCO
detersivo liquido
lavatrice
assortito
3 flac x 40 lavaggi
litri 6

MARUZZELLA
tonno olio oliva
pz 6 x g 100

5,99
al kg € 9,98



AMBIENTE

Biologi marini al lavoro per salvare il polpo dalla pesca intensiva

Progetto di ripopolamento dell'Istituto di oceanografia: riversate in mare centinaia di migliaia di larve da monitorare

Andrea Marsanich / SPALATO

L'impatto della pesca sui polpi comuni (*Octopus vulgaris*) è stato devastante in questi ultimi decenni nelle acque dell'Adriatico orientale, al punto che l'indubbia e comprovata rarefazione della specie sta destando grosse preoccupazioni tra i biologi marini. Il polpo è di-

ventato raro nel mare che bagna Dalmazia, Istria e Quarnero. Per questo l'Istituto di oceanografia e pesca di Spalato ha progettato un esperimento mirato al ripopolamento della specie, da raggiungere rilasciando nelle acque dello Spalatino centinaia di migliaia di larve di polpo: l'operazione è stata effettuata nei giorni

scorsi in collaborazione con l'Unione croata per la pesca sportiva in mare.

Si tratta come detto di un'azione a carattere sperimentale, già tentata nel 2019 ma poi fallita a causa dell'insorgere della pandemia che ha scompaginato i piani dell'istituto spalatino. Uno tra gli obiettivi degli esperti è quello di capire se

sia possibile allevare i polpi allo stadio giovanile, per poi immetterli nel loro ambiente naturale, dove l'importanza di questo particolare mollusco è straordinaria. «Noi abbiamo diversi esemplari adulti che vivono e si riproducono nelle nostre vasche – ha detto Leon Grubišić, responsabile del Laboratorio di acquacoltura che agisce nell'ambito dell'Istituto di oceanografia – i ricercatori vogliono aumentare il tasso di sopravvivenza della specie in mare, poiché in natura riesce a restare in vita soltanto l'1% delle larve». L'esperimento dunque punta a fare aumentare questa percentuale: «Se ci riuscissimo sarebbe un contributo all'aumento della biomassa del polpo, ora messa a dura prova da una pesca intensiva».

Tra un anno si vedranno gli effetti del rilascio in mare delle larve e si capirà se il tentativo di ripopolamento avrà avuto successo. In che modo? Si cercheranno in mare gli esemplari nati nel-



OBIETTIVO RIPOPOLAMENTO
L'IMPATTO DELLA PESCA SUL POLPO COMUNE È STATO DEVASTANTE

Gli studiosi si ripropongono di analizzare il prossimo anno il Dna degli esemplari catturati

L'obiettivo è di risalire al collegamento fra gli animali. Chiesta la collaborazione dei pescatori

le vasche dell'istituto grazie a un metodo che garantisce risultati sicuri al 100 per cento. Come ha spiegato Tanja Šegvic Bubic, collaboratrice scientifica al Laboratorio di acquacoltura, si è proceduto infatti alla genotipizzazione dei genitori e delle larve planctoniche con dei microsatelliti. «Analizzando il campione biologico prelevato dai polpi che verranno catturati si arriverà a individuare il loro Dna e quindi a risalire all'eventuale collegamento tra i genitori e l'animale analizzato». I piccolissimi polpi rilasciati in questi giorni – ritengono gli esperti – dovrebbero stabilirsi nelle acque di Spalato e dintorni, con la speranza che una parte di essi possa sopravvivere.

Dall'Istituto di oceanografia è così partita ai pescatori locali la richiesta di collaborare con gli esperti e portare – tra un anno – campioni di polpo pescato che permetteranno l'analisi del Dna. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA REALIZZARE ENTRO IL 2024

Istria, fondi europei per quattro progetti di energia green



L'Ospedale ortopedico di Rovigno Archivio

Valmer Cusma / POLA

Milioni a fondo perduto in arrivo in Istria da Bruxelles per progetti europei, questa volta per quelli nell'ambito del programma Energia e cambiamenti climatici incluso nel Meccanismo finanziario dello spazio economico europeo per il periodo 2014 – 2021. Si tratta di 3,2 milioni di euro quale contributo a quattro progetti, di cui tre da attuarsi in Istria e il quarto nello stabilimento navalmeccanico Viktor Lenac di Fiume, ossia nella Regione litoraneo montana. I relativi contratti sono stati portati nei giorni scorsi dalla ministra dello Sviluppo regionale e dei Fondi europei Natasa Tramišak, accolta dalla vicepresidente italiana della Regione istriana Jessica Acquavita.

Il primo dei tre progetti da attuare nella penisola si intitola Buona energia – energia solare per la transizione energetica, ha un valore complessivo di 1,37 milioni di euro di cui quasi l'85% sarà finanziato da Bruxelles, e il resto da fonti nazionali. Il progetto, di cui sono partner le città di Pola e Parenzo, prevede

l'installazione di 22 centrali fotovoltaiche sugli edifici di alcune scuole di cui è fondatrice la Regione istriana e su quello della Casa della salute pubblica di Parenzo.

A beneficiare del secondo progetto, denominato Aumento della capacità per la produzione di energia solare sugli edifici pubblici, sarà il Comune di Medolino. Qui verranno installate sette centrali fotovoltaiche della potenza pari a 234 kW per un valore complessivo di 408 mila euro (per l'85% a carico di fondi europei).

Il terzo progetto, "Sea for Heritage Energy Transition", verrà realizzato nell'Ospedale ortopedico e di riabilitazione di Rovigno con poco meno di un milione di euro: sarà sfruttata l'energia del mare per il riscaldamento e il raffreddamento degli ambienti del nosocomio. «In questo modo - ha commentato il direttore dell'ospedale Marinko Rade - l'ospedale ridurrà le emissioni di diossido di carbonio di ben 362 tonnellate». Il termine ultimo per la realizzazione dei progetti è la metà del 2024. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Offerte valide dal 14 al 27 luglio 2022

Che offerte!

 Fettine sceltissime di bovino Passo dopo Passo Despar* 11,99 € / kg Offerta	 Pesche piatte Passo dopo Passo Despar 1ª qualità 1,99 € / kg Offerta	 Formaggio grana padano dop riserva 12,90 € / kg Offerta
 Latte uht 100% italiano parzialmente scremato microfiltrato Despar 1 L 0,74 € / pz. Offerta	 Caffè qualità oro Lavazza 2x250 g - 11,98 € / kg 5,99 € / pz. Offerta	 Trecciamore 5 cereali Bauli 209 g - 4,71 € / kg 0,99 € / pz. Offerta
 Olio extra verGINE di oliva 100% italiano Despar Premium 1 L 5,99 € / pz. Offerta	 Birra Tuborg 360 ml - 1,35 € / L 0,89 € / pz. Offerta	 Docciaschiuma Felce Azzurra assortito 250 ml + 150 omaggio 0,99 € / pz. Offerta

DESPAR
EUROSPAR



Il valore della scelta

ECONOMIA

CREDITO

Il ceo di UniCredit vara la nuova rotta Ancora acquisizioni e spinta sul digitale

Il Cda ha assegnato ad Andrea Orcel il ruolo di head of Italy
«Pronti a rafforzare la presenza dell'Italia a livello di gruppo»

Luigi Dell'Olio / MILANO

I segnali che la ripresa economica prosegue, anche se a ritmi ridotti rispetto a qualche mese fa, hanno rischiarato lo scenario delle banche, che nelle ultime sedute hanno ripreso fiato a Piazza Affari. Complice la decisione di creare una nuova cintura di sicurezza di sistema a favore del Fondo interbancario di tutela dei depositi (Fitd) nell'eventualità in cui si dovesse presentare un nuovo salvataggio bancario. Il veicolo ha infatti deliberato la richiesta di un finanziamento di 3,5 miliardi di euro, i cui termini essenziali sono stati concordati con un pool di grandi banche italiane. Si tratta di risorse che per il momento resteranno in sonno, da attivare solo in caso di urgenza. UniCredit, in primo piano su questo fronte, è stata tra i titoli più beneficiati dal ritorno di fiducia da parte degli investitori. Anche perché, dopo l'allontanamento di Niccolò Ubertalli, responsabile per l'Italia, sono arrivati chiarimenti sul fatto che la strategia del gruppo milanese non cambia: la Penisola resta al centro del nuovo corso e questo fa tornare d'attualità l'appel speculativo in merito a possibili acquisizioni.

«La prossima fase di Unicredit ci vede pronti a rafforzare la presenza dell'Italia a livello



di gruppo, permettendole di muoversi più velocemente nel processo di trasformazione e nella realizzazione delle nostre ambizioni, pur in un contesto che sappiamo essere volatile. Per questo il cda ha deciso di assegnare all'Ad il ruolo di head of Italy», si legge nella lettera inviata dai vertici ai dipendenti. Lo spostamento del business italiano sotto la diretta responsabilità di Andrea Orcel

«consentirà di accelerare l'esecuzione del piano strategico». Parole che servono a chiarire il senso del ben servito a Ubertalli poco dopo la sua chiamata: Orcel vuole presidiare direttamente quello che è il mercato di riferimento del secondo gruppo bancario italiano, nonché quello più internazionalizzato, consapevole che nel futuro prossimo potrebbero presentarsi occasioni che andran-

no colte al volo. Evidentemente non si vuole correre il rischio di ripetere quanto accaduto nei mesi scorsi, con l'Opa su Banco Bpm anticipata sui giornali, con il risultato che il titolo dell'istituto guidato da Giuseppe Castagna è schizzato verso l'alto impedendo il concretizzarsi del piano che avrebbe portato UniCredit (di cui Fondazione Cr Trieste è socia) ad avvicinare la leader nazionale Intesa SanPaolo.

L'altro filone sul quale Orcel punta con decisione è il completamento della transizione digitale, con il duplice obiettivo di ridurre i costi di gestione della macchina e conquistare la clientela più giovane. Martedì sono attesi i risultati della semestrale e si tratterà di un banco di prova decisivo per vedere se troverà conferma la resilienza mostrata dall'istituto nel primo trimestre, chiuso con un utile netto di 1,2 miliardi, che ha aiutato a mantenere il Cet 1 ratio (indicatore della solidità patrimoniale) al 14%, anche se si è assottigliato il margine patrimoniale a disposizione

La banca starebbe studiando una cessione non definitiva della controllata russa

(15,03%) per la scelta prudentiale di avviare una oculata svalutazione sugli attivi russi. A bilancio sono contabilizzate rettifiche su crediti per 1,3 miliardi, in particolare su dossier cross-border ma anche sui derivati e sulla partecipazione nella banca locale. La conference call che seguirà la presentazione dei dati servirà anche a chiarire che ne sarà della presenza in Russia. Secondo Bloomberg, Unicredit starebbe studiando una cessione non definitiva della sua controllata, attraverso un'operazione che lasci aperta la possibilità di riacquisto una volta risolto il conflitto in Ucraina. Insomma, Orcel vuole prendere tempo, con la speranza di una soluzione a breve del conflitto. Una scelta che anche altri istituti occidentali hanno già fatto.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI
Dal 1963
via Roma, 3 - Trieste
040 630430
ANCHE A DOMICILIO

**lingotti
monete
preziosi
stime / perizie**

L'AZIENDA DI VILLESSE

La sostenibilità traina anche i ricavi Stone Italiana cresce



La sede di Stone Italiana

Paola Dalle Molle / VILLESSE

Per il secondo anno consecutivo, Stone Italiana pubblica il suo bilancio di sostenibilità registrando una crescita del 21% rispetto alle previsioni 2021 del piano triennale. Rinnovati gli obiettivi dell'azienda, leader nella produzione di quarzo e marmo ricomposto con sede a Zimella (Verona) e sito produttivo anche a Villesse (Gorizia).

Dalle politiche aziendali emerge come fondamentale il principio del "caring" verso le persone e verso l'ambiente. A questo proposito, primo tra gli obiettivi, l'aumento della percentuale di impiego di inerti riciclati nelle collezioni che si affianca all'ottenimento della dichiarazione ambientale di prodotto (Dap) per tutti i prodotti in quarzo e cosmolite. Un traguardo che consente di qualificare il lavoro delle stazioni appaltanti che scelgono, per i propri edifici sostenibili, i prodotti Stone Italiana.

Il Bilancio di Sostenibilità 2021 pone quindi nero su bianco numeri e percentuali: partendo dalle lastre in quarzo con l'impiego di resine il cui 25% di contenuto proviene da fonti ve-

getali, si transita per Cosmolite e si giunge all'11% di materie prime da riciclo utilizzate sul totale dei quantitativi acquistati.

«La redazione del bilancio di sostenibilità - spiega Paola Dalla Valle, Cso di Stone Italiana - rappresenta la traduzione, sotto forma di contenuti, numeri, grafici e certificazioni, di una mission aziendale che porteremo avanti con fiducia per mantenere l'impegno preso: quello di una responsabilità sociale d'impresa, un traguardo e un dovere verso le future generazioni, a cui vogliamo garantire un'azienda innovativa e moderna ed un mondo, naturalmente, meno contaminato e più sostenibile».

Con queste parole, si delinea un percorso di sostenibilità sempre più articolato e strategico che mira alla progressiva integrazione delle tematiche in ogni aspetto del business aziendale: dalle politiche in favore delle persone, all'ampliamento delle attività legate alla sostenibilità ambientale, per giungere alla definizione di un vero e proprio piano di sostenibilità che indirizzerà le scelte strategiche future.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNITÀ DI MONTAGNA CANAL DEL FERRO E VAL CANALE

Estratto bando di gara procedura aperta ai sensi art. 60 D.Lgs. 50/2016 per l'affidamento dei servizi tecnici relativi all'appalto denominato "Costruzione centralina idroelettrica su Torrente Slizza in Comune di Tarvisio" - Opere riconducibili alle missioni previste dal medesimo PNRR o dal Fondo Complementare al PNRR Misura M2C2 - Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile - 1.2: Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'auto-consumo - CUP J83D22000480001 CIG: 93063513CB Termine di presentazione offerte: ore 23:00 del giorno 26-08-2022. Importo complessivo dell'appalto: €. 390.548,79 IVA e oneri previdenziali esclusi. Documentazione completa scaricabile sul sito: www.canalferro-valcanale.ulfvg.it. Referenti: Arch. Cristina Chersi (Servizio e Capitolato) Tel 0428-90351 int. 24; Dott. Gaetano Simonetti (Amministrativo) Tel 0428-90351. Il Responsabile Centrale di Committenza F.to Dott. Gaetano Simonetti



AVVISO DI AGGIUDICAZIONE APPALTO Tender_23912 - ID 4806 Fornitura di WS02 Licensing and Subscription Services di livello Enterprise erogato da WS02 Company - CIG: 9190961CF1

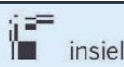
Insiel - Informatica per il Sistema degli Enti Locali S.p.A. con socio unico, Via San Francesco d'Assisi 43, 34133 Trieste, rende noto di aver aggiudicato l'appalto per la fornitura di WS02 Licensing and Subscription Services di livello Enterprise erogato da WS02 Company. Data di conclusione del contratto d'appalto: 07/07/2022. Nome e indirizzo del contraente: PROFESIA SRL., via Po, 1, Torino. L'importo totale del contratto d'appalto, Iva esclusa, è pari ad € 376.846,00 (Euro trecentosettantaseimilaottocentoquarantasei/00) Iva esclusa di cui € 188.423,00 (Euro centottantottomilaquattrocentoventitre/00) opzionali. L'avviso è stato inviato alla G.U.U.E. in data 07/07/2022. Monica Cantile - Insiel S.p.A. - Responsabile del Procedimento

LA PUBBLICITÀ LEGALE CON MANZONI.

SEMPLICEMENTE EFFICACE.

Via Mazzini, 12
TRIESTE
legaletrieste@manzoni.it

V.le Palmanova, 290
UDINE
legaletrieste@manzoni.it



ESTRATTO DI BANDO DI GARA Tender_25912 - ID4965

Gara europea a procedura telematica aperta volta alla conclusione di un accordo quadro con un unico operatore ai sensi dell'art. 54 comma 3 D. Lgs. 50/2016, per il servizio di ritiro e recapito postale (SMA) nel territorio della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia per 36 mesi - CIG: 9321547FEA

Insiel - Informatica per il Sistema degli Enti Locali S.p.A. con socio unico, Via San Francesco d'Assisi 43, 34133 Trieste, rende noto di aver bandito procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D. Lgs. 50/2016 volta alla conclusione di un accordo quadro con un unico operatore ai sensi dell'art. 54 comma 3 del D. Lgs 50/2016 per il servizio di ritiro e recapito postale (SMA) nel territorio della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia per 36 mesi da aggiudicare, ai sensi dell'art. 95 del D. Lgs. 50/2016, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità-prezzo. L'importo totale a base d'asta è fissato in € 1.600.000,00 (euro unmilionesecentomila/00). Non sono previsti oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso derivanti da rischi da interferenze. Non saranno ammesse offerte pari o in aumento rispetto alla succitata base d'asta.

Il termine inderogabile per la ricezione delle offerte è fissato al 15 settembre 2022 alle ore 12:00. Il bando è stato inviato alla G.U.U.E. in data 14 luglio 2022.

La documentazione di gara è disponibile in formato elettronico sul portale eAPPALTIVFG: <https://eappalti.regione.fvg.it/web/index.html>, sezione "Servizi per gli operatori economici - Bandi e avvisi".

Insiel S.p.A. - Responsabile del Procedimento
Franco Conrotto

AGENZIA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO FRIULI VENEZIA GIULIA AVVISO DI GARA TELEMATICA

È indetta una procedura aperta per l'affidamento della fornitura, trasporto e sistemazione in opera di arredi fissi e mobili da installare nei locali della casa dello studente E3 sita a Trieste in via F. Severo n. 154, in applicazione dei criteri ambientali minimi per la fornitura e il servizio di noleggio di arredi per interni. - CIG 93044746D7 e CUP F99J21000630002. L'importo dell'appalto è di € 400.000,00 al netto di IVA. L'aggiudicazione avverrà secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. La gara è gestita interamente sulla piattaforma telematica E-appalti FVG. Le offerte dovranno essere inviate in modalità elettronica entro le ore 23:59 del giorno 31.07.2022 attraverso il portale <https://eappalti.regione.fvg.it>. La documentazione di gara è disponibile presso l'indirizzo sopra indicato. Data di spedizione alla G.U.U.E. 04.07.2022. Data pubblicazione G.U.R.I. 13.07.2022. II DIRETTORE GENERALE
dott. Pierpaolo Olla

Se sceglierà l'aumento da mezzo punto, la Banca centrale si sottrarrà alle critiche dei falchi

Tassi e spread, la sfida di Lagarde

L'ANALISI

Stefano Lepri

Se oggi la Bce spiccherà il salto, e alzerà i tassi di mezzo punto e non soltanto di un quarto come aveva annunciato, smentendo sé stessa si sottrarrà a molte critiche che ha ricevuto nelle settimane scorse. Potrebbero però darle torto i prossimi giorni, se gli indici dell'economia continueranno a peggiorare per il timore che la Russia faccia mancare il gas.

Su quale dei due rischi correre, su 50 punti base o invece 25 come si dice in gergo, si discute stamattina a Franco-

forte. Meglio cercare di assestare subito un colpo forte alle aspettative di inflazione, o restar cauti perché il vento sta cambiando? Come in tutti i casi in cui l'esame dei dati non dà risposte univoche, le differenze di impostazione

Nel momento più delicato la crisi politica italiana ha complicato tutto il quadro

tra «falchi» e «colombe» si sono inasprite.

Ipotizza un compromesso un ascoltato ex dirigente della Bce, l'italiano Francesco Papadia: per non smentirsi

troppo 25 punti accompagnati da una retorica dura, che rafforzi il percorso di aumento dei tassi previsto nei prossimi mesi, (così scrive su Twitter) poiché le aspettative influiscono più del livello corrente.

Un'altra ipotesi è che si arrivi a un rialzo di 50 punti come prezzo da pagare per la crisi politica italiana. Ovvero solo una mossa brusca renderebbe accettabile ai Paesi rigoristi un efficace «scudo anti-spread» a protezione dei Paesi deboli, secondo argomento all'ordine del giorno nel consiglio Bce di oggi (un simile «do ut des», ovviamente, non sarebbe mai confermato).

In Germania c'è chi sostiene



Christine Lagarde

ne che già l'annuncio che era in preparazione questo «Transmission protection mechanism» ha reso facile la crisi di governo in Italia. Nella visione rigorista che li pre-

vale, lo «spread» dipende direttamente dal grado di responsabilità di ogni Paese nel gestire i propri bilanci, e ora senza Draghi ci si aspetta il peggio.

La visione condivisa dentro la Bce è invece che sui fattori di fondo possono innestarsi movimenti speculativi che oltre un certo limite si autoalimentano fino a produrre esiti irrazionali. Quindi occorre tener pronto un freno di emergenza: altrimenti, in barba alle intenzioni, la stretta monetaria si farebbe sentire più fortemente sulle imprese italiane che sulle imprese tedesche.

Per battere i mercati serve che il sostegno della Bce ai titoli di Stato dei Paesi deboli sia potenzialmente senza limiti, una volta deciso; allo stesso tempo, per evitare che i governi si sentano autorizzati alla finanza allegra, occorre che per deciderlo siano poste condizioni severe. Al di

là dei tecnicismi, il problema da risolvere è questo.

Nel momento più delicato, la crisi italiana ha complicato tutto. I rigoristi osservano che Draghi ha avuto vita tranquilla finché le condizioni finanziarie durante la pandemia – tassi bassissimi, risparmio inutilizzato – permettevano di aumentare senza pericolo il deficit; ora si sono tirati indietro proprio i partiti che insistono nella richiesta di spese in deficit («scostamento di bilancio»).

Cruciali saranno le parole con cui il nuovo strumento oggi sarà presentato. Per come si sono messe le cose in Italia, occorrerà dare ai Paesi del Nord un segnale molto forte che non si tratta di un soccorso ai governi spendaccioni. In Germania l'opposizione cristiano-democratica è sul piede di guerra, agita lo spauracchio dei «debiti messi in comune». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 20-7-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	5,88	-2,33	5,6	8,24	-28,9	158
Acza	13,73	-0,72	13,52	18,84	-26,81	2.924
Acsm-Agam	2,16	-0,46	2,11	2,53	-12,55	426,3
Adidas ag	173,5	-1,08	154,82	261,15	-31,5	36.289
Adis Micro Devices	87	4,83	68,95	133,5	-33,45	82.369,8
Aedies	0,265	1,15	0,168	0,33	55,88	69,8
Aeife	1,382	-3,09	1,37	2,795	-49,93	148,4
Aegion	4,128	2,23	3,739	5,36	-6,12	651,5
Aeroporto Marconi Bo.	8,1	-4,03	7,96	9,44	-7,95	292,6
Agas	41,19	-	38,9	50,04	-9,21	96.864,9
Ahold Del	26,01	-	24,8	31,095	-14,27	3.100,1
Air France Klm	1,264	-2,09	1,1	2,2805	-34,46	541,8
Air Liquide	128,78	-0,26	123,04	150,9818	-7,73	44.491,9
Airbus	104,78	-1,43	89,48	120	-7,01	80.981,3
Alerion	37,25	-2,36	24	38,15	26,06	2.020
Allgower	0,82	1,89	0,336	1,175	139,07	36,3
Alkeny	13,96	6,4	12,66	22,9	-38,5	79,4
Allianz	174,86	-0,57	169,7	232,05	-14,66	79.369
Alphabet d A	112,94	2,89	97,04	130,175	-12,96	33.661,2
Alphabet Classe C	113,5	2,83	96,21	130,6	-12,41	39.665,9
Amazon	120,08	5,43	96,4	152,5	-20,09	57.863,2
Amgen	242,5	1,23	192,56	248,45	20,05	176.946,2
Amplion	29,78	-0,07	26,22	46,64	-37,24	6.741,9
Anheuser-Busch	54,3	-	48,325	58,35	2,36	87.327,5
Anima Holding	3,358	-1,08	3,052	4,887	-25,21	1.163,8
Antares V	10,02	1,21	7,78	12,2	-15,8	692,6
Apple	150,32	2,78	124,34	161,46	-5,46	776.437,1
Aqualif	6,06	-0,49	5,45	8,01	-20,89	259,5
Ariston Holding	7,84	-0,46	7,055	11,35	-24,65	811,2
Asciopave	2,73	0,02	2,65	3,63	-21,33	639,9
ASML Holding	495,25	2,01	410,5	701,7	-15,35	214.608,4
Atlantia	22,45	-0,13	15,27	22,94	28,62	18.538,9
Autogrill	6,452	-1,29	5,562	7,32	3,3	2.484,2
Autos Meridionali	38	-0,52	26,4	39,9	38,2	186,3
Avio	11,44	-	9,45	11,9	-2,22	301,6
Axa	21,115	-0,8	20,405	28,85	-19,87	44.112,6
Azimut	16,765	-0,8	15,86	26,53	-32,07	2.401,7
A2a	1,2035	-1,67	1,164	1,7985	-30,03	3.770,5

B						
B Carige	0,799	-0,13	0,755	0,894	6,39	607,8
B Carige Rsp	50,500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,01	0,33	2,65	3,34	-0,33	40,44
B Ifis	12,84	0,4	11,79	21,68	-25,95	680,2
B M Paschi Siena	0,45	-1,75	0,428	1,045	-49,55	451,1
B P di Sondrio	3,22	-2,84	2,826	4,238	-12,93	1.458,9
B Profilo	0,1962	-0,51	0,1819	0,3133	-4,43	133
B Sistema	1,55	1,57	1,436	2,175	-26,37	124,7
Banca Generali	27,2	-0,07	25,16	38,88	-29,81	3.178,4
Banca Bpm	2,453	-2,35	2,268	3,63	-7,08	3.716,7
Banco Santander	2,452	-2,19	2,33	3,467	-16,6	39.585,8
Basif	44,68	-0,06	39,47	68,8	-27,82	41.245,4
Basinet	5,55	-1,25	4,72	6,85	-3,48	299,7
Bastogi	0,584	-	0,516	0,768	-21,29	72,2
Bayler	58,75	1,49	47,58	67,58	24,72	44.305,1
BB Botch	59,6	-	49,6	75,35	-19,89	3.301,8
BBVA	4,2675	-	4,035	6,1	-18,62	28.455,2
B&C Speakers	12,4	-	12,4	14	-10,14	136,4
Bca Finnat	0,309	-0,32	0,294	0,318	16,17	112,1
Bca Mediolum	6,23	-2,17	5,972	9,294	-28,23	4.827,5
Be	3,365	-0,15	2,41	3,39	21,48	453,9
Beighelli	0,3675	-0,68	0,301	0,483	-17,04	73,5
Beiersdorf AG	100,4	0,3	79,9	100,4	11,09	25.300,8
B.F.	3,52	-0,85	3,2	3,8	-4,35	658,4
BFI Bank	6,34	-1,32	5,8	7,68	-10,58	1.176,2
Bialetti Industrie	0,275	-	0,158	0,308	1,1	42,6
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Blesse	13,73	-	12,04	25,06	-43,78	376,2
Bloera	0,078	2,63	0,073	0,113	-23,15	2,4
Bmw	77,68	-0,54	70,81	99,6	-12,19	46.763
Bnp Paribas	44,43	1,12	41,18	66,67	-26,97	40.524,4
Borghesio	0,646	1,25	0,602	0,822	3,86	30,8
Bper Banca	1,359	-2,88	1,285	2,159	-25,45	1.920,8
Brembo	9,89	0,41	8,93	13,38	-21,07	3.302,5
Brioschi	0,074	-	0,0684	0,0948	-18,32	58,3
Brunello Cucinelli	51,45	1,98	40,02	63,5	-15,24	3.498,8
Buzzi Unicem	16,99	-1,25	15,545	20,24	-10,46	3.272,7

C						
Cairo Communication	1,804	-2,59	1,546	2,33	-11,57	242,5
Caleffi	1,155	0,43	1,08	1,605	-20,89	18,1
Callagione	3,85	-3,89	3,45	4,22	-2,53	462,5
Callagione Editore	1,045	-1,42	0,98	1,16	-7,11	130,6
Campani	10,125	-0,78	8,798	12,87	-21,24	11.761,2
Carel Industries	19,8	0,92	17,16	26,8	-25,56	1.980
Carrefour	17,065	0,5	16,125	21,2	6,72	12.028,2
Cattolica Ass	6,735	-0,07	4,826	6,75	16,32	1.537,9
Cellularine	3,73	-0,05	3,46	4,31	-13,05	81,6
Cembre	26	-2,26	23,9	34,5	-23,98	442
Cementir Holding	6	-5,06	5,77	8,64	-28,4	954,7

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
D						
Centrale del Latte d'Italia	2,9	1,05	2,62	3,5	-15,94	40,6
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0688	2,69	0,061	0,077	2,69	6,3
Clr	0,397	-3,05	0,35	0,4785	-15,53	507,1
Divitanavi S	3,93	-2,24	3,8	4,695	-0	120,9
Class Editori	0,076	-2,06	0,0618	0,09	-11,83	13
Cnh Industrial	11,585	-0,04	10,64	15,125	-21,98	15.806,6
Daime Res	9,94	-0,2	7,1	9,96	32,89	358,9
Commerzbank	6,7	1,61	5,74	9,171	-0,39	8.890,8
Conafi	0,459	-1,5	0,412	0,578	-25	17
Continental AG	71,32	3,78	60,86	98,32	-23,52	14.264,4
Covivio	57,4	-0,09	51,25	76,9	-20,7	5.428,9
Creidem	5,53	0,36	5,05	7,52	-4,98	1.887,5
Credit Agricole	8,643	-0,08	8,133	14,188	-31,46	19.242,3
Csp International	0,429	-4,03	0,32	0,447	13,79	17,1
D						
D'Amico	0,1832	-4,78	0,0887	0,218	93,86	227,4
Danieli & C	19,66	-1,31	17,54	27,35	-27,32	803,7
Danieli & C Rsp	13,42	-0,15	12,24	17,82	-21,98	542,5
Danone	54,1	-1,26	47,1	57,87	-1,53	27.796,7
Datalogic	7,08	-0,77	6,89	15,56	-53,73	413,8
Dea Capital	1,11	-1,25	1,0189	1,2704	-6,36	294,2
De'Longhi	18,8	0,97	17,44	31,8	-40,36	2.836,8
Deutsche Bank	8,376	-0,88	7,692	14,504	-23,99	4.781,5
Deutsche Borse AG	180,85	-	138,65	168,1	9,2	31.044,1
Deutsche Lufthansa AG	61,38	-1	5,511	7,7	-0,41	2.861,2
Deutsche Post AG	38	1,67	34,265	57,27	-33,15	46.094,6
Deutsche Telekom	18,864	-0,72	15,248	19,32	15,56	82.271,9
Diasonit	134	1,55	111,35	183,2	-19,98	7.497,1
Digital Bros	25,86	-0,16	21,08	31,3	-14,24	365,9
doValue	5,77	-1,87	5,37	8,68	-31,23	461,6
E						
Edison Rsp	1,3	3,17	1,175	1,825	-12,16	142,4
Eems	0,1465	-0,34	0,12	0,212	11,83	65,1
El En	14,01	1,3	11,24	15,46	-10,08	1.118,2
Elica	2,855	-1,21	2,71	3,685	-21,67	180,8
Emak	1,25	0,16	1,15	2,125	-40,9	204,9
Enav	4,11	-2,38	3,54	4,7	4,58	2.226,6
Enel	4,818	-0,13	4,818	7,195	-31,62	48.983,1
Enervit	3,38	0,6	3,2	3,82	-11,98	80,7
Engie	11,5	1,07	10,078	14,554	-11,97	25.226,9
Eri	11,174	-1,15	10,844	14,53	-8,56	39.907,8
EOn	8,352	-0,55	7,86	12,436	-31,64	16.712,4
Eprice	0,011	-2,65	0,0073	0,0336	-45,54	4,3
Equita Group	3,44	-1,15	3,06	4,09	-9,85	174,8
Erg	30,52	-3,05	23,82	34,32	7,31	4.587,8
Espinet	6,945	0,36	6,51	13,32	-46,16	350,1
EssilorIteotica	153,05	-0,29	134,4	182,4	-17,27	33.373,6
Eukedros	1,325	0,38	1,29	1,78	-28,18	30,1
Eurotech	3,026	2,58	2,728	5,33	-40,2	107,5
Evonik Industries AG	20,94	-0,48	19,23	29,3	-26,29	9.758
Exor	63,76	-1,36	57,86	81,22	-19,25	15.968,2
Exprivia	1,79	-1,87	1,485	2,26	-19,37	92,9

enit	4,010	-3,10	4,010	1,130	-3,10	40,980,1
erit	3,38	0,6	3,2	3,82	-1,18	60,2
ingie	11,5	1,07	10,078	14,554	-11,97	25,226,9
ni	11,174	-1,15	10,844	14,551	-8,56	39,907,8
On	8,352	-0,55	7,86	12,436	-31,84	18,712,4
erice	0,011	-2,85	0,0073	0,0336	-45,54	4,3
quila Group	3,44	-1,15	3,06	4,09	-9,95	17,48
rg	30,52	-3,05	23,62	34,32	7,31	4,587,8
Spinnet	6,945	0,36	6,51	13,32	-46,16	350,1
ssilvaottica	153,05	-0,29	134,4	192,4	-17,27	33,373,6
akedes	1,325	0,38	1,29	1,78	-26,18	30,1
urotech	3,026	2,58	2,728	5,33	-40,12	907,5
onor Industries AG	9,294	-0,48	19,23	29,3	-26,29	1,758
onk	63,76	-1,38	57,68	81,22	-19,25	15,386,2
ophria	1,79	-1,97	1,485	2,26	-19,37	92,9
oreucia	17,785	1,05	15,51	40,4834	-52,23	2,455
errari	193,4	-1,48	182,85	236,9	-14,99	37,504,8
idia	1,585	-0,15	1,465	1,975	-18,06	8
iera Milano	2,82	-3,09	2,58	3,55	-16,57	202,8
ila	8,19	-1,44	8	10	-15,74	352
incantieri	0,574	-1,03	0,4992	0,6325	-4,89	975,6
ine Foods Pharma Ntm	8,09	-1,94	7,4	16,5	-47,47	178,5
inecoBank	11,705	-2,13	10,335	16,18	-24,17	7,141,5
inn	0,4305	-0,35	0,4155	0,639	-29,89	187,2
resenium M Care AG	45	-	44,6	63,4	-22,97	13,781,1
resenium SE & Co. KGaA	27,78	2,17	26,91	37,85	-19,48	15,160,6
rsilux	0,768	-1,54	0,66	1,03	-26,51	8,6

LE IDEE

DRAGHI COLPITO
DALLA FAIDA POPULISTA

MASSIMILIANO PANARARI

La vendetta gialloverde è arrivata (e anche la rivalse personale dell'ex premier Conte). E la diffidenza profonda e radicale ("genetica") nutrita verso i tecnici dai partiti populistici ha prevalso. E sono arrivate a compimento nella giornata di ieri, quella del naufragio del governo Draghi, epilogo definitivo di una situazione in essere da parecchi anni.

La mattina il premier aveva tenuto – nelle sue comunicazioni al Senato – un discorso che si sarebbe potuto etichettare come win-win, dal quale si desumeva che i partiti avrebbero dovuto dismettere le rivendicazioni particolaristiche ed elettoralistiche per ritornare allo spirito di unità nazionale (e al primato delle decisioni del presidente del Consiglio), oppure lui ne avrebbe tratto le conseguenze.

Una relazione nella quale aveva rivendicato con forza i risultati raggiunti, elencato quelli incompiuti (e che avrebbero reso indispensabile proseguire il lavoro) e sottolineato le mobilitazioni popolari – a proposito del fatto che i populistici non sono i titolari esclusivi della rappresentanza del popolo (di cui fanno parte tutti, dicesi proprio tutti, i cittadini) – a supporto del suo governo.

E il cambiamento di sentiment politico (ancorché vi siano sicuramente state della premeditazione e della pianificazione al riguardo), come pure dell'umore personale di Mario Draghi (non esente da errori), si è registrato nella sua replica, molto secca e infastidita in alcuni passaggi, come quello riguardante l'accusa di volere pieni poteri proveniente da Giorgia Meloni.

C'è, peraltro, una coerenza in Fratelli d'Italia, con la sua monotona ripetizione della richiesta di andare al voto, al netto pe-

rò, appunto, di questo surreale "allarme" antidraghiano; ancor più strabiliante considerando il passato che non passa, nonostante i distinguo e le precisazioni, della tradizione politica da cui proviene la destra italiana di cui lei è la leader.

L'aspetto dell'involontaria (e, alla fine, triste) pochade e della distanza del ceto politico populista – ossessionato dal richiamo della foresta della campagna elettorale permanente – dalla vera comprensione delle poste in palio ha toccato il cul-

mine con l'uscita dall'aula di Lega e Forza Italia (l'anima "moderata" del destracetro...) e la "presenza non votante" del Movimento 5 Stelle.

Un balletto durato tutto il giorno e contrassegnato dall'irresponsabilità, vero filo gialloverde (e in buona parte anche azzurro) di una bruttissima giornata politica, non solo per Draghi ma per l'intero sistema-Paese ora alle prese con l'ingovernabilità e le fibrillazioni dei mercati finanziari in un contesto drammatico.

D'altronde, se il buongiorno si vede dal mattino – come recita l'adagio – i mancati applausi nei settori grillino e leghista dell'emiclo già con riferimento al discorso mattutino avevano rappresentato un indicatore chiaro fin da subito. L'«impazzimento» (è stato un «giorno di follia», ha twittato Enrico Letta) di atteggiamenti e parole fa spesso da corredo al senso di irresponsabilità. E, così, appunto è stato ieri nel comportamento dei populistici ritornati in grande.

«Scelta sofferta, ma dovuta», aveva detto Mario Draghi nelle sue comunicazioni. Aveva fotografato in maniera precisa gli atti e il «zigzagismo» del Movimento 5 Stelle, alle prese coi consueti equilibrismi e la solita irresponsabilità strutturale, affermando che «non votare la fiducia è un gesto chiaro».

E aveva dato una lezione al salvinismo scomposto e anch'esso altalenante. A suo giudizio, la sola strada era quella di ricostruire il patto politico di convivenza senza concessioni alle istanze populistiche. Ma, ovviamente, dato il carattere – e «vizio» – originario di questo Parlamento (il più populista della storia europea contemporanea), è andata in un'altra direzione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il discorso del premier Mario Draghi

L'USO DELLE ARMI
TRA CINEMA E LETTERATURA

ROBERTO CARNERO

I servizi segreti statunitensi hanno lanciato l'allarme: se messo alle strette in Ucraina, il presidente russo Vladimir Putin potrebbe utilizzare le testate nucleari. La minaccia della bomba atomica è stata più volte ventilata in questi mesi di guerra. C'è chi sostiene che Putin non arriverebbe a tanto e che con tutta probabilità si tratti di un bluff. Ma ricordiamo che anche l'invasione dell'Ucraina prima dello scorso 24 febbraio sembrava qualcosa di inverosimile. L'inquietante scenario ci riporta ai tempi della guerra fredda e al rischio di una distruzione del mondo che per molto tempo il nostro pianeta ha corso. "Ordigno fine del mondo" si chiamava la bomba di quello straordinario film di Stanley Kubrick che è "Il dottor Stranamore". Era il 1964 e la pellicola ipotizzava che cosa sarebbe potuto succedere se un generale pazzo, con la fissazione del complotto comunista, avesse deciso di ricorrere all'estremum ratio delle armi nucleari. Ma oggi siamo proprio sicuri che i responsabili delle nazioni siano tutti sani di mente? Kubrick, avvalendosi di un indimenticabile Peter Sellers nei panni di più personaggi, offriva una graffiante satira del militarismo delle due superpotenze di allora, Usa e Urss, descrivendo uno scenario che purtroppo non sembra poi così lontano da quello odierno.

La tendenza all'aggressività e alla violenza è un istinto radicato nell'essere umano. È la sua parte belluina, bestiale, che non è stata domata nonostante secoli di civilizzazione. Lo scontro avverrebbe anche a mani nude, ma la tecnologia aumenta infinitamente le potenzialità distruttive dell'uomo. Non solo il cinema, ma anche la lettera-

tura ha intuito questa tragica realtà. Cioè che il progresso tecnico si sarebbe tradotto in un incremento di morte.

Ludovico Ariosto celebra nell'"Orlando furioso" la «gran bontà de' cavalieri antiqui», cioè un modo di combattere che si basava sui tradizionali valori cortesi e cavallereschi, su un insieme di norme morali che erano la fedeltà, la virtù, la pietà, la lealtà, l'onore, il galateo tra i contendenti, il rispetto della parola data, la generosità nei confronti dei vinti. Ma ai suoi tempi - siamo nel-

la prima metà del XVI secolo - tali valori sembravano già tramontati. Nelle battaglie dei primi anni del Cinquecento si coglie una novità che insidia l'immaginario eroico della letteratura cavalleresca: l'utilizzo dell'artiglieria. Il valore individuale che decideva i duelli all'ultimo sangue inizia a contare poco o nulla, se confrontato con il fattore che decreta davvero vincitori e vinti: il possesso delle armi da fuoco.

Sappiamo che la prima occasione nella quale il loro uso, in particolare dei canno-

ni, risultò determinante fu l'assedio di Costantinopoli, espugnata nel 1453 dai turchi-ottomani. Quarant'anni dopo destò grande impressione il parco di cannoni che accompagnò, nel 1494, il re di Francia Carlo VIII nella sua spedizione in Italia per conquistare il Regno di Napoli.

Lo stesso Ariosto evidenziò da subito le conseguenze nefaste dell'avvento delle armi da fuoco: Nel canto IX del suo poema racconta come Orlando, incarnazione dei valori tradizionali, sconfigga il fellone Cimosco, un malvagio re-negromante che grazie alle sue virtù magiche era entrato in possesso di un prototipo di archibugio. Dopo aver gettato nel profondo del mare l'odioso strumento, l'eroico paladino si lancia in una vera e propria requisitoria contro questa «macchina infernal»: «Come trovasti, o scelerata e brutta / invenzione, mai loco in uman core? / Per te la militar gloria è distrutta, / per te il mestier de l'arme è senza onore; / per te è il valore e la virtù ridutta, / che spesso par del buono il rio migliore: / non più la gagliardia, non più l'ardire / per te può in campo al paragon venire».

L'uso delle armi da fuoco provoca il trionfo della forza bruta e un violento imbarbarimento. Qualche decennio più tardi, su questo tasto batterà anche Miguel de Cervantes nel suo "Don Chisciotte": «Benedetti quei fortunati secoli cui mancò la spaventosa furia di questi indemoniati strumenti di artiglieria, al cui inventore io, per me, son convinto che il premio per la sua diabolica invenzione glielo stiano dando all'inferno». Ma ormai il dado era stato tratto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il regista Stanley Kubrick

TRIESTE

Il piano di ricostruzione



IL DISASTRO

Il crollo nel luglio di tre anni fa

Il tetto della piscina Acquamarina di Campo Marzio è crollato il 29 di luglio del 2019, crollando all'interno della vasca. Fortunatamente l'incidente è avvenuto in un momento in cui nella struttura non c'era anima viva.



LA PETIZIONE

Raccolte oltre novemila firme

Si è chiusa a oltre novemila firme, nell'ottobre scorso, la petizione avviata dal coordinamento per la Terapeutica dopo il crollo: il coordinamento riunisce una ventina di associazioni legate agli utenti della struttura. Ora chiedono voce in capitolo.



IL PROVVEDIMENTO

Il dissequestro alla fine del 2021

Era la fine di dicembre del 2021 quando la magistratura ha dissequestrato la struttura, rimasta per due anni sotto sigilli a causa dei procedimenti conseguiti al crollo. Il Comune ha deciso di abbattere e ricostruire dopo un sopralluogo sulle rovine.

Spunta la cordata Riccesi per l'Acquamarina bis «Piscina a scopi sociali»

Ecco la seconda proposta dopo quella di Monticolo: si profila una sfida triestina. Il Comune ribadisce la priorità per i project financing e ne attende la presentazione

Giovanni Tomasin

C'è Trieste in entrambe le proposte arrivate al Comune per la ricostruzione della piscina terapeutica in Campo Marzio: se quella guidata dalla Monticolo&Foti è nota ai lettori, finora era rimasta sconosciuta quella lanciata dalla Riccesi holding, altro nome noto della costruzione locale. Propone un impianto a finalità sociale da realizzarsi in project financing. Preso atto degli interessanti, il Comune trattiene i commenti e attende la presentazione dei progetti.

Finora il Municipio aveva mantenuto il riserbo sul tema, ma è lo stesso Donato Riccesi a confermare il contatto avvenuto: «Abbiamo presentato al Comune quel che oggi si dice un concept, un tempo si sarebbe detto idea o progetto preliminare, e ci stiamo confrontando con l'amministrazione, che è disponibile a collaborare». Precisa l'imprenditore: «La proposta è di Riccesi Holding assieme alla veneta Gemmo Impianti Spa, impresa con una storia pluridecennale, tra le prime imprese impiantistiche in Italia». Incaricato della progettazione è lo studio Archest di Palmanova, forte di una consolidata esperienza in ambito di piscine e impianti termali: «Ne hanno fatte diverse, come le terme di Grado e Monfalcone, o Arta Terme».

Ma quali sono le caratteristiche della proposta? «Parliamo di una piscina a prevalente scopo



L'IMPRENDITORE E L'IMPIANTO
SOPRA RICCESI, A DESTRA L'ATTUALE
ACQUAMARINA (ANDREA LASORTE)

La holding locale sta operando in coppia con la veneta Gemmo Impianti

I FONDI PUBBLICI

Oltre cinque milioni a disposizione

Il Comune ha circa 5 milioni di euro a disposizione per la ricostruzione della piscina sul sito della Sacchetta. Un milione è stato stanziato attingendo alle disponibilità del Comune, due arrivano invece dalla Regione Friuli Venezia Giulia e altri due dal governo. A questi vanno aggiunti ulteriori i 500 mila euro del risarcimento dell'assicurazione.

po terapeutico, con l'acqua a 30 gradi – dice Riccesi -. Resta quindi la finalità sociale, la tipologia di utenza a cui ci rivolgiamo è piuttosto specifica, che non è quella sportiva e nemmeno termale. Noi guardiamo alle attività di recupero, alla disabilità, la terza età, insomma una funzione sociale e riabilitativa».

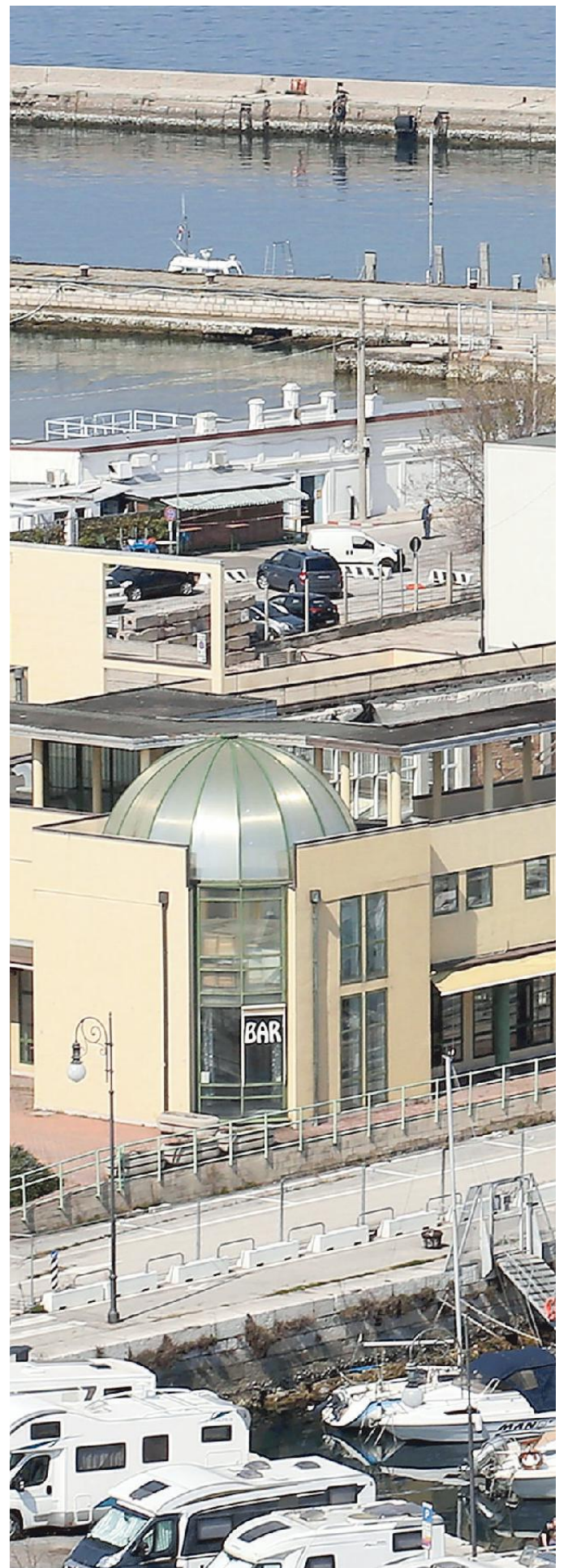
Riccesi-Gemmo conta di aderire all'indicazione del Comune, che chiede il ricorso allo strumento del project financing (in cui il privato partecipa a metà della spesa): «Non che ci siano molte alternative – conclude Riccesi -, se non che il Comune commissioni il progetto e faccia una gara pubblica, con quel che ne consegue in termini di tempi, costi e incertezze. Ma sono valutazioni che spettano all'ente». Per il momento l'imprenditore preferisce non parlare di costi.

E il Comune cosa dice? Riccesi ha esposto la sua proposta agli assessori ai Lavori pubblici Elisa Lodi e al Bilancio Everest Bertoli. Quest'ultimo, assertore assieme agli uffici del ricorso al project, preferisce al momento astenersi dai commenti. Dal suo assessore, però, è partita in questi giorni una comunicazione all'altra cordata, quella che comprende Monticolo&Foti e il Policlinico triestino, specificando che il Comune si attende un project financing per una struttura con le stesse finalità terapeutiche e sociali della

vecchia Acquamarina, salvo gli ovvi aggiornamenti al presente.

Andrea Monticolo sostiene da tempo che lo strumento migliore sarebbe il leasing costruendo (in cui una banca anticipa l'intera cifra ed è poi il Comune a rifonderla per intero) ma è pronto a prendere in considerazione anche il project. Spiega: «Assieme al Policlinico triestino abbiamo chiesto al Comune dei requisiti minimi: l'acqua di mare, il carattere sanitario, le dimensioni della vasca, la disponibilità di parcheggi e via dicendo. Vogliamo sapere anche quanto è disposto a mettere il Comune, perché in un project gli spetta di saldare il 49%, dipende di quanti soldi. Son dei punti saldi minimi su cui elaborare un progetto».

Piazza Unità si aspetta che le proposte arrivino nei prossimi mesi, in attesa dell'abbattimento delle rovine, previsto (almeno in teoria) alla fine dell'anno. Nei giorni scorsi il coordinamento per la terapeutica ha chiesto maggiore coinvolgimento da parte del Comune: «Le linee guida della nuova terapeutica – ha spiegato la portavoce Federica Verin – devono essere redatte secondo le nostre indicazioni poiché abbiamo competenze specifiche e sappiamo esattamente di che cosa il territorio e l'utenza hanno bisogno. Il semplice ripristino della struttura non è sufficiente».



I consiglieri della Quinta circoscrizione sono scesi in campo per dare un segnale ai residenti e anche al Comune. Dai cartoni di pizza alle bottiglie di birra: cumuli di rifiuti fra gradini e aiuole

I politici con guanti e scope ripuliscono Scala Cappuccini

L'INIZIATIVA

MICOL BRUSA FERRO

Promessa mantenuta. Davanti al degrado e alla sporcizia costanti nella zona di Scala dei Cappuccini, una serie di delegati della Quinta circoscrizione, qualche mese fa, avevano annunciato la volontà di scendere in campo, in assenza di un intervento risolutivo da parte del Comune. E così è stato. Ieri pomeriggio, armati di guanti, scope e sacchetti, i consiglieri del "parlamentino" di quartiere hanno rimosso i tanti rifiuti presenti tra i gradini, ma soprattutto nelle aiuole, testimoni di una ben poco edificante situazione che i residenti segnalano ormai da qualche anno in modo pressoché continuo.

A finire negli appositi sacchi ecco allora - tra le varie immondizie - confezioni di cibo, cartoni di pizza e di vino, lattine di birra, bottiglie, pacchetti vuoti e mozziconi di sigarette e pure parecchie deiezioni canine. Ad aiutare i consiglieri intervenuti



c'erano anche i volontari del Gruppo artistico ambientale storico triestino. Lo scorso mese la stessa Quinta circoscrizione aveva votato peraltro, quasi all'unanimità, una mozione presentata dai consiglieri Barbara Chiarelli di Adesso Trieste, Luca Gojak di Punto Fran-

co e Roberta Dambrosi del Gruppo Misto, che chiedeva l'impegno del Comune a effettuare con maggiore frequenza la pulizia dell'area, a garantire una serie di controlli puntuali nel tratto dove si segnalano anche schiamazzi serali, nonché a provvedere all'installazione

di cestini, al momento assenti. Veniva sollecitata pure un'illuminazione più efficace insieme all'attivazione di azioni di sensibilizzazione contro l'abbandono dei rifiuti, per esempio con la realizzazione di un murale tematico nell'ambito del progetto "Chromopolis".



LE IMMAGINI

I consiglieri "spazzini" al servizio del quartiere

A sinistra la foto di gruppo dei rappresentanti del quinto "parlamentino" di quartiere che ieri pomeriggio hanno partecipato all'iniziativa di "bonifica" della zona di Scala dei Cappuccini. In alto un momento delle minuziose operazioni di pulizia eseguite a mano, con i guanti d'ordinanza, fra le aiuole, dove si concentrano le immondizie. Andrea La-sorte

«Finora non sono arrivati scontri dagli assessori competenti, se non la possibilità di valutare la realizzazione del murale tra qualche anno, in coda a quelli già programmati» spiega la presidente della Circoscrizione Michela Novel: «Nessuna risposta invece alla richiesta, prio-

ritaria in termini di urgenza, di potenziare i servizi di pulizia».

Da qui appunto il lancio dell'iniziativa di ieri pomeriggio. Per Chiarelli c'era bisogno di «fare qualcosa di concreto, anche per rispondere ai cittadini che più volte ci hanno riferito delle problematiche patite». Per Giorgio Cecco della Lista Dipiazza «è importante mantenere il ruolo proprio della Circoscrizione, di collegamento tra l'amministrazione comunale e la popolazione, dando un segnale di presenza attiva sul territorio e sensibilizzando, sia gli enti preposti che i cittadini, sulla specifica situazione di degrado della zona». E per ringraziare i consiglieri sul posto una residente, in particolare, è scesa da un palazzo della zona, ricordando loro come più volte avesse già inoltrato a Comune e Circoscrizione le proprie richieste d'intervento.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MISTERFIN
L'AGENTE FINANZIARIO

PRESTITO PERSONALE COMPACT

Questa soluzione ti permette di consolidare tutti i tuoi debiti e rimborsarli comodamente in un'unica rata mensile. Inoltre potrai ottenere liquidità aggiuntiva e richiedere da 3.000€ a 50.000€

AGENZIA DI TRIESTE

Viale dei Campi Elisi 60
+39 040 3720202

Visita il sito web www.misterfin.it

Udine - Trieste - Monfalcone - Pordenone - Mestre - Padova - Vicenza

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali o per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento al modulo denominato "Informazioni Europee di Base sul Credito ai consumatori" disponibile presso Pittilino Srl, iscritto all'albo degli Agenti in Attività Finanziaria tenuto dall'OAM al n. A3966, con sede legale ed operativa in Via Adriatica 97, 33030 Campoformido (UD), P.IVA n. IT02550370304 iscritto al RUI al n. E000710074. Pittilino Srl opera in qualità di agente della Prexta Spa, Intermediario Finanziario iscritto al n. 117 dell'Albo Unico tenuto da Banca d'Italia ai sensi dell'art. 106 del D. Lgs. 385/1993 ("TUB") con sede legale in Via F. Sforza, Palazzo Meucci - 20079 Milano 3 - Basiglio, (cod. fisc. 07551781003) e facente parte del Gruppo Bancario Mediolanum, per la distribuzione dei prodotti cessione del quinto, delegazione di pagamento, anticipo trattamento fine servizio e prestito personale di Prexta, la quale si riserva la valutazione del merito creditizio e dei requisiti necessari alla concessione dei finanziamenti, ovvero di altre Banche/Intermediari Finanziari collocati da Prexta. In tale ultima ipotesi questi ultimi, previa valutazione dei requisiti necessari alla concessione del finanziamento, saranno i diretti contraenti e titolari di tutti i rapporti contrattuali.

LA PROCEDURA FALLIMENTARE

Giuliana Bunkeraggi: finita la liquidazione con le ultime due navi

La "Piero N" e la "Marisa N" vendute per 800 mila euro
Si chiude l'iter avviato con la regia del Tribunale nel 2019

Laura Tonerò

Sono stati liquidati anche gli ultimi beni della Giuliana Bunkeraggi che, finora, erano rimasti invenduti nell'ambito della procedura fallimentare legata alla storica società della famiglia Napp.

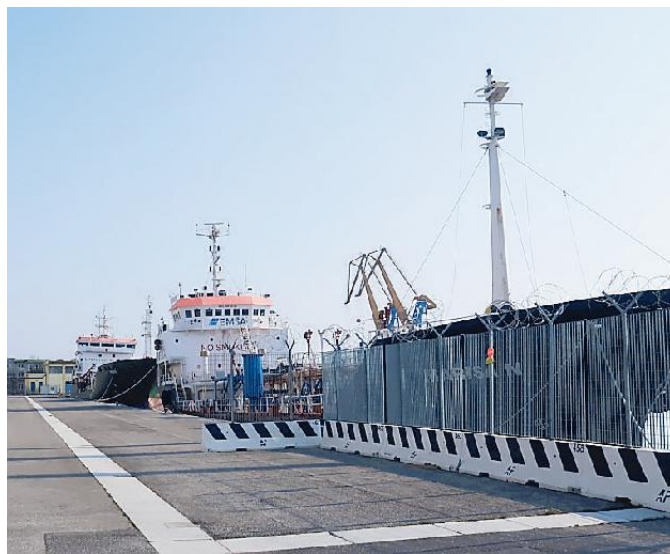
Si tratta in particolare delle due imbarcazioni tutt'ora ormeggiate nel bacino 0 del Porto vecchio: la "Piero N", co-

struita nel '93, e la "Marisa N", classe 1980, rispettivamente da 2.700 e 1.714 tonnellate di portata lorda. Dopo gli immobili, le altre unità marittime e le quote Tami, dunque, risulta venduto tutto il patrimonio appartenuto alla stessa Giuliana Bunkeraggi.

Ad aggiudicarsi a 500 mila euro la "Piero N", a metà dello scorso mese di giugno, è stata una società armatoriale italia-

na. La più recente aggiudicazione, quella della Marisa N, ha visto prevalere in sede d'asta una società turca, la Mohar Shipping & Trading, per 306 mila euro.

Il liquidatore giudiziale, il commercialista Giancarlo Crevatin, inizialmente aveva chiesto 800 mila euro per la "Piero N" e 600 mila per la "Marisa N". Le unità erano state periziate nel luglio 2019 da Olaf



Le unità navali ex Giuliana Bunkeraggi ormeggiate nel bacino 0

Rebulla. «Si è in attesa del saldo prezzo da parte dei due acquirenti che si confida possa avvenire prima del prossimo mese di settembre», spiega lo stesso Crevatin. Corrisposto il saldo del prezzo, verrà quindi sottoscritto l'atto notarile decisivo per il passaggio di proprietà.

Le procedure di liquidazione, avviate dal Tribunale nel 2019, avevano visto la Ocean

della famiglia Cattaruzza acquisire una buona fetta della flotta appartenuta alla Giuliana Bunkeraggi, e la veneziana Petromar rilevare altre due imbarcazioni. Nel dicembre del 2020 la Seastok, società che fa parte del gruppo Tosto, si era aggiudicata all'asta fallimentare della controllata Depositi Costieri (curatore in quel caso il commercialista Piergiorgio Renier) l'intera area di San

Sabba adibita a impianto di deposito (che può contare su 26 serbatoi in grado di stoccare 130 mila metri cubi tra gasolio e nafta) per 6,4 milioni. A fine maggio scorso Msc e Costa si erano poi aggiudicate le quote della Tami che facevano capo appunto alla Giuliana Bunkeraggi nell'ambito della partecipazione privata in Ttp.

Risultavano in vendita anche due appartamenti a uso ufficio in via Lazzaretto vecchio. Il più grande è stato aggiudicato a 280 mila euro (Iva esclusa), mentre «martedì scorso – precisa ancora Crevatin – è stato fatto il rogito dell'ultimo appartamento in vendita all'asta. Quindi, con l'aggiudicazione della "Marisa N", abbiamo attribuito tutti gli asset positivi». «Abbiamo avuto qualche sottovalutazione per le navi», aggiunge il liquidatore: «Confidavamo ci fosse più interesse e a valori più alti, ma, visto che il piano di concordato era stato elaborato in maniera prudentiale, anche con minori ricavi possiamo arrivare a una soddisfazione dei creditori, vicina a quella prospettata». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Promosso dall'Università con fondi regionali Nasce il corso speciale di Traduzione giuridica tra italiano e sloveno



Un momento della presentazione del corso. Andrea Lasorte

IL LANCIO

GIULIA BASSO

Per la nostra pubblica amministrazione, che opera in un territorio di confine nel quale vive una minoranza linguistica che va tutelata, il corretto utilizzo della lingua slovena e la capacità di traduzione da italiano a sloveno e viceversa è

fondamentale. Nasce proprio per l'esigenza di formare professionalità ad hoc, un incrocio tra linguisti e giuristi, che possano lavorare negli sportelli della Regione e garantire traduzioni di atti e pratiche, un nuovo corso di perfezionamento organizzato dalla Regione in collaborazione con il Dipartimento di Scienze giuridiche, linguaggio, interpretazione e traduzione (Iuslit) dell'Università di Trieste.

Il bando di questo corso in Traduzione giuridica tra italiano e sloveno, presentato ieri in Regione, è appena stato pubblicato e prevede la chiusura delle iscrizioni l'8 settembre. Finanziato dalla Regione con 50 mila euro, il corso, a un costo simbolico di poco più di 50 euro, accoglierà dai 10 ai 20 studenti, cui sarà richiesta una laurea di primo livello. Il corso, che potrà essere frequentato anche da chi già lavora, prevede 1.250 ore di studio stimate e 250 ore di lezioni in presenza, con frequenza obbligatoria per almeno il 70% del monte ore. «Dopo la creazione nel 2018 dell'Ufficio centrale per la lingua slovena, nasce questo corso di perfezionamento che presumiamo avrà un buon successo», così l'assessore Pierpaolo Roberti: «L'obiettivo è quello di standardizzare l'uso della lingua slovena nelle Pa». Per il rettore Roberto Di Lenarda «grazie alla collaborazione virtuosa con la Regione abbiamo organizzato un corso strutturato per garantire un livello di preparazione adeguato, che abbraccia l'ambito giuridico e quello linguistico». Il corso, ricorda Gian Paolo Dolso, direttore del Dipartimento di Scienze giuridiche, segue quello organizzato sul Pnrr in collaborazione con Regione e Comune. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA

Trieste-Grado: Porro (Fdi) interroga in aula

Un'interrogazione per conoscere i perché delle interruzioni di servizio della motonave "Adriatica" che collega Trieste a Grado. L'ha sottoscritta il consigliere di Fdi Salvatore Porro, richiedendo al contempo una solerte risposta scritta e letta in aula. «Dallo scorso primo giugno l'imbarcazione ha subito già ben sette fermate forzate – la premessa di Porro nell'atto da lui firmato nei giorni scorsi – o a causa del maltempo, o per troppa bora o per guasti al motore. Fattori che hanno lasciato a terra i passeggeri con i conseguenti disagi legati al dover trovare uno spostamento alternativo tramite autocorriera». Porro si chiede pertanto se corrisponda a verità il fatto che la "Adriatica" è «in grado di sostenere mare fino a forza 4» e si chiede se, «per farla tornare in completa efficienza, l'armatore si affidi soltanto alla magnanimità di Nostro Signore o se intenda porre anche dei rimedi strutturali». (lo.de.)

L'attacco di Altin (Punto Franco)

«Inaccettabile escludere gli obiettori di coscienza dalla Polizia locale»

IL CASO

«Inaccettabile condizionare l'accesso al corpo alla disponibilità all'uso di armi da fuoco». Il capogruppo della Lista Russo – Punto Franco, Paolo Altin, deprecava l'esclusione degli obiettori di coscienza dalla possibilità di diventare vigili con l'alabarda, inserita nel regolamento di polizia locale che arriverà in aula martedì.

Commenta Altin: «Al di là delle note di colore sulla possibilità di farsi o meno tatuaggi e orecchini, e in che parti del corpo, credo che la cosa più grave sia la modifica alle condizioni di accesso. Non è possibile porre un simile tema di coscienza: io trovo sia del tutto legittimo che un cittadino voglia mettersi al servizio della sua città nel corpo della polizia locale senza essere costretto a maneggiare armi da fuoco». La modifica



Il consigliere Paolo Altin

accompagna infatti l'introduzione dell'armamento presso i vigili: «Trovo inaccettabile che rappresenti un prerequisito d'accesso». Conclude il consigliere: «Considerate poi le dichiarazioni dell'assessore Maurizio De Blasi (Fratelli d'Italia ndr), che non esclude di adottare anche il taser, mi vien da dire che avanti a questo passo finiremo per dotarci di un piccolo esercito cittadino. Ma è questa la funzione alla quale vogliamo destinare la nostra polizia locale?». — G.TOM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AMBIENTE CHE VIVE

Una collana che nasce dall'idea di raccontare la natura e i suoi legami con l'essere umano in una maniera innovativa, facendo ricorso al *Visual Thinking*: una tecnica di comunicazione visiva fatta di parole scritte a mano, infografiche, illustrazioni e simboli grafici che, in modo giocoso, gradevole e stimolante, rendono più facile la comprensione dei concetti, senza perdere nulla del rigore della scienza. Un'esperienza immersiva negli ecosistemi che ci circondano.

CONSIGLIATO DA
GREEN&BLUE

**IN EDICOLA
FINO AL
20 AGOSTO**

A 11,90€ cad.
in più.

**IL MARE
CHE VIVE**

1ª USCITA
DAL 06 LUGLIO

**IL BOSCO
CHE VIVE**

2ª USCITA
DAL 13 LUGLIO

**LA MONTAGNA
CHE VIVE**

3ª USCITA
DAL 20 LUGLIO

Messaggero Veneto

IL PICCOLO

LE NOVITÀ EMERSE IN OCCASIONE DELLE CELEBRAZIONI PER IL 157.MO ANNIVERSARIO DEL CORPO

Un'inferriata di oltre due metri a protezione della Capitaneria

L'installazione oggi al via nell'ambito del restyling della quartier generale
I numeri 2021: 157 persone salvate in mare. Possibile cambio al vertice a ottobre

Andrea Pierini

Una nuova cancellata perimetrale (di oltre due metri) in arrivo, così come il rinnovo delle facciate, e i numeri di un anno di attività, corroborati da 157 persone salvate in mare. La Capitaneria di Porto di Trieste ha ospitato ieri la celebrazione locale del 157.mo anniversario della fondazione del corpo in una sede, quella di piazza Duca degli Abruzzi, che si sta appunto rimettendo a nuovo, per la soddisfazione dell'ammiraglio Vincenzo Vitale, che a ottobre, comunque dopo la Barcolana, potrebbe concludere il suo mandato in città. Sono stati questi, per l'appunto, i contenuti principali emersi in occasione dell'evento di ieri.

Partendo proprio dalle infrastrutture, è in fase di completamento la riqualificazione della facciata frontale della sede storica, quella dell'idroscalo, mentre a ottobre partirà il cantiere per il resto del complesso. E oggi inizierà l'installazio-



L'intervento dell'ammiraglio Vitale durante la cerimonia di ieri. Francesco Bruni

ne della nuova inferriata - alta due metri e 30 centimetri - a protezione di quello che è comunque un sito miliare. «Ma - spiega Vitale - il cancello resterà comunque sempre aperto ai cittadini». Nell'atrio è stato invece ricreato un angolo che racconta la storia della marina e dove è esposto il quadro

concesso dalla famiglia Cattaruzza della motonave "Viminale", varata nel 1925, seconda all'epoca per stazza solo al Titanic. Passato e presente con due maxischermi dove vengono proiettate le immagini storiche della Capitaneria nella vecchia sede di Palazzo Carciotti e del cantiere dell'idroscalo.

«La forma è sostanza - ha spiegato l'ammiraglio - ed è giusto e doveroso avere una struttura di qualità ricordando il passato e la storia per capire dove vogliamo andare». Un piccolo "spoiler" in attesa di conferme ufficiali, forse un po' troppo anticipato rispetto ai consueti tempi tecnici del cor-

po, è arrivato dal discorso del prefetto Annunziato Vardè, il quale ha anticipato, ringraziandolo per il lavoro svolto al servizio di questo territorio, che dopo la Barcolana Vitale lascerà Trieste: «Sono tanti i momenti di collaborazione con voi della Capitaneria - così Vardè - che avete il ruolo fondamentale di tutelare la vita in mare». Concetti condivisi dal sindaco Roberto Dipiazza: «Trieste è legata al mare, al suo golfo e ai suoi mercati e questo richiede un controllo anche severo, senza però rallentare l'attività. Ruolo che la Capitaneria ricopre molto bene». Il presidente dell'Autorità portuale Zeno D'Agostino ha elogiato l'attività del corpo («Siete un punto di riferimento nella progettualità») mentre l'assessore Fvg Sebastiano Callari ha evidenziato come «la direzione marittima di Trieste, la più piccola d'Italia, ha saputo raggiungere in questi anni risultati importantissimi».

Sul fronte dei numeri, nel 2021 le due capitanerie di Trieste e Monfalcone, con i 13 mezzi navali e l'organico di 288 operatori, ha effettuato 79 interventi salvando 157 persone, quasi tutti diportisti. Sono state 6.542 le navi monitorate, di cui 3.259 controlli legati alla sicurezza e 102 ispezioni di navi straniere. Quattordici, infine, le imbarcazioni fermate. Intensa pure l'attività in tutela delle risorse ittiche con 426 ispezioni, 120 sanzioni amministrative per 218.394 euro e 51 sequestri per un totale di 264 chili di prodotto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRIMA LINEA DI SOSTEGNI

Premio Hazel: scelti i bimbi e le scuole più meritevoli

Il Comitato del Premio alla Bontà "Hazel Marie Cole" ha scelto i bimbi e le classi delle scuole di primo e secondo grado più meritevoli. La Fondazione che gestisce il Premio, istituita nel '99 dalla famiglia Pianciamore, ha già assegnato negli anni 440 riconoscimenti, suddivisi in tre linee di provvidenze. La prima va agli autori di atti di bontà fra elementari e medie, la seconda fornisce aiuti in danaro a ragazzi provenienti da paesi disagiati, vincitori di borsa di studio per il Mondo unito, la terza premia chi aiuta i non autosufficienti. In questi giorni si premieranno i vincitori della prima linea, assegnando a ciascuno una polizza vita del valore di mille euro, che scadrà al 18.mo anno di età. Quest'anno la giuria ha stabilito di privilegiare studenti e scuole di Centro e Sud Italia. Questo l'elenco dei premiati: Chiara Guerra e Fabiana Fucci, entrambe di Benevento, Abigail Cuniberti di Lanciano, Lucia Grimalizzi di Potenza, la IV C della scuola di San Giovanni Bosco di Polignano a mare. — U.S.A.

L'iniziativa, legata a un Interreg Italia-Croazia che mappa le sponde dell'Adriatico, consente a chi è interessato di compiere un "blublitz"

Alla scoperta di pesci e crostacei con il seawatching di Miramare

IL PROGETTO

GIULIA BASSO

Sapete distinguere una salpa da un sarago? Avete mai visto una corvina? E un minuscolo ma coloratissimo nudibranco? Sabato scorso nell'Area marina protetta di Miramare è partita l'iniziativa di seawatching legata al progetto Interreg Italia-Croazia Cascade. Il progetto punta a un monitoraggio e una mappatura degli organismi animali e vegetali presenti nella zona di marea dell'Adriatico sulle due sponde, italiana e croata, per valutare lo stato di salute dell'ecosistema marino, sottoposto a pressione antropica e cambiamenti climatici.

L'obiettivo è acquisire dati su distribuzione e abbondanza delle specie, preziosi per valutare il livello di vulnerabilità della biodiversità dell'ecosistema, e far scoprire al pubblico non specialista le metodologie di censimento e monitoraggio delle specie e le finalità della raccolta dati. I "blublitz" sono gratuiti e fanno parte delle azioni promosse da Arpa Fvg per il progetto Cascade. All'appuntamento di ieri, che ha previsto una parte didattica d'illustrazione del



Un momento "a secco" dell'appuntamento di ieri. Francesco Bruni

progetto e una di seawatching in Riserva, ha partecipato l'assessore all'Ambiente del Fvg Fabio Scoccimarro.

I "blublitz" in Riserva consentono per l'appunto di nuotare in mezzo a saraghi, salpe, castagnole, corvine e piccoli crostacei, di osservare le alghe verdi e brune, le spugne, gli anemoni e, aguzzando la vista, anche i minuscoli nudibranchi, che sono il simbolo della stessa Riserva di Miramare. Sono inoltre l'occasione per visitare la stazione di reimpianto dell'alga Fucus virsoides, un tempo molto comune lungo tutto il

nostro litorale e ormai a rischio estinzione: i ricercatori dell'Università e Ogs stanno lavorando anche a Miramare per tentare di ripristinarle. Il seawatching è adatto ad adulti, ragazzi e bambini di età superiore ai 10 anni. Il ritrovo è davanti al Bioma di Miramare, le uscite a disposizione sono ancora due: mercoledì 3 agosto alle 16 e domenica 21 agosto alle 14. I posti sono limitati e la prenotazione è obbligatoria telefonando al numero 040 224147 int. 3 (dalle 10 alle 13) o scrivendo a info@ampmiramare.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEATRO - MUSICA - DANZA

mittelfest

IMPREVISTI

22 → 31 luglio 2022

è aperta la biglietteria

INFO 0432/733966 BIGLIETTERIA 0432/ 734316 mittelfest.org

CIVILE DEL FRULLI

Emozioni e progetti dopo la maturità conseguita col massimo dei voti al liceo artistico

Dal "100" al Nordio a un futuro come designer o in cattedra

LE STORIE

MICOL BRUSAFERRO

Continueranno l'indirizzo di studi intrapreso a scuola le cinque ragazze del liceo artistico Nordio che si sono appena diplomate con il massimo dei voti e che si preparano dunque all'iscrizione all'università dopo l'estate. E c'è anche chi sogna di tornare in classe in futuro, ma questa volta nel ruolo di insegnante. Per Francesca Giustolisi, anzitutto, la maturità è stata «una sfida importante, soprattutto dopo questi ultimi impegnativi anni di didattica non continuativa. Sono molto contenta del mio risultato, perché mi permette di sentirmi appagata dopo tutti gli sforzi fatti nell'arco del percorso scolastico. In questi mesi estivi già mi immergerò nuovamente nello studio con l'obiettivo di entrare al Politecnico di Milano e frequentare Design del prodotto o Design della comunicazione».

Marina Putignano ha vissuto

I PROSSIMI "CENTINI"

Volge al termine la nostra annuale rassegna dedicata agli studenti delle superiori triestine che escono dall'esame di maturità con il massimo dei voti. Nei prossimi giorni spazio dunque agli ultimi "centini" della maturità 2022 di cui non abbiamo ancora dato notizia: sarà il turno degli allievi "top" del liceo Petrarca e degli istituti Stefan e Žiga Zois.



Madalina Toma

to l'esame «con molta leggerezza e tranquillità, e ciò sicuramente grazie anche all'aria libera che si respira in una scuola come il Nordio. Ho avuto la fortuna di avere un'ottima commissione, di



Francesca Giustolisi



Martina Vatta

professori eccellenti, con i quali spero di mantenere i rapporti anche in futuro. Vorrei iscrivermi ora a Storia dell'arte. Spero di diventare insegnante, un giorno, magari proprio al Nordio».



Marina Putignano



Caterina Planine

Madalina Toma è molto felice per il traguardo ottenuto, «nonostante le tante preoccupazioni di questi ultimi due anni, e ringrazio soprattutto i docenti per la costante vicinanza e comprensione. È

mio desiderio continuare gli studi, e spero di essere ammessa all'Iuav di Venezia».

Secondo Martina Vatta la maturità è andata «meglio di quanto mi aspettassi: gli ultimi due anni sono stati impegnativi, ma il finale non è stato stressante come temevo. Proseguirò nei prossimi mesi all'Accademia di Tiepolo, con i corsi di Graphic design».

Caterina Planine racconta a sua volta che, «dopo alcuni anni piuttosto complicati a livello scolastico e relazionale a causa del Covid-19, è stato un grande piacere affrontare l'esame di maturità in modo tradizionale. Credo sia stato un momento di crescita e di sviluppo della propria autonomia, dell'autostima e della creatività. L'ottimo risultato conquistato è stata una grande spinta di entusiasmo per iniziare a costruire il mio futuro. È una bella soddisfazione, soprattutto perché durante tutto l'anno sono riuscita conciliare la scuola e lo sport a livello agonistico. Prossimamente mi trasferirò a Milano, per frequentare Design e comunicazione al Politecnico o alla Naba».

Sono 15 in tutto gli studenti che hanno concluso il Nordio con il 100, di cui tre anche con la lode, ma la scuola ha scelto di non comunicare la lista completa dei nominativi, lasciando ai diretti interessati la facoltà di decidere se rilasciare o meno dichiarazioni pubbliche sul risultato ottenuto.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VALUTAZIONE

Report Anvur: Sissa al top per produzione scientifica

Prima in cinque dei nove settori scientifico-disciplinari in cui è stata valutata dall'Anvur (Fisiologia, Analisi matematica, Geometria, Fisica matematica e Fisica teorica, modelli e metodi matematici), prima nell'intera area scientifica Matematica e informatica e nella macroarea Fisiologia e seconda nel macrosettore concorsuale Fisica della materia. È il risultato conseguito dalla Sissa nell'ultimo rapporto Vqr (Valutazione della qualità della ricerca) presentato a Roma dall'Anvur, l'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca. La valutazione riguarda la qualità della produzione scientifica di professori e ricercatori nel periodo 2015-19. Sono state valutate più di 130 realtà tra università statali e non, atenei telematici, enti di ricerca e altre organizzazioni. Per il direttore della Sissa Andrea Romanino è «un risultato lusinghiero che conferma gli eccellenti risultati conseguiti nelle precedenti valutazioni, in linea col successo dei nostri docenti nel reperire finanziamenti europei».—

APERTI PER FERIE

I.P.

COMPRA • VENDE SCAMBIA
RITIRO DI INTERE EREDITÀ
TRATTATIVE RISERVATE

L'oro
Laurenti di Stigliani

Perito Gemmologo
IGI in sede

Largo Santorio, 4 (via Ginnastica) - TRIESTE • Tel. 040.772770

CONVENZIONATO CON UNISALUTE
PRONTO CARE FASI

AMBULATORIO DENTISTICO
Dott.ssa Cristina Cucich - Odontoiatra

VISITE A DOMICILIO - APPARECCHIO PANORAMICO
IMPLANTOLOGIA GUIDATA PARCHEGGIO E ACCESSO DISABILI

TRIESTE - VIA SVEVO, 38/1A - CRISTINACUCICH@LIBERO.IT
TEL. 040 381635 - PER URGENZE CELL. 334 6268286

L'ALIMENTARE
Prodotti Tipici Pugliesi

di Domenico Lorizzo

Sapori del Sud

Tel. 349 7523641
Piazza Vico, 6/A - Trieste
domenico077@yahoo.it

L'alimentare di Lorizzo Domenico

PROSSIMA APERTURA

By Mr. Crowley

NUOVA OSTERIA LA RANA
VIA VERGERIO 12

Per informazioni
Cell. 3791107698 (chef Luca)
Cell. 3473508496 (Andrea Mr Crowley)
ci trovi su **f**

Giuggiola
RISTORANTE

Questa sera alle 21 il concerto di
John STOWELL & Marko ČEPAK

Via Cadorna, 9 - TRIESTE
Per info Tel. 348.3923402

LA CONVENIENZA
AREA FRUTTA
VIA GIULIA 35

ORARIO CONTINUATO
08.00 - 19.30

CONSEGNE A DOMICILIO
f AREA FRUTTA **@** AREA FRUTTA

MACELLERIA da
REMO
di Ivaldi Remo del 1996

Via Benussi, 2 - Trieste • Tel. 040 382536

IL TRASLOCO DA VIA COLOMBARA DI VIGNANO

Apri lunedì a Muggia il nuovo centro rifiuti di via dei Laghetti



L'assessore Steffè e il sindaco Polidori in un'immagine di repertorio

Luigi Putignano / MUGGIA

Il centro raccolta rifiuti urbani di Muggia sta per traslocare da via Colombara di Vignano a via dei Laghetti. Il nuovo centro di raccolta comunale, dotato di una superficie complessiva di circa 1.550 metri quadrati, sarà operativo dal prossimo lunedì, 25 luglio. L'area, già de-

putata a centro di raccolta in passato, qualche anno fa era stata chiusa perché, quando era scaduta la relativa autorizzazione, allora di competenza della Provincia, non era stata rinnovata in quanto l'area stessa non rispettava più i criteri del Sin. In precedenza, e precisamente fino al 2015, essa era stata classificata invece come

rispondente ai criteri richiesti.

Un moderno centro di raccolta, per essere tale, deve infatti essere provvisto dell'impianto per la raccolta delle acque e dell'opportuna pavimentazione: opere che in via dei Laghetti sono state realizzate lo scorso anno dalla precedente amministrazione muggesana.

Adesso dunque si è arrivati all'apertura del nuovo centro di raccolta, che porterà peraltro un notevole risparmio per il Comune in quanto, per l'affitto dei capannoni di via Colombara, l'ente pubblico sosteneva abitualmente una spesa di 38.960 euro l'anno, Iva compresa. «Quest'amministrazione – così il sindaco Paolo Polidori – ha voluto fare uno sforzo supplementare per migliorare il servizio e venire incontro alle giustificate richieste dei cittadini, con l'assunzione di una persona in più, che permetterà una significativa velocizzazione delle procedure di conferimento dei rifiuti».

«Siamo veramente contenti di poter aprire il nuovo centro di raccolta – aggiunge l'assessore all'Ambiente e ai Lavori pubblici Elisabetta Steffè – e confidiamo che al più presto potremo inaugurare anche il nuovo sistema di raccolta rifiuti per il centro storico, che attualmente è in attesa di ricevere i finanziamenti richiesti per la sua realizzazione. Ma la strada per una Muggia più pulita e ecologica è ancora molto lunga: ultimato il lavoro per il centro storico, esanderemo le nuove isole ecologiche Smart anche in periferia».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INFORTUNIO SUL LAVORO A SAN GIOVANNI AL NATISONE

Gamba sotto un muletto: ferito un 32enne di Duino

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Un uomo di 32 anni residente nel Comune di Duino Aurisina è stato ricoverato all'ospedale di Udine dopo essere rimasto coinvolto in un incidente sul lavoro, verificatosi ieri mattina, a San Giovanni al Natisone.

È successo poco dopo le 8, in via Sotto Rive, nell'azienda Gm Scavi. Il trentaduenne stava lavorando con un carrello elevatore. A un certo punto il muletto, per cau-

se ancora da accertare, si è cappottato e l'operaio è rimasto con la gamba sotto il mezzo.

Immediata, da parte di alcuni colleghi presenti, la richiesta di soccorso.

La centrale Sores di Palmanova ha così subito inviato un'ambulanza e anche l'elicottero del 118, partito dall'elibase di Campoformido e atterrato poco distante. Sono intervenuti anche i Vigili del fuoco per la messa in sicurezza di tutta l'area e del

carrello elevatore, i Carabinieri della Stazione di San Giovanni al Natisone per ricostruire la dinamica dell'accaduto, nonché il personale del Servizio di prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro.

Il trentaduenne ferito è stato quindi soccorso e trasportato d'urgenza all'ospedale di Udine. Ha riportato, stando alle prime informazioni emerse, un trauma da schiacciamento alla gamba ma, secondo quanto si è appreso, non sarebbe in pericolo di vita. Il responsabile della Gm Scavi, contattato telefonicamente, ha preferito in questo momento non rilasciare alcuna dichiarazione.—

EL.MI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA AL CIMITERO AUSTRO-UNGARICO DI AURISINA

Cerimonia “riparatrice” dopo il video fra le croci

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Si svolgerà nel pomeriggio di domani, venerdì 22 luglio, con inizio alle 18, all'interno del cimitero militare austro-ungarico di Aurisina, la breve quanto sentita cerimonia, civile e religiosa voluta dall'amministrazione comunale di Duino Aurisina in seguito all'oltraggio alla memoria dei caduti di cui si sono resi protagonisti,

di recente, due sedicenti rapper girando un video fra le croci.

Nel corso dell'appuntamento di domani pomeriggio, infatti, si procederà alla deposizione di una corona da parte dello stesso Comune di Duino Aurisina, cui seguiranno gli interventi del sindaco Igor Gabrovec e dei rappresentanti delle associazioni che onorano il ricordo dei caduti durante la

Grande Guerra, accompagnati dalla recita di alcune preghiere in italiano, sloveno e tedesco.

Al termine di interventi e preghiere, è previsto anche un intermezzo musicale a cura del coro maschile Fantje izpod Grmade, diretto dal maestro Bogdan Kralj. Gabrovec invita tutta la cittadinanza a intervenire. I due rapper, come si ricorderà, avevano scelto il cimitero austro-ungarico di Aurisina per registrare un video musicale, utilizzando termini particolarmente volgari e ostentando gesti di gusto a dir poco dubbio fra le tombe.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOYOTA YARIS CROSS HYBRID

ENERGIA IRRESISTIBILE

MOTORE HYBRID DYNAMIC FORCE®
DA 116 CVTRAZIONE ANTERIORE OPPURE
INTEGRALE INTELLIGENTE AWD-i
SOLO CON FINANZIAMENTO TOYOTA EASYDA € 179 AL MESE
TAN 6,95% TAEG 8,31%47 RATE. ANTICIPO € 5.850.
RATA FINALE € 14.070. OLTRE ONERI FINANZIARI*.
QUALUNQUE SIA IL TUO USATO*Fogli informativi e dettagli dell'offerta sul sito www.toyota-fs.it

ORA CON TUTTI I VANTAGGI DEL MONDO WEHYBRID

CARINI

Vendita, Assistenza e Ricambi:
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
carini.toyota.it

CARINI AUTO

Vendita, Assistenza e Ricambi:
Pordenone - Viale Treviso, 27/a
Tel. 0434 578855
carinauto.toyota.it

Toyota Yaris Cross 1.5 HEV Active 2WD. Prezzo di listino € 27.450,00. Prezzo promozionale chiavi in mano, valido con WeHybrid Bonus Toyota e solo in caso di finanziamento Toyota Easy, € 23.450,00 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 di € 5,17 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Prezzo promozionale chiavi in mano, valido con solo WeHybrid Bonus Toyota e senza finanziamento Toyota Easy, € 24.450 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 di € 7,01 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozioni valide solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/07/2022, per vetture immatricolate entro il 31/01/2023, in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Esempio di finanziamento su Toyota Yaris Cross 1.5 HEV Active 2WD. Prezzo di vendita € 23.450,00. Anticipo € 5.850,00. 47 rate da € 178,50. Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di € 14.070,00 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto). Durata del finanziamento 48 mesi. Assicurazione Furto o Incendio, Estensione di garanzia, Pacchetto di manutenzione, RESTART e Kasco disponibili su richiesta. Spese d'istruttoria € 390. Spese di incasso e gestione pratica € 3,90 per ogni rata. Imposta di bollo € 16,00. Importo totale finanziato € 17.990,00. Totale da rimborsare € 22.662,70. TAN (fisso) 6,95%. TAEG 8,31%. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "Toyota Easy" disponibili in Concessionaria e sul sito www.toyota-fs.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 31/07/2022 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Cross Hybrid: consumo combinato 5,1 l/100 km emissioni CO₂ 115 g/km, emissioni NOx 0,007 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

UNIVERSITÀ

OSSERVATORIO

Politiche abitative



Lo scorso 14 luglio, alla presenza del Ministro Enrico Giovannini, è stato lanciato l'Osservatorio nazionale sulle politiche abitative e di rigenerazione urbana, con un primo documento di proposte su un problema sociale destinato a esplodere in assenza di risposte di sistema. Il documento, vuole riconoscere il valore del "pubblico" e la centralità del suo ruolo nella costruzione e attuazione delle politiche dell'abitare. Il lavoro collettivo, promosso dal Forum Disuguaglianze e Diversità, ha coinvolto diversi atenei, tra cui UniTs.



PRACE AWARD

Vince Marrazzo



Il ricercatore Antimo Marrazzo, in forze al dipartimento di Fisica di UniTs, è tra i vincitori della prima edizione del Prace Hpc Excellence Award, che premia i progetti e i ricercatori più illustri nel campo del calcolo ad alte prestazioni. Il premio, attribuito dalla Partnership for advanced computing in Europe (Prace), è stato attribuito al gruppo di lavoro, di cui Marrazzo fa parte, per uno studio dedicato all'uso del calcolo ad alte prestazioni per la scoperta di nuovi materiali, in particolare i materiali quantistici.

La ragazza rumena era arrivata in Italia nel 2010 con l'Erasmus alla Scuola per interpreti, poi si è fermata qui e ha messo su famiglia

La grande impresa di mamma Alina Si laurea in legge con due figli piccoli

IL PERSONAGGIO

NICOLE CHERBANCICH

Una ragazza "multitasking", che concilia la gestione della famiglia e quella degli studi: si chiama Alina Verner, una giovane mamma che da poco ha conseguito la laurea

magistrale in Giurisprudenza all'UniTs. Questa ragazza rumena di 31 anni è arrivata in Italia, nella scuola triestina per interpreti, nel 2010 come studentessa Erasmus. Successivamente si è laureata nella triennale di Lingua e letteratura inglese. Dopo essersi sposata e aver avuto una bambina, ha iniziato a lavorare come traduttrice per un'azienda di im-

port-export. «Lì ho scoperto però che le aziende tendono a non agevolare le neo-mamme, tanto meno se sei stata assunta da poco - racconta -. Quando mi sono ritrovata davanti alla scelta se accettare un contratto a tempo pieno o meno, ho deciso di rifiutare: la mia bambina era ancora troppo piccola e non me la sentivo di assentarmi da casa per

così tanto tempo».

E a quel punto, come mai ha deciso di iscriversi a Giurisprudenza?

Ero giovane, avevo sì e no 24 anni, e anziché cercare un altro lavoro ho deciso di riscrivermi all'università, scegliendo questa facoltà. Dico la verità, all'inizio non ero del tutto convinta, non era mai stato il mio obiettivo, però avevo deciso di continuare a investire su me stessa.

Come è riuscita a far coincidere l'essere mamma con gli studi?

Non è stato facile, lo ammetto. Però gli orari sono abbastanza flessibili, la presenza non è sempre necessaria. Quando la bambina era a scuola, io potevo frequentare le lezioni, preparare gli esami e così è andata.

Gli obiettivi lavorativi sono legati a quest'ultima laurea?

Il mio obiettivo principale, il mio sogno, non è mai stato quello di diventare avvocato. È avvenuto tutto un po' per caso. Una volta iniziato a fare i primi esami e studiare, mi è piaciuto, quindi non potevo non andare avanti.

Ha sviluppato una tesi dal titolo "Quale tutela dei diritti

ALINA VERNER

CON IL MARITO E I SUOI DUE FIGLI
NELLA FOTO FORNITA DAI GENITORI

Lavoravo come traduttrice in una ditta di import-export, ho scoperto che non sei agevolata sei hai bimbi da accudire

All'inizio non ero convinta di iscrivermi, tuttavia gli orari erano flessibili e non c'era sempre l'obbligo di frequenza

ti nel Regno Unito?". Com'è andata la discussione?

Intende quale voto ho preso? 95. Un voto soddisfacente, vista la mia situazione particolare di neo-mamma (nel frattempo è arrivato anche il secondo bambino). Il mio obiettivo non era una media alta, volevo finire in tempo e "smaltire" gli esami per dedicarmi alla mia famiglia full-time.

Qual è stato il primo pensiero il giorno dopo la discussione della tesi?

"Ho bisogno di una pausa!" - scherza -. Ora misto concedendo un po' di riposo, sono cinque anni e mezzo che non passo l'estate tranquilla con i miei bimbi, dedicandomi completamente a loro.

Guardando ancora un po' più in avanti, c'è qualche progetto futuro inerente gli studi fatti?

Da metà settembre, quando il piccolo inizierà il nido e la grande la quarta elementare, comincerò a fare un tirocinio. Non ho ancora deciso esattamente dove, ma sono propensa a scegliere uno studio notarile. Vedremo come andrà, solo davanti ai fatti compiuti puoi capire il mestiere.

Un'ultima considerazione: cosa direbbe a una ragazza che, per la famiglia, intende rinunciare alla sua formazione accademica?

Certo, io sono stata fortunata ad avere il supporto di mio marito e della famiglia, ma studio e famiglia possono conciliarsi serenamente, basta avere la tranquillità mentale e la giusta dose di ambizione. Vorrei incoraggiare tutte a investire su se stesse per tutta la vita. —

PER I RAGAZZI DELLA QUARTA SUPERIORE

Nove percorsi di orientamento per pilotare le prossime matricole

CORSI

Giulia Basso

Dall'abc della caffeina a un'introduzione all'intelligenza artificiale, dagli architetti "costruttori di futuro" all'uso della statistica per comprendere la realtà. Sono nove i diversi corsi proposti per la seconda sessione dei moduli formativi estivi, in

partenza il 29 agosto. Sono i tradizionali percorsi di orientamento riservati agli studenti che hanno finito la quarta superiore e devono iniziare la quinta nell'anno scolastico 2022/2023: l'idea è quella di fare "assaggiare" ai futuri studenti universitari quello che potrebbe essere il loro futuro, per aiutarli a verificare i propri interessi sperimentando la vita universitaria, in modo da scegliere con la mag-

gior consapevolezza possibile il corso di laurea che frequenteranno.

Grazie a questi mini-corsi universitari i ragazzi possono entrare da subito a contatto con i docenti, gli studenti, i tutor dei corsi e lo staff di orientamento dell'ateneo. Le iscrizioni sono aperte e da effettuare entro domenica 31 luglio: tra i percorsi proposti alcuni sono fruibili in doppia modalità, in presenza op-



Una delle varie iniziative di UniTs per l'orientamento

pure online, con il vantaggio, per chi parteciperà in presenza, di poter far lezione nelle aule universitarie e testare in prima persona le strutture che li ospiteranno. Tra le novità di quest'anno anche un modulo interdisciplinare di "dialoghi su scienza e socie-

tà" organizzato dal Collegio Fonda, che consentirà ai ragazzi di conoscere questa realtà che, secondo il modello dei Colleghi di merito, accoglie ogni anno un selezionato numero di studenti dell'Università di Trieste offrendo loro alloggio e un pro-

gramma didattico complementare rispetto a quello curricolare, caratterizzato da un approccio trasversale. L'avvio dei corsi sarà preceduto da un evento inaugurale, in programma il 29 agosto alle 10 nell'Aula magna dell'edificio H3 e in diretta streaming sul canale YouTube di UniTs. Parteciperanno il rettore Roberto Di Lenarda, il delegato all'orientamento Lucio Torelli e Giulio Xhaet, formatore di Newton spa: Xhaet proporrà uno speech interattivo, "Da grande", in cui offrirà una serie di spunti su come "trovare se stessi" grazie a mentori, viaggi e oggetti memorabili; su come gestire il fallimento; sul perché è importante "estendere il proprio talento". —

APPUNTAMENTI

Alle 21
Maurilio Balzanelli
al Museo Sartorio

Oggi, alle 21, nel giardino del Museo Sartorio, si terrà il concerto “Puls-e” di Maurilio Balzanelli con i Mombao per la rassegna TriesteLovesJazz. “Puls-e” è il primo progetto da solista del percussionista Maurilio Balzanelli. Dopo numerose collaborazioni con musicisti del mondo del Jazz, ha realizzato un proprio manifesto musicale che spazia dentro il mondo delle percussioni. Nelle performances dei Mombao, gruppo formato da Damon Arabsolgar voce, sintetizzatori- Anselmo Luisi batteria e voce, ogni momento, ogni armonia, ogni sviluppo ritmico e melodico è inaspettato, una sorta di dadai-

smo musicale che con libera creatività si muove tra suoni elettronici, il rock e il jazz. Ingresso libero.

Alle 21
Domace Cabaret
a Opicina

Oggi, alle 21, alla Società culturale slovena Tabor di Opicina (via Nazionale 51), si terrà lo spettacolo “Domace Cabaret”. Flavio, Maxino ed Elisa in un live che sprizza musica, sketch e triestinità da tutti i pori. Trump, Uolter, Nella, Tepano, Dipi e tanti altri si alterneranno alle parodie di Maxino e alla potenza vocale di Elisa Bombacigno. Organizzazione a cura dell’Associazione culturale Petit Soleil. Ingresso libero.

Alle 21
Bababoom Show
al Giardino Pubblico

Oggi, alle 21, al Giardino Pubblico Muzio de Tommasini (ingresso lato via Giulia), va in scena Bababoom Show. Armida and Friends (Futuro decor- tificato senza buccia) di e con Laura Bussani . Regia di Ivan Zerbinati.Prenotazione 040365119 tutti i giorni dalle 9 alle 13). Prevendita: www.vivaticket.com.

Alle 18
"Tenerenza complice"
di Boris Pangerc

Oggi, alle 18, alla biblioteca comunale Edoardo Guglia di Muggia (via Roma 10), sarà

presentata la raccolta di poesie “Tenerenza complice” di Boris Pangerc (Hammerle editori), poeta sloveno di San Dorlgo della Valle. L'autore sarà presentato da Fiorella Benčič. L'introduzione alla lettura dell'opera sarà curata da Mara Ciacchi.

Alle 20.30
Area marina Miramare
al Rotary Club Trieste

I soci si riuniscono oggi assieme ai familiari alle 20.30 al Savaia. Saul Ciriaco dei Servizi gestione e monitoraggio dell'Area Marina Protetta di Miramare, terrà la conferenza “Cambiare il mare: passeggiata subacquea tra i fondali del nostro Golfo tra problemi e possibili “soluzioni”

Mostre
"Espressioni
a confronto"

È aperta al Magazzino 26 la mostra “Espressioni a confronto” del gruppo Rivel'Art. In mostra 50 artisti triestini. La mostra è visitabile fino al 21 agosto con questi orari: venerdì, sabato e domenica dalle 10 alle 14 e dalle 17alle 20. Info 3398882915 (Pino Rasie).

Alle 11
Beppe Carletti
a Vintage

Beppe Carletti, leader dei Nomadi, in concerto a Gradisca il 28 luglio, è ospite di “Vintage”, die con Carlo Muscatello e Leonardo Zannier, oggi alle 11.20

su Radio Uno Rai Fvg.

Alle 18.30
Le trasgressive
di Giuliana Cadelli

Alle 18.30 all'Ex Lavatoio via San Giacomo in Monte 9 presentazione del libro “ Le trasgressive. Modelli di disobbedienza femminile nel mondo antico “, di Giuliana Cadelli (Battello Stampatore). Musica di Francesco Cervino.

Domani
L'operetta
al Rossetti

Torna la grande operetta al Rossetti: “La Principessa della csardas” va in scena domani e sabato alle 21 con Jadranka Jovanović.

RASSEGNA

Incontri&concerto di Culto Musica con i protestanti e la Chiesa valdese

Domani il concerto d'organo in Largo Panfili e sabato sax e chitarra in Scala dei Giganti

Francesco Cardella

L'organo, un coro di voci femminili ma anche le suggestioni del sax soprano e della chitarra classica. Prosegue il cammino di “Culto Musica” la rassegna ideata da Enzo Semeraro e organizzata in collaborazione con il Comune di Trieste, la Regione Fvg e l'Associazione Amici Gioventù Musicale, progetto che ora propone due appuntamenti (con ingresso libero) legati alla tradizione religiosa protestante locale.

Si parte nella serata di domani, alle 19, nella chiesa Evangelica Luterana di Largo Panfili 1, teatro di un incontro introdotto dal Pastore della comunità di Trieste, Aleksander Ernisa, incentrato sul concerto per organo,

pianoforte, voce recitante e coro. Alle tastiere figura Manuel Tomadin, la voce narrante è quella di Marianella Rodriguez, componente a sua volta del gruppo Voci Luterane che accoglie anche Tiziana Lo Nigro, Emanuela Bertoia, Sandra Rodriguez, Martina Maraspin e Paola Celementano. Il programma di sala del concerto di venerdì si colora di brani firmati da Mozart, Bach, Rheinberger e Felix Mendelssohn.

Sabato il piano di Culto Musica approda alla Chiesa Evangelica Valdese in via Scala dei Giganti 1. Qui, a partire dalle 19.30, va in scena la classica formula di incontri&concerto, serata dal titolo “C'era una volta.impressioni sonore tra XX e XXI secolo”, preceduta dall'inter-



Il coro delle voci luterane

vento del pastore Peter Ciacio e poi caratterizzata dalla musica, quella della sassofonista Enrica Birsà e dal chitarrista classico Mauro Pestel. Enrica Birsà è una musicista formatasi al Conservatorio “Tomadini” di Udine e successivamente a Parigi. Attiva in veste di concertista e vincitrice di diversi concorsi, anche su scala internazionale, Enrica Birsà dal 2010 è docente di sassofono, specialista del sax soprano, ruolo che copre all'interno di scuole e di conservatori. Mauro Pestel è un chitarrista triestino, anche egli impegnato in veste didattica, che ha frequentato il Conservatorio “Tartini”, specializzandosi poi anche all'estero e prediligendo una formazione dedicata alla musica da Camera. Il

“C'era una volta” ideato per la serata di sabato per la tappa alla Chiesa Evangelica Valdese si tinge di brani di Signorile, Tortora, Di Marino e Demillac e contempla anche un tributo a Ennio Morricone attraverso alcune delle arie più note legate alle colonne sonore dei film.

I due incontri&concerto dedicati alla tradizione protestante archiviano la prima parte del cartellone di “Culto Musica 2022”. Gli appuntamenti riprenderanno con la sessione dei “Corsi di insegnamento” nell'ultima settimana di agosto alla Sala Piccola Fenice di via San Francesco 5, mentre il 31 agosto (20.30) alla Sala “Victor de Sabata” del Ridotto del “Verdi” è in programma la “Serata Concerto dei vincitori”.

FINO AL 9 OTTOBRE

La storia della Coca Cola Collezionisti in mostra al centro Torri d'Europa

Micol Brusafferro

Oggetti immutati nel tempo, gadget da collezione e tante curiosità legate alla bevanda più famosa al mondo. Al centro commerciale Torri d'Europa approda nei prossimi giorni la mostra sulla storia della Coca Cola. Fino al 9 ottobre nelle gallerie e nei negozi, l'esposizione prenderà vita con una lunga serie di prodotti che hanno fatto parte della vita quotidiana di diverse generazioni: insegne, frigoriferi, sovrappiattelli, bottiglie e tanti altri pezzi da tutta Italia e dall'estero.

La mostra, voluta e realizzata espressamente da Torri d'Europa, in collaborazione con collezionisti locali e nazionali appartamenti al Coca Cola Owners Club, sarà aggiornata ogni mese, inserendo alcune novità che potranno essere seguite sui canali social del centro. Chi passerà per lo spazio commerciale quindi, nell'arco dell'estate e più avanti, potrà trovare pezzi diversi nel corso dell'iniziativa.



Oggettistica "Coca Cola"

«Siamo veramente orgogliosi di questo evento - spiega Stefano Minniti, direttore del centro commerciale - in quanto si tratta di un marchio che ha fatto ormai la storia del marketing con i suoi oggetti iconici come tazze, piatti, stampe, calendari, ma anche frigoriferi, insegne da bar e tanti altri gadget che tutti noi abbiamo sicuramente visto prima o poi, e che spesso ci riportano indietro nel tempo con un sorriso. Abbiamo voluto un'esposizione gratuita che duri diversi mesi per poter dare a tutti la possibilità di visitare le collezioni raccolte durante anni di lavoro e passione dai diversi espositori». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA

TRIESTE

IL GIARDINO DEL CINEMA

Arena Estiva Giardino pubblico.
www.casadelcinematrieste.it

Bababoom Show - Armida & Friends
21.00

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Secret Love 16.15, 18.00, 19.45, 21.45
Odessa Young, Colin Firth, Olivia Colman. Cannes

Thor, love and thunder
16.15, 18.00, 20.15, 21.30

Elvis 16.15, 21.15

Top Gun 19.00

Studio Ghibli: Kiki consegne a domicilio 16.15, 18.00, 19.45, 21.00

Disney: Lightyear, la vera storia di Buzz 16.15, 19.15

The Twin - l'altro volto del male 18.00, 20.00, 21.45

Animazione: Peter va sulla luna 16.15, 17.45

Batman & Robin 21.00
in originale con s.t.

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Marvel- Thor, love and thunder 16.00, 16.45, 17.45, 18.45, 20.30, 21.30

Marvel- Thor, love and thunder V.O.
Vers. Orig. St. Ita. 19.30, 20.30, 21.30

Elvis 17.15, 20.45

Top Gun Maverick 18.00, 21.00

Peter va sulla luna 16.15

The Twin - L'altro volto del male 21.45

Miyazaki - Principessa Mononoke 19.00

X - A sexy horror story 22.00

Disney- Lightyear la vera storia di Buzz 16.30

Jurassic world - Il dominio 18.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

Thor: love and thunder 17.30, 18.20, 20.30, 21.30

Fly - Vola verso i tuoi sogni 17.45

Elvis 20.45

Peter va sulla luna 17.40

The Gray Man 21.00

The Twin - L'altro volto del male 18.00, 21.30

GORIZIA

KINEMAX

Thor: love and thunder 18.00, 20.30

Principessa Mononoke 18.00

La donna del fiume 20.40

Secret Love 18.00, 20.20

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

PARCO E CASTELLO DI MIRAMARE 19.30 Shakespeare in the Park - Frammenti d'amore, passione, potere, gelosia; 1h30'. Spettacolo itinerante; è fortemente consigliato l'acquisto in prevendita.

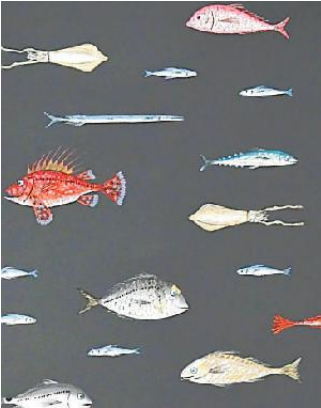
TEATRO MIELA

GIARDINO PUBBLICO MUZIO DE TOMMASINI - Oggi alle 21.00: Bababoom Show- Armida and friends (Futuro decorificato senza buccia) Laura Bussani, accompagnata dalla fisarmonica di Stefano Bembi, dà vita a una carrellata di esplosivi personaggi che vengono dal passato ma si interrogano sul futuro. Ingresso € 10.00. Prevendita: www.vivaticket.com

OGGI

Pesce&Pesce alla Trart opere di Fabio de Visintini

Oggi alle 18.30 alla trart di viale xx settembre 33 inaugurazione della mostra Pesce&Pesce, opere di Fabio de Visintini, aperta fino al 17 settembre da da giovedì a sabato 17.30 - 19.30 o su prenotazione mandando una email a edizioni.trart@gmail.com. Le opere sono una trentina e “loro” ci sono sempre. Sono i pesci del golfo di Trieste. Esistono e nuotano nei loro mari colorati, si rincorrono e si schivano creando armonici giochi grafici sulla tela.



Una delle opere in mostra

L'ASSOCIAZIONE DEI DIRIGENTI SCOLASTICI

Rinnovato il consiglio dell'Andis, lo presiederà Ariella Bertossi

L'Andis (Associazione nazionale dirigenti scolastici) del Friuli Venezia Giulia ha tenuto i propri congressi provinciali e quello regionale. Andis è un'associazione volta allo sviluppo e alla promozione professionale dei dirigenti scolastici. Dopo quattro anni, nei quali ha ricostituito l'associazione nella regione, Stefano Stefanel, dirigente del Liceo Marinelli di Udine, è stato eletto membro del Direttivo nazionale e ha lasciato la presidenza del Fvg. A succedergli, è stato eletto Piervincenzo Di Terlizzi, dirigente dell'Isis Zanussi di Pordenone. Per la Provincia di Trieste il nuovo consiglio è presieduto dalla dirigente Ariella Bertossi (Isis Da Vinci Carli de Sandrinelli), eletta anche al Consiglio Nazionale. Gli altri consiglieri eletti sono i dirigenti Monica De Carolis (Ic Marco Polo), Marco Cucinotta (Ic Campi Elisi), Fabia dell'Antonina (Ic Dante), Cesira



Militello (Liceo Petrarca), Tiziana Napolitano (Isis Deledda Fabiani) e Susanna Tessaro (Cpia). «Nel solco del grande la-

voro di Stefanel per ricostituire l'associazione in regione – ha dichiarato Di Terlizzi – tutti insieme proseguiremo nella discus-

sione e nell'approfondimento dei temi fondamentali della dimensione professionale della dirigenza scolastica».

LE LETTERE

**Tassa di pedaggio
Balzelli ingiustificati
di sapore medievale**

Sono partito in auto da Trieste per godermi una sana domenica all'aria aperta nel Tarvisiano, arrivato nel comune di Malborghetto ho deviato dalla statale 13 per inoltrarmi su una strada pubblica che mi avrebbe portato alla fine della Val Saisera. Già mi pregustavo la superba fronte settentrionale del gruppo del Montasio (come definito da Julius Kugy, noto cantore della bellezza delle alpi Giulie) ed arrivare finalmente alla base di tutti i sentieri montani da cui si dipartono per i vari rifugi alpini del luogo Cantore che, vissuto nell'età moderna, non ha potuto assaporare l'atmosfera medioevale che inaspettatamente mi sono ritrovato. All'ingresso della valle, veniva posto un' armigero il cui compito era quello di incassare il balzello (tassa di origine romana, come tutto il sistema delle imposte indirette dell'Europa medievale, i pedagia o passagia erano quei diritti che si esigevano in determinati punti delle vie di comunicazione terrestre o al passaggio di un fiume, su tutte le mercanzie che

vi transitavano) sul passaggio. Attualmente vigono delle norme precise per la circolazione degli autoveicoli sulle strade statali regionali, provinciali e comunali. Sembra però che il comune di Malborghetto non condivida le leggi nazionali, oppure chiedendo l'autorizzazione dell'ente gestore della viabilità, l'Edr Udine emanazione della Regione, si sarà sentito in diritto di concepire la tassa di pedaggio.

Sia in un caso o nell'altro tale decisione risulterebbe contraria al messaggio propagandistico voluto fortemente dal presidente della Regione Massimiliano Fedriga "Io sono Friuli Venezia Giulia". Cosa certa risulta essere il fatto, visto il precedente creato dal comune di Malborghetto, che tutti i sindaci del Friuli Venezia Giulia si sentiranno in diritto a loro volta di applicare questo balzello ingiustificato.

Riccardo Rugo

**Il ricordo
Guido ed Edi, maestri
di lavoro e di vita**

Ho tanta voglia di ricordare con qualche riga i miei due Maestri. Guido Occini ed Edi Feriani: "I Direttori". Amici da una vita e scomparsi recentemente a breve distanza l'uno

dall'altro, per me sono stati di un'importanza fondamentale, avendo loro contribuito con saggezza e professionalità a farmi diventare un venditore al loro livello. Avevo solamente 17 anni nel 1970, loro 34 e 36, quando in seno alla gloriosa e mitica ditta G. Beltrame di corso Italia 25, in qualità di apprendista commesso, sono capitato tra le loro "grinfie". Ebbene, non mi sarebbe potuto capitare "capestro" migliore. La fortuna di conoscere due grandi! Cari Guido ed Edi, non potrò mai dimenticare quanto importanti e decisivi siete stati nel trasmettermi con dedizione e pazienza i segreti del nostro lavoro. Grazie "muloni de una volta" per le tante attenzioni, all'epoca, nei miei confronti. Inestimabile, infine, il privilegio di avere avuto da voi anche preziosi consigli di vita. Vi vorrò per sempre bene come a dei padri che non ci sono più. Un abbraccio alle mogli Maresa (Guido) e Adele (Edi) con la figlia Lara.

Emanuele Tosques

**Siccità
Facciamo i conti
con l'incoscienza**

È da quando la siccità è iniziata nel nostro Paese che vediamo giornalmente le drammati-

che immagini nei Tg o nei giornali che ci danno il senso del tempo che viviamo. Fiumi e laghi prosciugati e ghiacciai estinti o che si stanno estinguendo e l'emergenza climatica, idrica e energetica in aumento rendono difficili le previsioni per il futuro. Poi la guerra tra Russia e Ucraina che complica ogni cosa e rende ancora più incerte le nostre aspettative. Dovremo fare ora i conti con la nostra incoscienza e sarà molto duro per tutti noi il prezzo da pagare.

Piero Robba

**Il dibattito
Avanti coi dissalatori
come in Israele**

Egregio Direttore, l'Italia ha reti di trasporto dell'acqua che da decenni abbisognano di riparazioni, manutenzioni, sostituzioni. Più o meno il 40% dell'acqua viene disperso durante il percorso. Cifre da capogiro, costi da capogiro. La situazione è nota ma nemmeno con il Pnrr si è pensato di metter mano pesantemente a questa infrastruttura. In più, quest'anno, manca drammaticamente l'acqua. Neanche la siccità è un problema nuovo o improvviso. Purtroppo la programmazio-

NATURA D'ESTATE

La tortorella si ripara dal caldo



La natura, anche in un comune contesto domestico, può regalare in questo periodo estivo istantanee come questa: nella foto scattata ieri mattina nel giardino di casa, ecco una piccola tortorella che si ripara dal gran caldo sotto le foglie di una pianta, in attesa dei genitori. La foto è del nostro lettore Marinko Stopar.

ne e la capacità di guardare al futuro non sono mai stati punti forti dell'Italia. Ma c'è qualcuno che, timidamente, propone soluzioni. Basterebbe, anche in questo caso, copiare chi si è mosso prima e meglio. Israele, ad esempio, che trasforma costantemente l'acqua del mare in acqua potabile. L'Italia è una penisola ma spesso si comporta come se fosse l'Austria. La desalinizzazione del mare potrebbe essere una buona soluzione anche per noi. Oltretutto nel nostro paese ci sono ottime competenze in questo campo. Dissalatori in tutto il mondo portano la firma di aziende italiane. Il costo non è eccessivo e nemmeno i tempi di realizzazione sono lunghi, certo serve molta energia per attivare il processo di depurazione dell'acqua dai sali...ma se usassimo energia rinnovabile? Chissà forse con il prossimo Governo... questo sembra concentrato su altro.

Caterina de Gavardo
Consigliere Comunale
di Fratelli d'Italia

**L'emergenza
L'Italia brucia, è l'ora
delle scelte politiche**

L'Italia brucia da Roma alla

Versilia fino al Carso, da Nord a Sud. Inoltre incendi a est di Londra, in Spagna, in Girona (Francia), in Slovenia, stanno bruciando le sequoie secolari negli Stati Uniti. Le incessanti ondate di calore hanno reso la vita miserabile in Europa, negli Stati Uniti, in Cina. Il disastro in corso ha scatenato incendi in tutto il mondo, causando numerose vittime e stabilito una nuova temperatura record nel Regno Unito e messo milioni di europei sotto un severo allarme di calore. Probabilmente non c'è stato un momento in cui l'impatto del tempo reale del riscaldamento globale sia stato così evidente allo stesso tempo su una successione così ampia. Gli scienziati del clima dicono che questa non è solo un'estate insolitamente calda: la maggior parte dei nuovi record di calore può essere attribuito alle conseguenze del riscaldamento globale causato dall'uomo. In una scelta ironica, la crisi si sta verificando esattamente nel momento in cui le speranze di una risposta politica urgente da parte degli Occidentali sono crollate. La guerra in Ucraina, la crisi energetica che sta facendo riaprire le centrali a carbone altamente inquinanti, il rifiuto del Congresso americano a sostenere politicamente un nuovo

FASCINO ANTICO

A Otočec un castello fiabesco



Tra le mete turistiche ideali per una gita in Slovenia partendo da Trieste c'è anche il pittoresco castello di Otočec che sorge su un'isola del fiume Krka, nei pressi di Novo Mesto. «Un'isola che ha qualcosa di fiabesco» commenta la nostra lettrice Valentina Irrera, che ha scattato questa foto.

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

21 LUGLIO 1972

A causa di uno sciopero nazionale della stampa, "Il Piccolo" non esce, per cui si danno notizie precedenti

- Sessantasei firme di abitanti nella zona di Rozzoll in monte (vie San Pantaleone, Bergamino, dell'Eremo, ecc.) chiedono spiegazioni sulla pessima ricezione dei programmi televisivi nella loro zona.
- La Famiglia Pisinota organizza, per il 5 agosto, un incontro di pisinoti per la festa della Madonna delle nevi, in ricordo dell'analoga celebrazione, che avveniva nella cappella del Castello di Montecuccoli.
- Entrato in funzione più di una settimana fa, il nuovo elaboratore Elettronico del Centro di calcolo dell'Università di Trieste è dal 18 luglio accessibile agli utenti: il "CDC 620" fa in un secondo un milione di operazioni.
- A Chiesina Uzzanese, si è chiuso alla mezzanotte il mercato semiprofessionistico di calcio. Nelle ore finali, la Triestina ha ceduto al Venezia Del Piccolo per una decina di milioni ed il portiere Chendi, in compromissione, al Clodiasottomarina.

LE GINESTREE E IL FUMO IN VISTA



«Ai bagni le Ginestre verso le 13 si inizia a ritirare gli ombrelloni per sicurezza. Restiamo in attesa se debbano chiudere o meno. Il fumo si avvicina, ma sembra anche dilatarsi leggermente». Così il nostro lettore Giulio Salusinszky ha descritto la situazione durante l'incendio ieri, poco dopo le 13, inviandoci questa foto.

DA VINCI

Dopo 50 anni il ritrovamento dei diplomati del 1972



Dal 1972 al 2022. Sono trascorsi cinquant'anni dal giorno della Maturità per gli ex alunni della 5ª D del Da Vinci. «Tanti anni sono passati ed eccoci ancora assieme – scrivono –. Chi c'è...c'è e chi non c'è... c'è lo stesso nei nostri pensieri e nei nostri cuori. Adesso attendiamo con "trepidazione" il 51esimo. Grazie a tutti».

futuro energetico: significa che nella lotta per il clima non si rispetteranno gli impegni nell'ambito dell'accordo di Parigi. Di conseguenza, lo sforzo mondiale rischia di cadere a pezzi. Se non lo rispetteranno gli Occidentali, considerati nel tempo i principali inquinatori, perché dovrebbero farlo Cina, India e gli altri Paesi? Tutto ciò significa che le attuali temperature sono solo un'anteprima di quello che verrà, se i livelli globali di CO2 non possono essere mantenuti al di sotto delle soglie critiche. Gli Occidentali sarebbe opportuno che prendessero decisioni politiche urgenti per affrontare il cambiamento climatico. Forse si dovrebbe pensare a un'emergenza climatica da parte dell'Unione Europea, un passo che potrebbe permettere a Bruxelles di incanalare ulteriore denaro agli Stati membri per accelerare il passaggio dai combustibili alle rinnovabili. Il tempo sta per scadere non solo per l'Europa ma per il pianeta stesso.

Enzo Sossi

Ambiente
Le cause evitabili degli incendi

Gentile direttore,

una riflessione, a proposito delle cause per cui inizia un incendio. Può scoppiare per vari motivi, ma oltre a piromani e cause fortuite, vi sono anche altre circostanze decisamente evitabili. Qualche anno fa, attendendo l'autobus nella piazza di Aurisina, in ore serali durante un autunno secco, ho notato un bagliore sotto al tappeto di foglie secche. Un mozzicone, che era ancora visibile, gettato acceso aveva innescato già un piccolo fuocherello nascosto e "covato" da altre foglie ben secche. Insomma, un inizio d'incendio. Nel centro del paese. In ore in cui ormai non girava più nessuno. L'ho spento io, calpestandolo con entrambi i piedi ed aiutandomi con la bottiglietta d'acqua che avevo con me. Morale: voi fumatori che gettate così spesso i mozziconi ancora accesi, riflettete un attimo... Non è solo un gesto incivile, è anche pericoloso, molto pericoloso. Il Lisert in queste ore insegna...

Marina Rismondo
de Smeccchia

Sanità
Quando la burocrazia non aiuta la salute

Nello scorso mese di maggio

ho accompagnato mia mamma ad una visita di controllo fisiatrica presso il Distretto 3 di San Giovanni. La gentilissima dottoressa che l'ha visitata le ha prescritto un busto nuovo rispetto a quello che mia mamma è costretta a portare per gran parte della giornata. La dottoressa ha inviato quindi la richiesta all'ufficio di competenza dell'Azienda sanitaria universitaria giuliana isontina (Asugi) nella stessa giornata della visita (si trattava dello scorso 19 maggio) e mi ha consigliato di recarmi in un negozio che vende materiale sanitario per vedere se il busto era già disponibile o se bisognava ordinarlo. Passato un mese, dopo un sollecito alla paziente dottoressa e "stalkeraggio" nei confronti dei commessi di Sanitaria Triestina che non hanno né pena né colpa, siamo ancora in attesa del nuovo busto di cui mia mamma, anziana e con una seria patologia alla schiena, ha bisogno. È fuori discussione che si tratta di un problema solo burocratico dato che ha tutti i requisiti per aver il diritto al presidio sanitario da parte del Distretto perciò chiedo al direttore dell'Asugi o chi per lui perché i tempi per un semplice nullaosta da inviare ad un negozio siano così lunghi.

Antonella Bressi

IL CALENDARIO

Il santo San Lorenzo da Brindisi
Il giorno è il 202°, ne restano 163
Il sole sorge alle 5.35 tramonta alle 20.48
La luna sorge alle 0.28 cala alle 14.35
Il proverbio Un'oncia di allegria vale più di una libbra di tristezza

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4) 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Mazzini 1/A - Muggia, 040 271124; Sistiana 45 - Sistiana, 040 208731 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotto 1, 040 635264
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazza dell'Ospitale 8, 040 767391
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505
Televisa
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)
Piazza Carlo Alberto µg/m³ 60,2
Piazza Volontari Giuliani µg/m³ 57,2
Piazzale Rosmini µg/m³ 38,8
Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)
Piazza Carlo Alberto µg/m³ 9,2
Via del Ponticello µg/m³ 15,1
Piazzale Rosmini µg/m³ 13,8
Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³
Via Carpineto µg/m³ 119,6
Basovizza µg/m³ 120,4

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
Aci Soccorso Stradale 803116
Capitaneria di Porto 040676611
Prevenzione suicidi 800 510 510
Amalia 800 544 544
Guardia costiera - emergenze 1530
Protezione animali (Enpa) 040910600
Sanità - Prenotazioni Cup 0434223522
Sala operativa Sogit 040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111

IL PROGETTO

Firmato l'accordo tra Asugi e l'ospedale generale di Isola Nuova rete transfrontaliera per le emergenze sanitarie

Nell'albergo Astoria di Bled in Slovenia è stato firmato un importante documento che sancirà la chiusura del progetto denominato "Nex Aid - Rete transfrontaliera sui sistemi di emergenza sanitaria e gestione delle maxi-emergenze". Bando numero 7/2019 del programma per la cooperazione Interreg Italia - Slovenia che è stato approvato dalla Commissione Europea il 15 dicembre 2015. Si tratta di una lettera di intenti sottoscritta dai legali rappresentanti dell'Azienda sanitaria universitaria giuliana isontina (Asugi) e dall'Ospedale generale di Isola (Splošna bolnišnica Izola - Sbi), Antonio Poggiana e Nardin Radivoj: entrambi i direttori generali delle rispettive istituzioni si impegnano a sottoscrivere tre importanti protocolli operativi transfrontalieri.



La firma dei protocolli

Il primo protocollo è denominato: "Accordo per la gestione in area cross-border litoraneo-carsica della Slovenia del massiccio afflusso verso la struttura hub di Asugi di feriti in corso di maxi-emergenza con definizione di un piano di intervento congiunto". Il secondo e il terzo protocollo sono denominati rispettivamente: "Accordo per la gestione del Paziente con Poli-trauma" e "Accordo per la comunicazione radio e la trasmissione di dati in caso di emergenza con massiccio afflusso di feriti".

Questi protocolli sono il risultato finale di uno sforzo congiunto effettuato dai rispettivi team progettuali e che ha permesso di conseguire gli obiettivi previsti dal programma transfrontaliero Interreg. «Nel corso di questi due anni – sottolinea Asugi in una nota – si è evidenziata la rilevante e fruttuosa collaborazione tra gli enti e in particolare dei professionisti individuati nell'esecuzione del programma, si è rafforzato uno spirito collaborativo, come messo in evidenza dai risultati innovativi e dalla stesura dei protocolli, e si è rinnovato l'impegno a individuare nuove opportunità di cooperazione e di iniziative progettuali, stante il differente assetto normativo ed organizzativo proprio degli Stati ai quali afferiscono i due enti transfrontalieri». Tanto Asugi quanto l'Ospedale generale di Isola concordano che questi protocolli rappresentano una ulteriore passo verso il rafforzamento della capacità istituzionale e della "governance" transfrontaliera, così come auspicato dalla Commissione europea, e in particolare recepiscono le indicazioni contenute nell'Obiettivo Tematico 11 del programma Interreg: "Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente". Il rapporto collaborativo tra Asugi e Sbi, già iniziato con i precedenti programmi Interreg III e IV dedicati a individuare forme di cooperazione nei settori dell'emergenza (Progetto IntegrAid), della cardiologia (Progetto eCardioNet) e della chirurgia generale (Progetto eSurgeryNet), si dota, con il progetto Nex Aid, di un ulteriore strumento operativo, al servizio di una sempre maggiore integrazione dei territori e a beneficio delle comunità residenti nelle zone transfrontaliere dell'arealitoraneo-carsica.

ELARGIZIONI

IN MEMORIA DEL DOTT. GAETANO LEPORI (PER IL COMPLEANNO 21 LUGLIO DALLA MOGLIE GIULIANA) 50 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Perin Pincin Norma (21/07) da parte di Franca, Maurizio e famiglie 20 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di mamma, papà e Massimo (21/07) da parte di Valeria Maria Francesca Pizzuti 100 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Brezas Giovanni da Azzellini Ariella 50 pro FONDAZIONE UMBERTO VERONESI

GLI AUGURI DI OGGI



GRAZIELLA
Buon 80° compleanno! Gli anni passano, ma dimostri solo quelli migliori. Tanti auguri da Lucio, Monica, Elisa, i generi, nipoti e pronipoti.



SONIA E FRANCO
I nostri primi 50 insieme... Tanti auguri a noi...

L'INIZIATIVA

“Passeggiata urbana” per riscoprire la Maddalena

Domani alle 18 un gruppo di residenti della Maddalena organizza una passeggiata nel quartiere a cui sono stati invitati i consiglieri circoscrizionali e i capigruppo del consiglio comunale. «Consapevoli che il cambiamento urbano è inevitabile – scrivono i residenti nell'invito alla passeggiata, sottoscritto da “Gli Amici della Maddalena” –, risolti a non ripiegarsi esclusivamente su sterili commemorazioni storiche, ma consci del ruolo che il nostro rione ha svolto in passato nella storia cittadina, vorremmo ora renderci meglio conto della

sua attuale situazione e riflettere sulle sue possibili evoluzioni future. L'eliminazione dello storico Parco dell'ex ospedale della Maddalena e la costruzione di un ipermercato con ampio parcheggio completamente cementificato ha privato di un polmone verde la zona tra via dell'Istria e via del Molino a Vento-Strada di Fiume, già fittamente edificata con case popolari e condomini ad alta densità abitativa». «Tuttavia – aggiungono –, la possibile riconversione di alcune piccole aree ancora in stato di relativo abbandono può essere l'occasione per presenta-

re la richiesta di una sorta di risarcimento verde per il rione, a beneficio dei cittadini, delle famiglie, dei bambini, degli anziani. Per vedere queste aree e immaginare un loro futuro possibile utilizzo, procederemo a questa “esplorazione urbana”». Alle 18 appuntamento a metà della nuova bretella tra via Marenzi e Via Costalunga. Alle 18.50 seconda tappa alla pista di pattinaggio del giardino detto “il francobollo” (ingresso da Strada di Fiume 48). Alle 19.30 terza tappa: parco di villa Sartorio (ingresso in via Modiano 4).

CULTURE

Il personaggio

Oggi a Cividale del Friuli la consegna del prestigioso riconoscimento
Una lunga carriera tra palcoscenico, cinema e serie televisive. «Sono io la vera Débégna»

Va all'attrice Ariella Reggio il Premio Ristori a Mittelfest È lei la Signora del Teatro

L'INTERVISTA

Federica Gregori

«**S**o che ghe ne xe tante de Débégna, però mi son LA Débégna». La triestinissima, irriverente signora Jole nata dalla penna di Carpinteri & Faraguna che ha spopolato in rete durante la pandemia è solo una delle tante maschere che ha indossato. Nel suo carnet artistico, prezioso e ricco, si spazia da Giorgio Strehler a Woody Allen, dalle trasmissioni radiofoniche nella Bbc degli anni '60 alla fondazione di un teatro, La Contrada, per proporre un'alternativa allo Stabile regionale, e che continua a riscuotere successo anche oggi. Spiritosa e scanzonata da apparire nuda nel poster delle "Calendar girls" di Angela Finocchiaro, ha lasciato il segno anche in tv, dalla miniserie con Johnny Dorelli "La Coscienza di Zeno" diretta da Sandro Bolchi ai quattro anni nel cast di "Tutti pazzi per amore", che le ha regalato enorme popolarità su scala nazionale. Una carriera artistica senza confini che non conosce stop, per questa Signora del Teatro e non solo. Tra i tanti palcoscenici da lei calcati c'è anche quello del Mittelfest, che oggi la ce-

lebra assegnandole il suo riconoscimento più importante: è Ariella Reggio a vincere il Premio Adelaide Ristori 2022, premio che riceverà stasera alle 20.45 sul palco della chiesa di San Francesco di Cividale del Friuli da Francesca Predan, presidente di Soroptimist Cividale, Roberto Corciulo e Giacomo Pedini, rispettivamente presidente e direttore artistico di Mittelfest. Reggio si racconterà poi al pubblico dialogando con il critico Roberto Canziani. Quella di stasera è una delle anticipazioni della trentunesima edizione del Festival di teatro, musica e danza di riferimento per l'area Centro-europea e balcanica con sede a Cividale del Friuli, che prenderà il via domani per svilupparsi fino al 31 luglio con 28 progetti artistici. Il tema scelto, "Imprevisti", sembra essere in linea con la reazione dell'attrice triestina al premio Ristori. Quest'anno il riconoscimento creato nel 1998 da Soroptimist Cividale non andrà infatti, come di consueto, alla migliore interprete della precedente edizione, ma si tratta di un omaggio alla carriera assegnato proprio a cento anni dalla nascita di una delle più importanti donne del teatro europeo dell'800.

«Non ho fatto una carriera altisonante» è il primo commento di Ariella Reggio, in li-

nea con l'umiltà che la contraddistingue. Adelaide Ristori, però, fu attrice talentuosa e influente che con la premiata trova non pochi punti di contatto, a partire da un internazionalismo e una mentalità che sapeva travalicare le regole del tempo.

I suoi inizi alla Bbc sono molto curiosi.

«Anche se prima ci sono stati chili di chips da calare nell'olio, cartoline da timbrare dalla mattina alla sera, pile di piatti da portare in ristorante... e qualche volta farle cadere! "Come back tomorrow", torna domani, mi dicevano: ero pagata a giornate. Mr. Watson, nome letterario/cinematografico di un broker che mi assunse come impiegata, fu il primo datore di lavoro a farmi avere il permesso: so che significa essere immigrata e stare in fila in polizia a farselo firmare. Un giorno sono andata a fare i provini alla Bbc: stavano per iniziare un programma di lezioni d'italiano. "You go to the continent" dicevano allora: erano molto isolati e perciò avevano capito l'importanza di esserlo meno. Non c'erano tante attrici italiane a Londra e mi presero. Ero la seconda scelta: la prima era un giovane promettente che doveva tornare in Italia per girare un film: si chiamava Marco Bellocchio».

Epoi?

Gli inizi alla Bbc di Londra, poi il ritorno a Trieste e l'avventura della Contrada tra dialetto e grandi classici

«Così iniziai l'avventura: ero pagata bene e presi casa a Mayfair. Nel passaggio dalla radio alla tv, poi, diventai una piccola diva, e ricevevo anche tante lettere di ammiratori, rigorosamente scritte in italiano. Pensare che tutto era iniziato in gita con mamma a trovare un'amica. Alla fine, però, tornai in Italia: fu una forma di rispetto per i miei genitori cui mancavo tanto. Dopo, la mia vita è cambiata completamente. Sono tornata allo Stabile, ho conosciuto Orazio Bobbio (co-fondatore con lei della Contrada, ndr), sono quei bivi della vita che capitano a tutti. Ma no volè tuta la cronistoria, no?»

Nella galleria di personaggi che ha interpretato c'è qualcuno a cui è più legata?

«La Débégna mi ha dato grandi soddisfazioni: nata sul palcoscenico è andata in rete e lì è letteralmente volata in giro per il mondo. Una cosa che mai mi sarei aspettata, incredibile: per farla capire da tutti ci

ho messo anche i sottotitoli, non solo per i non triestini ma anche per i non udenti. "Mrs Rose" è un monologo che il pubblico ha molto amato, scritto dal drammaturgo londinese Martin Sherman, toccante storia di una donna ebrea; iniziato da Mario Licalsi e poi, quando è mancato, lo ha ripreso Sabrina Morena portandolo in tour a Roma e anche qui al Mittelfest. Nell'operetta ho avuto la fortuna di lavorare con la regia di Gino Landi nel "Cavallino Bianco" in un particolare Zanetto Pesamenole in gonnella: un personaggio che interpretava Lino Toffolo e che Gino ha voluto trasformare in femminile. Quel mondo dell'operetta era sfarzoso, ci divertivamo un mondo».

Oltre a Landi, qualche regista che le è rimasto nel cuore?

«Adoro Davide Livermore, oggi uno dei più quotati, e "La fille du regiment" che ho fatto con lui mi ha lasciato il segno. Tra i più giovani è piaciuto lavorare con Valerio Binasco, Serena Sinigaglia, Cristina Pezzoli, Fausto Paravidino, e Matteo Oleotto. Al cinema, Luca Miniero. Woody Allen? Presentissimo a spiegarci come voleva la scena: molto carino e sempre vicino. C'era una bella atmosfera, per "To Rome with love", Penelope Cruz era in scena con noi, gentilissima, aveva appena partorito».

Un grande rimpianto?

«Non aver potuto lavorare con Peter Brook, che purtroppo se n'è andato. Lo adoravo e lo seguivo. E naturalmente ho adorato Giorgio Strehler e Francesco Macedonio. Senza conoscersi, si assomigliavano molto: avevano questa potenza di far capire tutto allo spettatore. Ma il pubblico capisce? Cosa pensa? si chiedeva sempre Strehler. Avevano entrambi un grande rispetto per il pubblico: non tanti registi ce l'hanno. E avevano questa vena magnifica, poetica: che in Italia manca perché i registi hanno paura del sentimentalismo, del miele. Ma la poesia, l'emozione, lo sappiamo, è ben altra cosa».



RASSEGNA

Umberto Galimberti a Gradisca inaugura le Lettere Mediterranee

GRADISCA

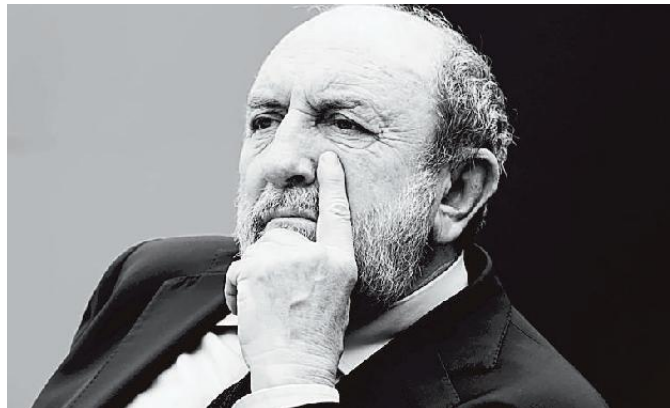
Onde Mediterranee anche in questa 26° edizione costruisce attraverso la musica, gli incontri e i personaggi, un contesto di riflessione poliedrico che vuole concentrarsi sulle azioni possibili, le urgenze, i bisogni del contemporaneo attraverso esperienze, forme e linguaggi diversi.

Si comincia con gli incontri di Lettere Mediterranee, a

cura del filosofo e scrittore Fabio Turchini. Il primo appuntamento è con Umberto Galimberti, oggi alle 21 al Teatro Comunale di Gradisca d'Isonzo (ingresso libero). In programma una conversazione con il filosofo, antropologo culturale, giornalista e scrittore a partire dal libro "La parola ai giovani" (Feltrinelli, 2018) per interrogarsi sull'universo giovanile nell'epoca delle "passioni

tristi", dell'assenza di perché, del nichilismo attivo che non affronta il presente e immagina il futuro.

Sabato, alla Corte Marco d'Aviano (Palazzo Ciotti - Teatro Comunale in caso di maltempo), Angelo Floramo, insegnante, scrittore, medievista, presenta il suo ultimo libro "Come Papaveri Rossi" (Bottega errante, 2021) dove, attraverso il racconto e la biografia di tre ge-



Umberto Galimberti, oggi a Gradisca per Lettere Mediterranee

nerazioni, si afferma il diritto alla resistenza, alla "schiena dritta", unica postura che non rinuncia con indefettibile perseveranza ad una piena umanità.

Lunedì, alle 21, al Teatro

Comunale e sempre ad ingresso libero, in scena "Canto per l'Europa", reading-spettacolo musicale di e con Paolo Rumiz, che sarà preceduto da un incontro con l'autore. Un grande nar-

ratore della parola racconta un viaggio epico di quattro moderni argonauti e una profuga siriana che ridanno vita al mito d'Europa. Con Rumiz, Lara Komar e Giorgio Monte alla recitazione, accompagnati da due musicisti: Aleksandar Karlic, e Vangelis Merkouris.

Fabio Turchini, curatore di Lettere Mediterranee illustra così la sezione di approfondimento culturale del Festival: «Lettere Mediterranee con le sue conversazioni propone una presa di coscienza attraverso quella che possiamo definire una focalizzazione letteraria, incontrando autori e pubblicazioni fra le più recenti che si sono occupate e preoccupate di mettere in luce le crisi e le contradd-

EVENTI
& PERSONE

Parte a Fusine il No Borders Music Festival

Prende il via la nuova edizione del No Borders Music Festival. A partire da domani, per quattro week end consecutivi, la storica rassegna che coniuga musica, natura ed enogastrono-

mia, animerà ancora una volta la meravigliosa cornice del comprensorio del Tarvisiano, al confine tra Italia, Austria e Slovenia. Saranno Nicola Conte, Tommaso Paradiso, e L'Anima del



Jazz (Jan Garbarek con Trilok Gurtu, Paolo Fresu e Carlo Cantini) ad inaugurare il primo weekend del festival della musica senza confini, rispettivamente domani, sabato e domenica ai Laghi di Fusine, uno dei luoghi di maggior valore naturalistico dell'intera ca-

tena alpina, situato all'interno del comprensorio del Tarvisiano, di proprietà della regione Friuli Venezia Giulia. Un programma ricco e articolato che mette in correlazione la musica dal vivo con gli aspetti culturali e naturalistici del territorio.



Alcuni momenti della lunga vita artistica di Ariella Reggio, nelle foto qui sopra con Mimmo Lo Vecchio e Orazio Bobbio

dizioni del nostro continente».

Le conversazioni di Lettere Mediterranee proseguiranno il 27 luglio, a Gradisca alla corte Marco D'Aviano Palazzo Torriani, dove si parlerà di "Le città tra pandemia e migrazione" con Giovanna Casadio, Antonio de Nicolò e Linda Tomasinsig.

Il 28 luglio, alla Casa della Musica di Cervignano del Friuli, Paolo Berizzi, autore di "E gradita la camicia nera" (Rizzoli), ragiona con la storica Alessandra Kersevan. Il 29 luglio, di nuovo nella corte a Gradisca, l'antropologo torinese Marco Aime riflette con Turchini su "Il Mediterraneo tra umanità e morte". Per non distogliere lo sguardo.

ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA
Friuli Venezia Giulia

TRIESTE OPERETTA FESTIVAL
SECONDA EDIZIONE

POLITEAMA ROSSETTI

22 e 23 LUGLIO

LA PRINCIPESSA DELLA CSARDAS

INIZIO DEGLI SPETTACOLI ORE 21.00
www.triesteoperetta.it info@triesteoperetta.it
PREVENDITA BIGLIETTI PRESSO TICKETPOINT
e BIGLIETTERIA DEL POLITEAMA ROSSETTI

Happy Digital Trieste



CINEMA

Sergio Rubini vince l'Amidei
ex aequo con gli sceneggiatori
di "Scompartimento n. 6"

"I fratelli De Filippo" scritto assieme alla compagna Carla Cavalluzzi e ad Angelo Pasquini presenti a Gorizia



L'incontro con i premiati dell'Amidei ieri a Gorizia Foto Marega/Bumbaca

LA CERIMONIA

Alex Pessotto

Il 41.mo premio internazionale alla migliore sceneggiatura intitolato a Sergio Amidei si conclude con un ex aequo. Due, infatti, sono i lungometraggi che l'hanno vinto: "I fratelli De Filippo" e "Scompartimento n. 6". Il primo ha regia di Sergio Rubini, che ha anche firmato la sceneggiatura assieme a Carla Cavalluzzi, sua compagna di vita, e Angelo Pasquini. Il secondo, invece, è un film di Juho Kuosmanen con sceneggiatura di Andris Feldmanis, Livia Ulman, Rosa Liksom oltre che dello stesso regista.

La decisione è stata presa dalla giuria dell'Amidei composta da Francesco Bruni, Silvia D'Amico, Massimo Gaudioso, Doriana Leoneff, Francesco Munzi, Giovanna Ralli, Marco Risi. E se per "I fratelli De Filippo" a ritirare il premio a Gorizia sono intervenuti Rubini, Cavalluzzi e Pasquini, per "Scompartimento n. 6" c'era Giulio Bruno della Bim distribuzione. Una curiosità: Angelo Pasquini aveva già vinto il premio Amidei alla miglior sceneggiatura nel 1992, esattamente trent'anni fa, con "Le amiche del cuore" di Michele Placido. Questa è perciò la sua seconda vittoria all'iniziativa. Inoltre, Pasquini è sceneggiatore della miniserie "Solo per passione-Letizia Battaglia fotografa" che l'A-

midei ha proiettato nella sezione Scrittura seriale. Il protagonista dell'ultima giornata della kermesse goriziana, in ogni caso, è stato senza dubbio Sergio Rubini. «Sono orgoglioso per ricevere un premio molto importante perché Sergio Amidei è stato un grande sceneggiatore: un riconoscimento a suo nome, quindi, è per noi molto lusinghiero - ha affermato Rubini -. Allora, sono qui con grande gioia e anche con emozione per questo premio in una città molto particolare. Gorizia, infatti, come città di frontiera è simbolica per il cinema, perché esso serve ad abbattere le barriere: in tal senso, Gorizia è un luogo emblematico. Quanto alla nostra scrittura, io e Carla siamo una coppia ormai da 23 anni e da altrettanti collaboriamo, scriviamo i film insieme. Quindi i nostri film è come se facessero parte della famiglia. E in qualche modo anche Angelo è uno di famiglia perché lavora con noi da tempo». «Inoltre - ha aggiunto Rubini -, "I fratelli De Filippo" è un film che amo molto, e scriverlo non è stato affatto semplice. Abbiamo lavorato al copione a lungo, con qualche sost. è un progetto che risale a otto anni fa». «È una storia fantastica - ha spiegato ancora Rubini -, di una famiglia incredibile che in qualche modo era emarginata e che poi, grazie al talento e alla tenacia, è riuscita a ribaltare il proprio destino. Quindi è un film che dà tanta speranza a tutti, perché ci racconta

che, pur partendo dalle retrovie, siamo in grado di modificare il corso della nostra vita». Nel lungometraggio, Rubini ha preferito non far parte del cast di attori. «Quello del regista e quello dell'attore sono due mestieri contigui, ma opposti - ha precisato Rubini -. Quello del regista è un mestiere di responsabilità. Invece, l'unica responsabilità dell'attore è nell'essere irresponsabile. Riuscire a coniugare questi due mestieri è, di conseguenza, solo espressione di una schizofrenia che, nel mio caso, è stata conclamata da quando avevo 29 anni, ma i risultati lasciano scontente entrambe le parti». Anche se è terminato ieri con le ultime proiezioni e con le premiazioni dei "Fratelli De Filippo" e di "Scompartimento n. 6", il 41.mo premio Amidei per oggi ha comunque in serbo un epilogo: alle 21.15 in piazza Vittoria si potrà applaudire "Note dal fronte. Musica, parole e immagini della Grande Guerra", progetto sostenuto dalla Fondazione Carigo e curato dalla Zerorchestra in collaborazione con La Cineteca del Friuli e Cinema zero. Esso è formato da una selezione di pellicole girate "dal vero" dagli operatori italiani, austro-ungarici e americani tratte dall'archivio cinematografico della Cineteca del Friuli, contrappuntate dalla lettura di brani diaristici dei militari dei diversi eserciti e accompagnate da composizioni musicali suonate dal vivo. —

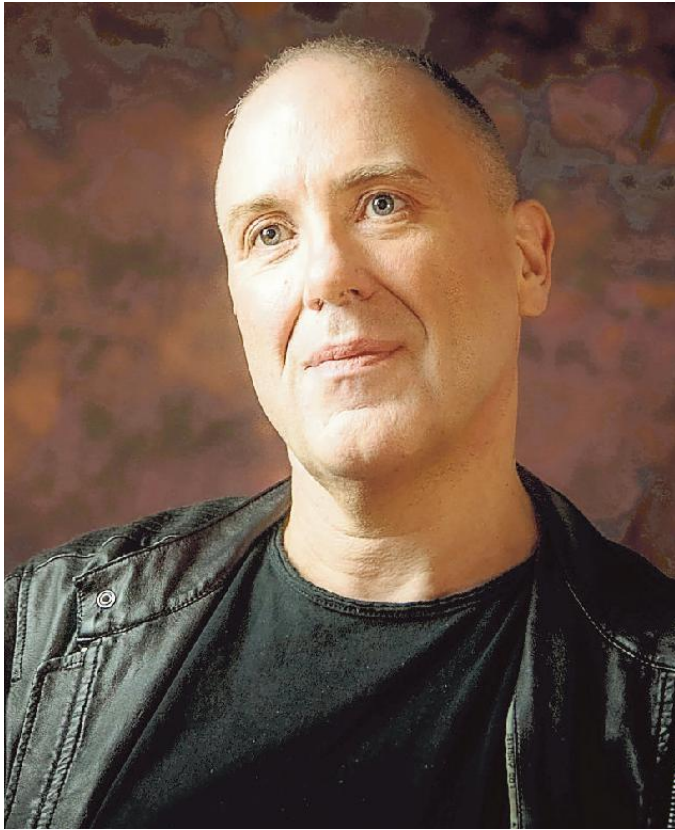
RASSEGNA

Alexander Lonquich si fa due per il Progetto Beethoven a Trieste

Domani al Castello di San Giusto organizzato dalla Società dei Concerti di scena il musicista tedesco nella duplice veste di pianista e direttore dell'Orchestra LaFil

Patrizia Ferialdi

Il nuovo appuntamento con il Progetto Beethoven promosso dalla Società dei Concerti e inserito nella programmazione comunale di Trieste Estate propone domani - al castello di San Giusto con inizio alle 21 - il concerto del pluripremiato e acclamato musicista tedesco Alexander Lonquich, nella duplice veste di pianista solista e direttore dell'Orchestra LaFil di Milano, in programma il 'Concerto n. 3 per pianoforte e orchestra in do min op.37' e la 'Sinfonia in fa magg. n. 8 op.93'. Se il terzo concerto, concepito nella sofferenza per l'incalzare della sordità che affliggeva l'autore, reca tracce inconfondibili del genio beethoveniano e il pianoforte, nella vigorosa dialettica con la massa orchestrale, acquisisce sfumature prettamente romantiche, l'Ottava sinfonia è stata definita dalla critica 'Cenerentola delle sinfonie', un giu-



Alexander Lonquich Foto Ivan Urban Gobbo

dizio assolutamente non condiviso da Alexander Lonquich. «Premesso che io amo tutte le sinfonie di Beethoven e che per me non c'è una che sia la cenerentola - dice il maestro - trovo che l'Ottava sia una sinfonia moderna, di grandissima inventiva e piena di ricchezze. Ad eccezione di alcune battute che rimandano a Mozart e Haydn, considerate una riflessione ironica su una forma del passato come il minuetto ovvero un rimando umoristico a uno stile ormai superato, in questa sinfonia ci sono elementi del neoclassicismo, quasi un'inconsapevole anticipazione di quello che arriverà nella musica un secolo dopo». «E anche il ticchettio dei legni - continua Lonquich - nel secondo movimento, più che ricordare il metronomo, rimanda a echi stravinskiani. La sua comprensione però non è così immediata per cui sarebbe bene ascoltarla due volte di seguito come, alle volte, si fa

in Germania».

Come ci si ritrova nel duplice ruolo di solista e direttore?

«È un approccio che porto avanti da tantissimi anni, per esempio quest'anno ho inciso con l'Orchestra da camera di Monaco tutti i concerti di Beethoven perché sono convinto che, alla nascita di questi brani, non c'era la figura del direttore come la conosciamo oggi, quindi il compositore o l'esecutore si accordava con la spalla dell'orchestra. Oggigiorno questa soluzione consente di trovare sia una versione 'cameristica' dell'orchestra sinfonica sia l'ottimizzazione della resa di un'orchestra da camera vera e propria come nel nostro caso. In generale, anche gli orchestrali preferiscono questa versione che consente loro di condividere e risolvere insieme i piccoli problemi di esecuzione che si possono incontrare.»

E poi?

«È poi onestamente devo dire che, quando faccio solo il solista, pongo comunque tutta l'attenzione anche alla partitura orchestrale e, in alcuni casi, la presenza di un direttore, al di là della sua bravura, può creare complicazioni. Per questo nei concerti di Mozart e Beethoven per me è molto più semplice e facile rivestire il doppio ruolo».

È stato mai tentato dalla direzione operistica?

«Sì, devo dire che ci potrei arrivare. Io dirigo molto repertorio sinfonico ma se dovessi scegliere un titolo per

debuttare nella lirica sceglierei sicuramente il 'Ratto dal serraglio' di Mozart».

Oltre a pianista e direttore lei è attivo anche in ambito cameristico e didattico...

«Ho appena finito incidere un quintetto di Constantin Regamey composto nel 1942 e, a breve, rifarò nella stessa serata tutte le sonate per violoncello e pianoforte di Beethoven. Quanto alla didattica, accanto alle masterclass e alla direzione artistica della Scuola di Musica di Fiesole, spero di poter riprendere un progetto interdisciplinare interrotto dal covid che si chiamava Dedalus, rivolto ai giovani musicisti e finalizzato alla crescita musicale e all'interazione con altre arti».

FESTIVAL

Patrizio Roversi chiude sabato NanoValbruna

In corso con un pieno di iniziative e centinaia di giovani NanoValbruna, festival che riunisce a Valbruna scienziati, imprenditori e artisti sui temi della sostenibilità sotto la direzione di Enrico Di Minin, ricercatore di origine regionale, docente all'Università di Helsinki. Oltre ai panel scientifici, i laboratori per i più piccoli, le "Green Experience", è atteso per il gran finale di sabato il "turista per caso" Patrizio Roversi, volto storico del turismo sostenibile.

RASSEGNA

Thriller in scena ai Fabbri per il Festival del Litorale

TRIESTE

Torna in scena domani a Trieste per Festil, Festival estivo del Litorale, la settima edizione organizzata da Tinaos con il contributo della Regione Fvg e con il sostegno della Fondazione Friuli, il Drama Italiano Teatro Nazionale Croato Ivan pl. Zajc Fiume. La compagnia croata arriva in prima nazionale al Teatro dei Fabbri alle 21 dove presenta "Variazioni enigmatiche" di Éric-Emmanuel Schmitt, nella traduzione italiana di Luca Barcellona, uno

speciale thriller psicologico sulla vita e l'amore diretto da Neva Rošić, una delle artiste più importanti della città di Fiume.

Le "Variazioni enigmatiche" sono un'inusuale storia d'amore. Protagonisti sono il giornalista Eric Larsen, di cui è interprete Mirko Soldano, e Abel Znorko, scrittore premio Nobel, interpretato da Aleksandar Cvjetković, che si incontrano per conversare della prossima uscita del volume di quest'ultimo, un libro che contiene una corrispondenza d'amore tra un

uomo e una donna. Compaino solo i due attori mentre l'oggetto del loro interesse, la donna, rimane una creatura misteriosa. La pièce parte con i toni della commedia per virare verso un finale che contiene un drammatico segreto.

Schmitt ha mutuato il titolo dell'opera teatrale, la più densa di spunti autobiografici, dal compositore inglese Edward Elgar, che nella sua opera 'Variazioni sinfoniche', Op.36, elabora un tema nascosto in 14 variazioni; allo stesso modo, il testo presenta un'infinità di variazioni sul tema del rapporto d'amore.

Firma la scenografia Aleksandra Ana Buković, mentre i costumi sono di Sandra Dekanić e il di-segno luci di Marin Lukanović. Info www.festivalestivodelitorale.com.

PERFORMANCE

L'artista Holly Timpener al festival B#Side the River cerca le storie della gente

GORIZIA

È una delle artiste emergenti a livello mondiale nell'indagine sull'identità di genere e la consapevolezza del rapporto con il proprio corpo: la canadese Holly Timpener attraverso una ricerca artistica che attinge dal suo vissuto personale esprime quella perenne "guerra con qualche parte di sé", che attraversa molta parte dei temi del movimento Queer e della cosiddetta "Queer resistance".



L'artista Holly Timpener

Holly Timpener, è in questi giorni in residenza sul territorio isontino, e in particolare a Sagrado, protagonista del festival B#Side the River.

Al rapporto con il proprio corpo e al tema dell'identità di genere, tra trauma e resistenza, sono collegate molte dinamiche di relazione sociale nella vita di ogni giorno: l'indagine artistica di Holly Timpener si focalizzerà sulla resistenza, indagata attraverso momenti e ricordi invisibili, tracce, elementi di identità del luogo. Obiettivo è la produzione di una video performance che si ispirerà anche alle storie ed esperienze della comunità locale, 'Embodied Resistance: Past, Present, Future', che sarà illustrata sabato alle 10 in una Colazione con l'Artista alla Pasticceria Rossana a Gradisca. —

ONDE MEDIE TERRA NEE FESTIVAL
26° ED.
GRADISCA D'ISONZO /GO/
21-30 LUGLIO 2022

I CONCERTI IN ARENA CASTELLO



27 luglio - ore 21:30
MANUEL AGNELLI



28 luglio - ore 21:30
NOMADI



29 luglio - ore 21:30
WILLIE PEYOTE

Serata gratuita a sostegno di

VERITÀ PER GIULIO REGENI

30 luglio - ore 21:30
ALBERTO BERTOLI DORO GJAT



info: www.euritmica.it

Previdite
ticketone

STAND CON
CUCINA GREEN
E PRODOTTI
A CHILOMETRO
ZERO

Cruciverba

ORIZZONTALI

- Invia i caschi blu
- Risorsa audio scaricabile da Internet
- Simbolo del piombo
- Schiacciata tennistica
- Un pezzo degli scacchi
- Deserto di ciottoli e ghiaie
- Pietra molto dura
- Agli inizi era un'associazione di ciclisti (sigla)
- Fine di febbraio
- Iniziali del regista Wajda
- Nelle chiese ortodosse divide i celebranti dai fedeli
- Iniziali di Arbore
- Fece la Lunga Marcia
- Strumento per misurare forze
- Irrimediabile sconfitta
- Si interpone tra i fattori
- Fu con d'Alembert l'artefice dell'*Encyclopédie*
- Avversarono gli York
- Fondo di valigia
- Esplosione
- Parte del processo di divisione cellulare
- Una sfortunata protagonista della repubblica napoletana del 1799
- In disfacimento, marci
- Soggetti a mutevolezza
- Sigla di Rimini
- Antiche costruzioni funerarie sotterranee
- Coniunzione eufonica
- Molto perplessi
- Azienda Sanitaria Locale
- Poderi senza peri
- Il lago di Cleveland
- Le vocali di sempre

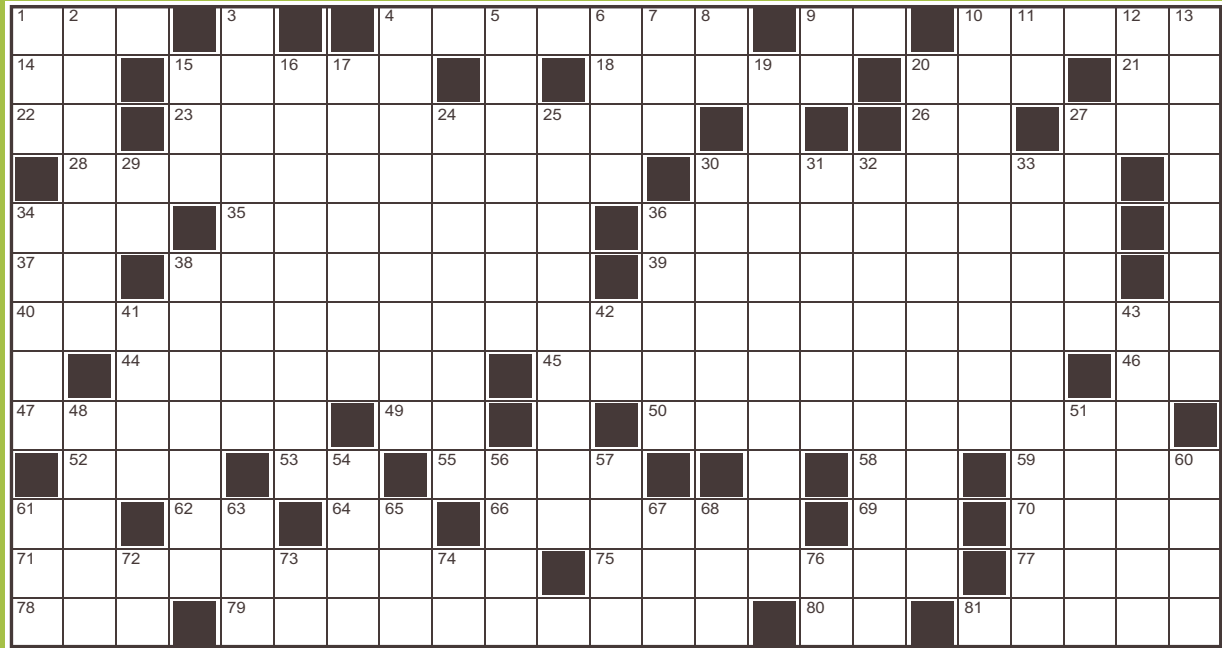


70 ORIZZONTALE

- L'ultima è il saldo
- Estremi di schiavitù
- La fine di Tarzan
- Segue il pi greco
- Il nome di Arafat
- Lord... senza pari
- Vedi foto**
- Tono enfatico e pomposo
- Aeroporto torinese
- Formaggi
- Il cantante Pezzali
- Mettere in opera
- Mezzo uovo
- Antica regione a nord della Lidia.

VERTICALI

- In questo momento
- Piano economico varato da Roosevelt
- Ormai avviato sul viale del tramonto
- Quella "des Anglais" è il lungomare di Nizza
- Giancarlo attore
- Grande campione sportivo
- Tante sono le facce del cubo
- È utile senza vocali



- Inizio di percorso
- Svelto, guizzante
- La terza nota
- Assenso non convinto
- Teppista inglese
- Sinistro (abbr.)
- Residenza per anacoreti
- Non percepibili con l'olfatto
- Associare alla titolarità
- Trasmettere idee e stato d'animo
- Divinità egizia di epoca tolemaica
- La pittrice Gentileschi
- Quelle nere minacciano le coste
- Infrarosso (sigla)
- Fu una vittima illustre del Terrore
- Sono difficili per l'indeciso
- Un diavolo dantesco

- Lavoratrici... colleghe delle Moire
- Tre fanno una iarda
- Vedi foto**
- Kirk attore
- Il complesso delle leggende di un popolo
- Poco entusiasta
- Difficili, cruciali
- Timore
- Il Bul'ba di Gogol'
- Un calcio del rugbista
- Meg attrice
- Nasconde l'amo
- Quella più vicina è Minore
- Sue proprie mani
- Io e altri
- Dea romana dell'abbondanza



36 VERTICALE

- Sigla che precede il nome del sire
- Direzione opposta a ONO
- Le prime di Oxford
- Pubblico Ministero
- Le cifre della Abbagnato
- Lucca per l'Ac.

Ruvip

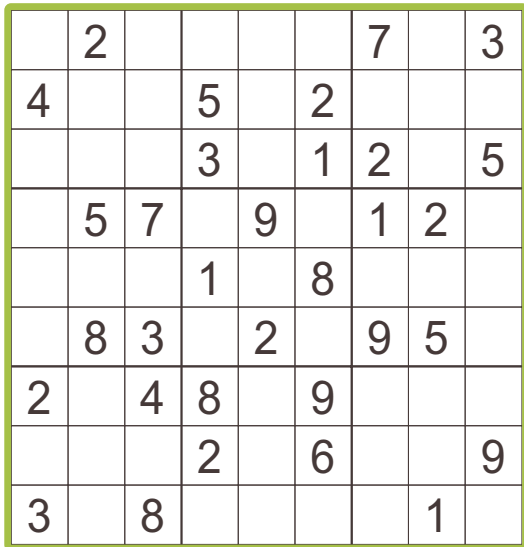
Chi è il campione in foto, la cui immagine è stata suddivisa in 9 pezzetti, poi rimescolati? Sappi che anagrammando le lettere di **LUOGO A PANE**, si ottiene il nome e cognome del Vip.



Sudoku

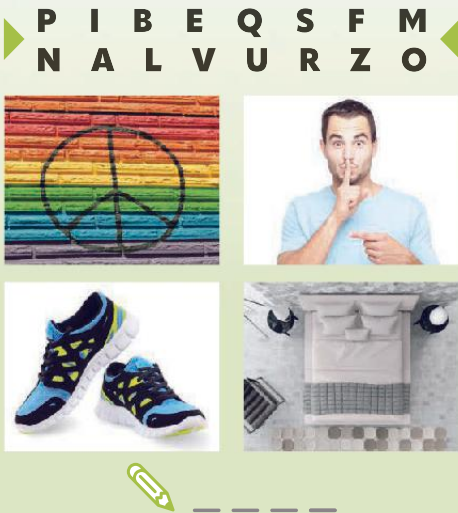
Ogni riga, colonna e riquadro dello schema deve contenere tutti i numeri da 1 a 9, senza ripetizioni.

Livello ●○○



Trait illustrato

Osserva le immagini proposte e, scegliendo tra le lettere sotto riportate, individua l'unica parola che le accomuna tutte.



Soluzioni

Cruciverba

ORIZZONTALI
1. INVIA I CASCHI BLU
4. RISORSA AUDIO SCARICABILE DA INTERNET
9. SIMBOLO DEL PIOMBO
10. SCHIACCIATA TENNISTICA
14. UN PEZZO DEGLI SCACCHI
15. DESERTO DI CIOTTOLI E GHIAIE
18. PIETRA MOLTO DURA
20. AGLI INIZI ERA UN'ASSOCIAZIONE DI CICLISTI (SIGLA)
21. FINE DI FEBBRAIO
22. INIZIALI DEL REGISTA WAJDA
23. NELLE CHIESE ORTODOSSE DIVIDE I CELEBRANTI DAI FEDELI
26. INIZIALI DI ARBORE
27. FECE LA LUNGA MARCIA
28. STRUMENTO PER MISURARE FORZE
30. IRRIMEDIABILE SCONFITTA
34. SI INTERPONE TRA I FATTORI
35. FU CON D'ALEMBERT L'ARTEFICE DELL'ENCYCLOPÉDIE
36. AVVERSARONO GLI YORK
37. FONDO DI VALIGIA
38. ESPLODERE
39. PARTE DEL PROCESSO DI DIVISIONE CELLULARE
40. UNA SFORTUNATA PROTAGONISTA DELLA REPUBBLICA NAPOLETANA DEL 1799
44. IN DISFACIMENTO, MARCI
45. SOGGETTI A MUTEVOLEZZA
46. SIGLA DI RIMINI
47. ANTICHE COSTRUZIONI FUNERARIE SOTTERRANEE
49. CONIUNZIONE EUFONICA
50. MOLTO PERPLESSI
52. AZIENDA SANITARIA LOCALE
53. PODERI SENZA PERI
55. IL LAGO DI CLEVELAND
58. LE VOCALI DI SEMPRE

VERTICALI
1. IN QUESTO MOMENTO
2. PIANO ECONOMICO VARATO DA ROOSEVELT
3. ORMAI AVVIATO SUL VIALE DEL TRAMONTO
4. QUELLA "DES ANGLAIS" È IL LUNGOMARE DI NIZZA
5. GIANCARLO ATTORE
6. GRANDE CAMPIONE SPORTIVO
7. TANTE SONO LE FACCE DEL CUBO
8. È UTILE SENZA VOCALI

Sudoku

5 2 1 9 8 4 7 6 3
4 3 6 5 7 2 8 9 1
8 7 9 3 6 1 2 4 5
6 5 7 4 9 3 1 2 8
9 4 2 1 5 8 3 7 6
1 8 3 6 2 7 9 5 4
2 6 4 8 1 9 5 3 7
7 1 5 2 3 6 4 8 9
3 9 8 7 4 5 6 1 2

Trait illustrato
Fare.

Ruvip
Paola Egonu.



CICLI
Cottur
Saldi

Dal 20% al 50%



SU TUTTO L'ABBIGLIAMENTO CORSA E MTB, CASCHI, SCARPE E ACCESSORI

Via Crispi 9 Trieste - 040 771423

SPORT

Calcio Serie C

Unione, a centrocampo arriva Lovisa junior Manovre in attacco: seguiti Bifulco e Ganz

Ingaggiato con un triennale il figlio del patron del Pordenone
Martinez prossimo neroverde, piace il portiere Alastra

Antonello Rodio / TRIESTE

Un tassello alla volta, quasi sempre un tassello molto giovane, la nuova Triestina prende volto. Dopo l'amichevole con la Lazio, si osservava che finora a mancare nella lista dei nuovi arrivi erano i centrocampisti centrali, avendo il dg Romairone fino a quel momento privilegiato difesa, fasce e attacco.

Ebbene in due giorni la società alabardata ha piazzato due colpi proprio nella zona nevralgica del campo, entrambi con acquisizioni a titolo definitivo. Se martedì era stata la volta del baby giallo-rosso **Pezzella**, ieri è arrivata invece l'ufficialità per **Alessandro Lovisa**, che approda in alabardato a titolo definitivo dalla Fiorentina firmando un accordo di durata triennale. Classe 2001, nato a San Vito al Tagliamento, Alessandro, centrocampista dalla notevole struttura (è alto 188 cm), è il figlio del patron del Pordenone Mauro Lovisa, e proprio con ineroverdi ha giocato in serie B dal gennaio della scorsa stagione, collezionando con i ramarri 17 presenze in serie B, condite da un gol e un assist. E proprio con il Pordenone è cresciuto, poi Napoli e Fiorentina lo hanno notato e ha giocato in entram-

bi i settori giovanili. Con i viola ha anche vinto la Coppa Italia Primavera nella stagione 2019/2020. Poi le prime esperienze in prestito con i Pro con Gubbio e Legnago in serie C (16 presenze in tutto), quindi l'ultima stagione divisa tra Lucchese e Pordenone. Insomma giovane età ma già esperienza di serie C, un identikit che si ritrova spesso negli ultimi arrivi in casa alabardata.

Con Pezzella, Lovisa, Crimi e Ala-Myllmaki, per il 4-4-2

**Procaccio sul mercato
Offerto al Mantova
avrebbe rifiutato
la destinazione**

di Bonatti il reparto potrebbe essere già a posto. Ma c'è un grosso ma, perché il destino di chi era già sotto contratto non è così scontato, come dimostrano le ultime mosse. Proprio martedì sono arrivate le ufficialità per i passaggi di Negro e Giorico al Pordenone. Stesso percorso potrebbe fare il portiere Martinez, e questo spiega l'interesse dell'Unione per **Fabrizio Alastra**, che lo scorso anno ha difeso la porta del Foggia. Ma lo dimostra soprattutto il fatto

che perfino Procaccio, il giocatore con maggiore anzianità della truppa alabardata e fra l'altro con un contratto ancora molto lungo, sia finito sul mercato. Anzi pare che si era già in fase avanzata per un suo trasferimento al Mantova, ma il giocatore non ha accettato la destinazione.

Intanto, mentre non è arrivata ancora l'ufficialità per l'attaccante **Elia Petrelli** che sembra sempre comunque vicino, spuntano altri nomi anche per l'attacco, segno che anche Gomez e De Luca non sarebbero in una botte di ferro. Risputa quello di **Alfredo Bifulco** del Padova, che però non avrebbe accettato la prima proposta, ma un'altra voce riguarda **Simone Ganz**, classe 1993, tante presenze in B con Como, Verona, Pescara e Ascoli, poi in C ancora Como, quindi Mantova e Lecco (ben 24 reti negli ultimi due anni). Ganz piace però anche al Crotone.

Per quanto riguarda le altre squadre del girone, al Mantova arriva in prestito dal Verona il centrocampista Bruno Conti, la Pro Patria accoglie Domenico Rossi dal Venezia, mentre la Pro Sesto ingaggia l'attaccante Moreo. Il Sangiuliano City si assicura il giovane centrocampista Antonio Metlika, della Sampdoria. —



LE IMMAGINI

Rinforzi, rumors e possibili partenze

In alto in posa allo stadio Rocco Alessandro Lovisa. A fianco con la casacca del Padova Alfredo Bifulco. Sotto Andrea Procaccio, in queste stagioni un punto fermo dell'Unione

CALCIO DILETTANTI

Ufficiale: la Trieste Academy assorbe la Triestina Victory e fa la Prima

Francesco Cardella / TRIESTE

La Federcalcio ha dato il via libera: la Trieste Academy incorpora la Triestina Victory e approda di diritto in Prima categoria. Il nuovo progetto del calcio dilettantistico della provincia si avvale così dell'ufficialità e anima la nascita della Asd Trieste Victory Academy, numero di matricola federale 954960, club che verrà guidato da Alex De Bosichi in

veste di presidente, con Andrea Orlini direttore sportivo e Roberto Biloslavo chiamato ad allenare la prima squadra germogliata dalla fusione.

Il resto dell'organigramma tecnico è in via di definizione ma una cosa è intanto certa, la missione della Trieste Victory Academy non parla di un faticoso anno di transizione, anzi, ma punta dichiaratamente al salto di categoria: «Su questo non ci sono dubbi

— conferma il presidente De Bosichi — la nuova squadra nasce con questo intento, vogliamo raggiungere subito la Promozione e per questo stiamo costruendo una rosa all'altezza». A proposito del campionato di Promozione. La data ultima di iscrizione alla nuova stagione scade il 27 luglio, spiccioli di giorni per decidere anche il futuro del Trieste Calcio, il cui destino danza tra le oggettive difficoltà di gestione ed un respiro romanti-

co legato ad un progetto esclusivamente giovanile, alla cui guida potrebbe eventualmente arrivare il tecnico Mucci, ex Campanelle, oppure un allenatore che ben conosce l'ambiente di via Petracco come Marion: «Su questo punto siamo ancora molto indecisi — ha ribadito De Bosichi — ora mai non manca molto al 27 luglio ma ci stiamo ancora pensando. Sarebbe quasi un peccato chiudere una realtà storica, tanto più adesso che possiamo vantare moltissimi giovani giocatori da lanciare. Ci penseremo sino all'ultimo momento».

L'attenzione è comunque orientata, e da tempo, sulla strutturazione della neo Trieste Victory Academy. Qui re-

gna anche una certa abbondanza di elementi, frutto di un matrimonio che porta in dote a Borgo San Sergio diversi giocatori e aspettative provenienti dalle prime squadre e dai rispettivi vivai. Le mosse della Victory Academy si attuano ora su due fronti: la

**Via libera da parte della Federazione
De Bosichi presidente
Biloslavo allenatore**

scrematura del materiale a disposizione ed una parallela attenzione al mercato. L'allenatore Roberto Biloslavo, per modellare una squadra in chiave di "Galacticos" della

Prima categoria punta a 22 giocatori fidati, non necessariamente rampanti (anzi) un quadro che attualmente sembra avere delle falle nel settore di centrocampo, il reparto che necessita almeno di un paio di innesti. La società ha intanto comunicato che sono previste le iscrizioni a tutte le categorie del Settore Giovanile e Scolastico (compreso le squadre femminili, compatibilmente al numero delle adesioni) senza contare anche la ribalta degli Under 19 regionali. Nel "pacchetto" stipulato dalla fusione entra di diritto anche la collaborazione con la Roianese, maturata lo scorso anno e che ora, stando alle prime indicazioni societarie, dovrebbe svilupparsi ulteriormente. —

CALCIO: IL CASO

Giacomelli, ricorso accolto Potrà venir reintegrato

Il Collegio di Garanzia del Coni dà ragione all'arbitro triestino
Annullata la sospensione per un rimborso spesa anomalo

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Piero Giacomelli sarà reintegrato nella Commissione Arbitri Nazionale Serie A e B. A deciderlo, il Collegio di Garanzia dello Sport del Coni che al termine di una lunghissima camera di consiglio nella sede capitolina del Comitato Olimpico, ha accolto il ricorso del fischietto triestino, patrocinato dall'avvocato Giorgio Spallone, di fatto annullando la dismissione che la Commissione di Disciplina d'Appello dell'Associazione Italiana Arbitri aveva inflitto a Giacomelli troncandone la carriera dopo oltre dieci anni ai massimi livelli di cui trecento partite tra campo, bordocampo e Var.

Lo scorso marzo l'arbitro triestino si era visto infliggere una sospensione di 14 mesi (poi ridotta a tredici) per un'anomalia di circa 70 euro nei rimborsi spesa in occasione di una trasferta a Ferrara del dicembre dell'anno prima. La decisione di allontanare Giacomelli dal roster arbitrale della



L'arbitro triestino Piero Giacomelli

prossima stagione era arrivata alle porte di luglio, quindi il ricorso dinanzi al Collegio contro Aia, Procura Arbitrale e Figc che stando all'ultima pronuncia di accoglimento del Collegio, annulla il provvedimento impugnato e rimette la palla al centro e nuovamente in possesso della Commissione di Disciplina d'Appello dell'Aia «perché rinnovi la sua valutazione secondo il criterio indicato nella motivazione (che arriverà nelle prossime due settimane, ndr)».

In attesa del verdetto della Commissione, chiamata a rivalutare il caso attenendosi ai motivi di diritto, cade il provvedimento disciplinare che aveva tenuto lontano Giacomelli dal suo lavoro e restituisce al direttore di gara fischietto e cartellini in vista della prossima stagione. «È successo quello che ci auspicavamo – commenta il suo legale – ora ci aspettiamo che Giacomelli venga al più presto richiamato per partecipare al raduno arbitrale e poter tornare così al suo lavoro sin da subito. Si tratta di un atto dovuto da parte dell'Aia - spiega Spallone - non sussistendo più i motivi della sospensione».

Giacomelli, ad ora, è l'unico arbitro triestino nel panorama del Can A e B, e con il prossimo 13 agosto, data del fischio d'inizio del prossimo torneo dovrebbe tornare a ricalcare il palcoscenico della Serie A a otto mesi di distanza dall'ultima volta sul rettangolo verde del Penzo in occasione del pareggio tra Venezia ed Empoli. —

ATLETICA

Alpe Adria Games al Grezar Sabato anche le gare del Meeting Cus Trieste

Emanuele Deste / TRIESTE

Un gradito ritorno: dopo più di vent'anni Trieste tornerà ad ospitare gli Alpe Adria Athletics Games. Allo stadio Grezar sabato e domenica si sfideranno in un quadrangolare le rappresentative del Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna e Slovenia che dovranno schierare in ogni gara due atleti/e, un Under 23 e un Under 20.

L'evento è stato fortemente voluto dalla Fidal Fvg e dal suo presidente Massimo Di Giorgio, accompagnato nella costruzione della manifestazione dall'apporto fondamentale del Comune di Trieste. La società cussina ha accettato con entusiasmo la proposta di svolgere in concomitanza sabato sia la prima giornata degli Alpe Adria Athletics Games che le gare della 51ma edizione del proprio meeting.

Il quadrangolare è stato presentato ieri nella Sala Giunta del Comune di Trieste. Di Giorgio ha sottolineato l'importanza di un appuntamento che si vuole far crescere negli anni: «Negli anni 80' gli Alpe Adria Athletics

Games hanno vissuto il massimo del proprio splendore con le rappresentative che si sfidavano in più discipline sportive e con nuove richieste di partecipazione che si sommavano edizione dopo edizione. La manifestazione è stata poi accantonata per vari motivi ma ora siamo desiderosi di riprendere il filo interrotto. Stiamo già lavorando al 2023 quando alle 4 formazioni di quest'anno si dovrebbero aggiungere Austria, Croazia, Baviera e Trentino Alto Adige».

Sabato le gare del Meeting del Cus Trieste, oltre a quelle per atleti paralimpici (100m e peso), saranno: 100hs F, lungo M/F, 100 M/F, giavellotto M/F, 800 M/F, alto F, 400 M/F. La prima giornata del quadrangolare proporrà alto M/F, giavellotto M/F, peso F, 200m M/F, 400m M/F e le due 4x100. Domenica invece asta M/F, 1500m M/F, triplo F, 110hs M, 100hs F, martello M, disco M/F e la 4x400. Nel team Fvg occhi puntati sul ventunenne discobolo dell'Atl. Libertas Malignani Ud Enrico Saccomanno, primatista assoluto regionale con 60.99m e vicetricolore. —

NISSAN INTELLIGENT MOBILITY

Nuovo Nissan Townstar

Il professionista per la famiglia.

N-Connecta
Tuo a € 269/mese*

Con finanziamento Intelligent Buy - TAN 4,99% e TAEG 6,34%
Anticipo € 8.191 • 36 rate • Rata finale € 12.874 o puoi restituirlo

5 ANNI
DI GARANZIA
160.000 km

*Nuovo Nissan TOWNSTAR L1130CV N-CONNECTA a € 26.981,19 (€ 26.081,19 in caso di adesione al finanziamento Intelligent Buy) prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 29.259,99 (IPT escl.) meno € 2.278,80 IVA incl. (€ 3.178,79 IVA incl. in caso di adesione al finanziamento Intelligent Buy), grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa a fronte dell'adesione al finanziamento "Intelligent Buy". Es. di finanziamento: anticipo € 8.191, importo totale del credito € 20.018,66 (Include finanziamento veicolo € 17.891 e in caso di adesione, Finanziamento Protetto € 828,99 e Pack Service a € 1.299 comprendente 3 anni di Furto e Incendio); Spese istruttoria pratica € 350 + imposta di bollo € 50,05 (addebitata sulla prima rata); interessi € 2.559,75; Valore Futuro Garantito € 12.874,40 (Rata Finale) per un chilometraggio complessivo massimo di 45.000 km (costo chilometri eccedenti € 0,10/km in caso di restituzione del veicolo); importo totale dovuto dal consumatore € 22.558,40 in 36 rate da € 269 oltre la rata finale. TAN 4,99% (tasso fisso). TAEG 6,34%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (una volta l'anno) € 1,20 (on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Nissan Finanziaria. Documentazione e precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Nissan e sul sito www.nissanfinanziaria.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Info su nissan.it. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/07/2022. **5 anni/160.000 km di garanzia (a seconda dell'evento che si verifica per primo) su tutta la gamma dei veicoli commerciali Nissan; 5 anni/100.000 km di garanzia del produttore sui componenti elettrici (motore, inverter, batterie), meccanici e sull'assistenza stradale. 3 anni/100.000 km sul resto del veicolo.

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI:LA MAGGIORE - GORIZIA
Tel. 0481 519329LA MAGGIORE - MONFALCONE
Tel. 0481 722035DETROIT MOTORS - AQUILEIA
Tel. 0431 919500

ACCORDO CONCLUSO: AVRÀ IL NUMERO 3 DI CHIELLINI

Bremer dal Toro alla Juventus

«Ho sempre voglia di vincere»

Il difensore acquistato dalla società bianconera a titolo definitivo per 41 milioni
«Quando ho visto che sono arrivati Pogba e Di Maria non ho più avuto dubbi»

Antonio Barilà / TORINO

L'ufficialità arriva all'ora di cena, in fondo a un d-day classicissimo dedicato a visite mediche e firme: «Juventus Football Club S. p. A. comunica di aver raggiunto l'accordo con la società Torino F. C. S. p. A. per l'acquisizione a titolo definitivo del diritto alle prestazioni sportive del calciatore Gleison Bremer Silva Nascimento a fronte di un corrispettivo di 41 milioni, pagabili in tre esercizi oltre ad oneri accessori, incluso il contributo di solidarietà previsto dal regolamento Fifa, fino a un massimo di 3,6 milioni. Inoltre sono previsti premi fino a un massimo di 8 milioni al verificarsi di determinati obiettivi sportivi e/o condizioni. Juventus ha sottoscritto con il calciatore un contratto di prestazione sportiva fino al 30 giugno 2027». Un'operazione, quindi, da oltre 50 milioni, definita nello spazio di poche ore con buona pace dell'Inter da tempo sulle sue tracce.

Sbarcato a Caselle martedì sera, accolto dal vicepresidente Nedved, ha dormito al J Hotel e ieri ha percorso su una Jeep bianca il breve tragitto tra l'albergo e il J Medical dov'era atteso da un centinaio di tifosi. All'ingresso e all'uscita attorno alle 15.30 si è fermato per autografi e selfie, e si è diretto in sede per sottoscrivere il quinquennale. Ai tifosi del Toro Bremer ha dedicato un pensiero via social: «È arrivato il momento di salutarci. Sono stati quattro anni molto intensi, fatti inizialmente di momenti difficili, pianti e tanto lavoro per arrivare a conquistarmi il mio spazio lavorando e combattendo. Sono arrivato a Torino come un ragazzo e questa squadra mi ha accompagnato rendendomi ciò che sono oggi. Voglio ringraziare tutti coloro



Gleison Bremer è ufficialmente un giocatore della Juventus

LA PROTESTA DEI TIFOSI

«Patti chiari, Skriniar non si tocca» La curva nerazzurra contro l'Inter

La beffa Bremer con il sorpasso della Juventus e il rischio di vedere partire comunque Milan Skriniar ha acceso gli animi in casa Inter. Dopo il mese di giugno con la ciliegina sulla torta rappresentata da Lukaku, il mercato del club nerazzurro si è fermato tra le difficili cessioni e gli esuberanti che non vogliono lasciare Milano, portando alla doppia beffa di vedere Paulo Dybala alla Roma e il brasiliano in bianconero dopo lunghi mesi di corteggiamento per entrambi. E la reazione della tifoseria non si è fatta attendere. La Curva Nord ha appeso uno striscione eloquente davanti alla sede del club.

«Patti chiari, amicizia lunga... Skriniar non si tocca!», la posizione della tifoseria organizzata, che su Facebook ha poi aggiunto: «La Curva, così come tutto il popolo nerazzurro, pretende chiarezza sul mercato». E tra i commenti su Facebook sono tanti i tifosi che condividono il pensiero della Curva Nord: «Non possono prendere in giro i tifosi che hanno già terminato tutti gli abbonamenti per il Meazza», si legge in un commento. «La Curva Nord deve chiedere chiarezza, o si investe o devono vendere la società. Basta con le prese in giro per vendere abbonamenti», aggiunge un altro tifoso. —

che hanno fatto parte della mia crescita non solo come giocatore ma soprattutto come uomo. Vi terrò tutti nel mio cuore. E una cosa è certa, ovunque io andrò avrete sempre un tifoso in più». Poi, in serata, le prime parole da bianconero a Jtv: «Questo momento finalmente è arrivato, lo stavo aspettando. La Juve è una grande squadra e sono molto felice di essere qui. Il mio sogno? Voglio sempre vincere: lo scudetto, la Champions. Questo è il mio obiettivo».

Avrà il numero 3 di Chiellini: «Ho parlato un po' anche con lui – confida – e ho deciso che la Juve era la squadra migliore. È il miglior difensore italiano, l'ho sempre detto, mi ispiro un po' a lui e proverò a fare ciò che ha fatto lui». Il nome che porta è ispirato da Andreas Brehme, difensore tedesco dell'Inter tra 1988 e il 1992 che il papà appassionato di calcio ammirava molto, e prima del blitz dell'ad Arrivabene e del ds Cherubini ha sfiorato i colori nerazzurri, ma il progetto della Juve lo ha convinto a riscrivere il futuro («Quando ho visto che sono arrivati Pogba e Di Maria non ho avuto dubbi su chi scegliere. Siamo una squadra costruita per vincere») o forse, era già tutto scritto. Nell'ultimo campionato è stato eletto miglior difensore, era già forte ma è cresciuto: «Sono stato con un allenatore bravo, che mi ha insegnato tante cose. Ormai sono in Italia da quattro anni e ogni stagione sono migliorato. Difensivamente sono più completo adesso». C'è chi rileva come la difesa a quattro rappresenti per lui una novità, ma le qualità azzurre e i rischi e Allegri è eclettico e potrebbe ripristinare, domani, la linea utilizzata negli anni d'oro della Bbc. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ciclismo, oggi la tappa partirà da Lourdes Tour, Pogacar vince ma Vingegaard resiste La volata sui Pirenei



Pogacar e Vingegaard in volata

IPERSONAGGI

Daniela Cotto

Oltre il limite. Con quel ciuffo ribelle che esce dal caschetto, Tadej Pogacar si inventa una delle sue magie e si prende la 17a tappa del Tour de France da Saint Gaudens a Peyragudes. 130 chilometri votati all'attacco, all'orgoglio e alla lotta serrata con la sua ombra, Jonas Vingegaard battuto ma incollato al rivale e quindi sempre in Maglia Gialla con un vantaggio di 2'18".

Il timido campione danese con un passato da lavoratore al mercato del pesce non arretra, dunque, anche se ieri ha dovuto inchinarsi al guizzo di un combattente qual è lo sloveno. Che spettacolo, questa lotta tra i due eroi del ciclismo moderno, solisti in grado di infiammare le strade di Francia ebbre di passione, a dispetto del caldo torrido.

Sui Pirenei Pogacar voleva una rivincita, una sorta di ricompensa per quei minuti preziosi lasciati sulle Alpi che potrebbero costargli caro nel resoconto finale. E l'ha avuta, la terza vittoria di tappa. Non un dono, ma una conquista che non

ribalta la classifica ma fa bene al morale. Da applausi la Uae Emirates che, dopo la perdita di Maika costretto al ritiro per uno strappo muscolare, ha reagito lanciando prima Mikkil Bjerg e poi Brandon McNulty. Un segnale alla rivale Jumbo che ha vissuto una giornata sottotono. Insomma, sulla scacchiera della corsa i giochi non sono ancora chiusi. A pesare ora sarà anche l'aspetto psicologico. E c'è da scommettere che Pogacar se la giocherà fino in fondo, la partita. Come ha fatto nel 2020 sulla Planché des Belles Filles quando ha battuto Primoz Roglic nella penultima tappa vincendo la rivoluzione. E alla vigilia, ancora secondo in classifica, aveva chiesto al manager Alex Carera di portargli le scarpe dipinte di giallo. «Sono ottimista – ha detto ieri –. Mi sono sentito sempre bene, e sapevo di poter tenere il ritmo di McNulty, con lui che ho parlato per superare le difficoltà».

Oggi va in scena la 18a tappa di 143 chilometri con tre salite dure (tra cui l'Hautacam), un altro round sui Pirenei che inciderà molto nel bilancio. Si parte da Lourdes e chissà che Tadej non riceva la benedizione per ribaltare il Tour. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Atletica, ai Mondiali di Eugene la prima medaglia per l'Italia

Salto in alto, bronzo a Vallortigara Il podio è arrivato a 30 anni

LA STORIA

Giulia Zonca

INVIATA A EUGENE

Il podio visto dall'alto dei 30 anni è uno strano pianeta. Elena Vallortigara lo ha sognato per una intera carriera, fin da ragazzina, e ci è salita sopra a tempo quasi scaduto, per questo parla di millesimi anche se ha vinto un bronzo nel salto in alto: «Ero pronta a combattere, non volevo mollare un millesimo di secondo prima che la mia gara fosse finita».

ta». Dopo tutta una vita a sbagliare, non c'è più margine di errore.

Non è solo la prima medaglia dell'Italia ai Mondiali di Eugene e non è neanche la tacca che tutti aspettavano per non sentirsi troppo smarriti dopo le Olimpiadi dell'abbondanza. Ritrovarsi a zero avrebbe fatto pena e questo risultato smuove la classifica e pure l'orgoglio, riavvia un sistema. Ma i 2 metri saltati, da questa donna che ha dovuto imparare ad aspettare, vanno ben oltre l'agonismo, raccontano l'arte del successo, quello che nella vita quotidiana non ha le scadenze dettate dal-

lo sport. Vallortigara ha vinto da ragazzina, nelle gare junior, bronzo già ai Mondiali di categoria under, poi dieci anni di vuoto: «Ho messo insieme un grosso bagaglio di esperienza negativa, fondamentale. Le cicatrici si richiudono sempre se analizzi quello che è capitato. Le cicatrici servono».

Detto così sembra solo attesa e spirito di sacrificio, un appiccio zen all'atletica che non risponde proprio alla natura dell'azzurra. Lei i 2 metri, anzi i 2,02, li ha superati quattro anni fa e anche allora le è stato chiesto perché proprio in quel momento, che sembrava idea-



Elena Vallortigara

le. Pure là, è stata fissata a quella misura la sua svolta. Come se a un certo punto ci fosse la garanzia di andare in progressione. Non funziona così e la storia di Vallortigara racconta quella di chiunque: la strada che separa una persona dai suoi desideri, dalle ambizioni.

Per pochissimi è un percorso netto, «mi sarei goduta tutto volentieri molto prima, ma si vede che il mio appuntamento con il destino era adesso». Negli Usa, dove, i film insegnano, ogni sogno è possibile e dove Vallortigara che legge i gialli di Manzini, guarda «Friends» a ripetizione e immagina di mangiare gelati che può consumare solo quando non gareggia, realizza i suoi in una serata in cui nulla le sembra proibitivo. Terza dietro l'australiana Patterson, che pesca il jolly a 2,02 e l'ucraina Mahuchikh che sfoggia tutto il talento senza trovare il guizzo vincente.

Elena fa gara a sé, nel bene come nel male: non sbaglia mai fino a che non ne ha più, cala l'energia, non la determina: «Ero pronta ai 2,04, oltre il personale, pensavo di poter saltare il record italiano e non ho mai avuto la sensazione che la misura fosse un limite, mi è arrivata purtroppo ad-

dosso la stanchezza». Scarica, stavolta a obiettivo raggiunto, a mente lucida e invece delle lacrime, che si aspettava, vede la bandiera. Un tricolore sbucato in pista: lei più che sventolarlo, lo stropiccia, lo apre davanti alla sua faccia, lo contempla. Chissà quante volte si è vista proiettata in un gesto così e nella realtà è molto diverso, perché quella bandiera non si è ancora mai vista qui, dopo essere stata quella delle Olimpiadi: «Parliamo di una squadra che ha campioni assoluti e a confronto io non sono nessuno quindi la responsabilità della prima medaglia non mi faceva stare bene, ora spero sia di ispirazione e possa essere stimolo: se ce l'ho fatta io ce la può fare chiunque». Ed è una bugia perché servirebbe lo stesso sconsiderato coraggio, rarità, ma è anche vero perché senza insistere non si può proprio sapere come va a finire. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOTO PARALIMPICO

Europei sempre più triestini Marchi d'oro, staffetta terza

A Cracovia Giorgia domina i 200 rana migliorando il primato italiano
Con lei nella staffetta mista 4x100 misti Pettinella e Agosto (Ustn)

Roberto Degrassi / TRIESTE

A Cracovia i Campionati Europei Virtus, riservati ad atleti con disabilità intellettivo relazionale, sono sempre più nel segno del nuoto paralimpico triestino.

Terza giornata di gare e terzo raccolto di medaglie. Anzi. Stavolta arriva anche la più pregiata, quell'oro che Giorgia Marchi sentiva di aver meritato il giorno prima nei 50 metri rana, diventato poi un argento in seguito al ricorso della svedese Pernilla Lindberg.

Con tanta rabbia in corpo per il torto che sentiva di aver subito martedì, ieri la nuotatrice triestina tesserata con il Verona Swimming Team, ha dominato i 200 metri rana in modo da non lasciare dubbi nè adito a eventuali ricorsi. Si è imposta in 2'59"30 stabilendo il nuovo record italiano e migliorandosi di quasi sette secondi.



In prima fila da sin. Pettinella e Marchi, dietro Palazzo e Agosto

Ma non si è trattato dell'unica medaglia della giornata. Marchi ha partecipato con i due portacolori della Triestina Nuoto, Alessandro Agosto e Marina Pettinella, e al palermitano Misha Palazzo alla staffetta mista 4X100 metri misti.

Marchi in rana, Agosto a dorso, Pettinella a farfalla e

Il ragazzo della Triestina vince il bronzo anche nella 4X50 stile

in ultima frazione, quella a stile libero, Palazzo. La staffetta azzurra ha conquistato il bronzo facendo fermare i cronometri sul tempo di 4'48"40, che costituisce il nuovo record italiano Fisdor (Federazione Italiana Sport Paralimpici degli Intellettivo Relazionali).

L'alabardato Alessandro

Agosto ha bissato questo terzo posto con la staffetta maschile 4X50 stile libero, chiusa in 1'49"47, altro nuovo primato nazionale per la Fisdor.

Da notare che il quartetto che ha partecipato ieri alla 4X100 misti aveva conquistato il bronzo già nella prima giornata della kermesse continentale gareggiando nella staffetta 4X100 stile libero.

Nelle gare individuali, invece, Alessandro Agosto ha partecipato ai 100 dorso qualificandosi per la finale chiusa con il settimo tempo, 1'09"33.

Marina Pettinella - la trentina dell'Ustn che ama particolarmente le distanze più lunghe - si è piazzata quarta nei 400 metri stile libero in 5'33"48.

Da ricordare che nello staff tecnico federale figura l'allenatrice della Triestina Nuoto Nicoletta Giannetti, a conferma di una scuola che si è ormai consolidata affermandosi anche a livello internazionale.

La collezione di medaglie per la spedizione triestina potrebbe non essersi fermata qui, sono in programma altre gare ma intanto oggi Giorgia, Alessandro, Marina e tutti gli altri azzurri partecipanti agli Europei Virtus potranno concedersi una giornata di riposo e fare i turisti a Cracovia e dintorni.

Un'occasione di svago meritatissima. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS



Agamenone

Città di Trieste Agamenone soffre ma avanza Oggi Cecchinato

TRIESTE

Sono iniziati gli incontri di secondo turno del tabellone principale del Città di Trieste Atp Challenger con montepremi di 100mila dollari organizzato dalla Tennis Events FVG sui campi del Tennis Club Triestino.

Franco Agamenone, unico italiano in gara prima dell'incontro serale che vedrà affrontarsi Francesco Passaro e Mattia Bellucci, ha sofferto più del previsto per avere la meglio sull'argentino Renzo Olivo. È stato un match a fasi alterne che ha visto poi Agamenone imporsi 1/6 7/5 6/1. Ora il prossimo avversario sarà il francese Alexandre Muller che ha avuto la meglio 7/5 6/0 sull'austriaco Lukas Neumayer.

Tutto facile per la prima testa di serie del torneo, lo slovacco Norbert Gombos, che ha superato 6/3 6/2 un altro argentino, Andrea Collarini, al termine di un match che alla vigilia sembrava molto più equilibrato.

Nell'incontro serale di martedì è uscito di scena Gianluca Mager, terza forza della manifestazione, che ha raccolto solamente tre game contro il bosniaco Nerman Fatic. L'azzurro è rimasto in partita solo ad inizio match per poi lasciare campo libero all'avversario.

Ha preso il via anche il torneo di doppio con subito protagonista Lukas Kubot che, assieme a Szymon Walkow, ha superato il tandem brasiliano Boscardin-Pucinelli. Kubot nel 2018 è stato n. 1 al mondo della specialità e ha vinto tanto Wimbledon quanto gli Australian Open.

Oggi gli incontri inizieranno alle ore 12. Marco Cecchinato scenderà in campo alle 14 contro Zhi-zen Zhang proveniente dalle qualificazioni, Salvatore Caruso alle 16.30 affronterà Nerman Fatic e nell'incontro "serale" delle 20.30 Francesco Maestrelli, fresco vincitore del Challenger 80 di Verona, se la vedrà con la testa di serie n. 7, il coriaceo argentino Santiago Rodriguez Taverna. —

IN BREVE

Pallanuoto
Domani all'Ausonia torneo per non tesserati

Domani il campo a mare allestito allo stabilimento balneare Ausonia ospiterà la seconda edizione di "Tutti Pazzi per la Pallanuoto", torneo per non tesserati organizzato dallo staff della Pallanuoto Trieste. Sei le squadre per un totale di oltre 70 giocatori. La formula prevede un totale di nove partite di due tempi da sette minuti. Si inizia alle 17.30, alle 20.10 la finalissima. "Tutti Pazzi per la Pallanuoto" ha finalità benefiche: si potrà ritirare la t-shirt dell'evento con una piccola donazione in favore della Lilt (Lega Italiana Lotta ai Tumori) di Trieste.

Baseball
A Opicina comincia il "Torneo senza Confini"

Prenderà avvio stamani la fase Under 12 della ventiduesima edizione del "Torneo senza Confini" di baseball al Soldiers Field di Opicina. Partecipano Vienna, Lubiana, Ponte di Piave, Staranzano, Bagnaria Arsa, Trieste. Il torneo è finanziato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Le squadre si incontreranno in un girone all'italiana. Domenica la finale. Durante l'evento i partecipanti potranno sfidarsi anche virtualmente partecipando al torneo The Show giocato su supporto Playstation.

Basket
L'Umana Venezia firma Spissu

L'Umana Reyer Venezia ha ingaggiato il nazionale Marco Spissu, play di 27 anni e 184 cm proveniente dal club russo dell'Unics Kazan, con cui ha giocato in VTB United League e in EuroLeague con 25 presenze, media punti di 5,1, con il 51,6% da due e il 52,9% da tre. Cresciuto nel Banco di Sardegna Sassari, esordisce giovanissimo nel 2011/12 in Serie A. Dopo esperienze a Bari (LegaDue Silver), Casalpusterlengo (A2 Gold), Tortona e Virtus Bologna (A2) nel 2017/18 torna a Sassari, con cui gioca 4 stagioni di A, prima del trasferimento a Kazan.

IPPICA

Nel centrale della notturna tutto facile per Daddy Pi Doppietta di De Luca

TRIESTE

Tutto facile per Daddy Pi nel centrale della notturna a Montebello. Otello Zorzetto, in sedilo al figlio di Oropuro Bar, ha portato in poche battute in testa l'allievo, conservando la posizione fino al palo. Secondo Dante Ssm, che lo aveva seguito alla corda, al terzo posto Dea Mail, costantemente all'esterno. A causa

dell'incendio sul Carso molti driver e i cavalli sui van da fuori Trieste non hanno potuto raggiungere Montebello: 14 ritiri. **Risultati.** 1.a (1660): 1) Babylonia Baba (Scamardella 1.15.7), 2) Solista Matto, 3) Vaomar. 5 p. Q: V 1.90, P 1.12, 1.24, A 3.30, T 9.14. 2.a (2080): 1) Cantiga Di Ruggi (Longo), 2) Caio Vettorio, 3) Cleo Rab. 5 p. Q: V 2.35, P 2.26, 2.81, A 20.12, T

64.90. 3.a (1660): 1) Tresor Zs (Piranej 1.16.7), 2) Fylena D'Isques, 3) Louise Luna. 7 p. Q: V 2.86, P 1.38, 2.81, 1.72, A 13.39 (5.12, 2.43, 9.24), T 77.10. 4.a (1660 gent.): 1) Diabolik Claudio (De Luca 1.18.7), 2) Delia Del Sile, 3) Dada Baba. 4 p. Q: V 1.34, P 1.81, 2.58, A 4.08. 5.a (1660 propr.): 1) Amstel Mail (De Luca 1.17.5), 2) Ritz Bi, 3) Zipper Kronos. 6 p. Q: V 4.04, P 2.18, 4.28, 4.28, A 9.66, T 129.17. 6.a (1660): 1) Daddy Pi (Zorzetto 1.17.8), 2) Dante Ssm, 3) Dea Mail. 5 p. Q: V 3.80, A 4.62, T 29.85. 7.a (1660): 1) Bershka Mms (Simoncic 1.18.1), 2) Iron Road, 3) Benvenuta Dl. 7 p. Q: V 2.47, P 1.38, 5.24, A 18.55, T 55.29. —

UGO SALVINI

BASKET

Under 20 ko con i croati negli ottavi dei continentali Fantoma verso Udine

TRIESTE

Si ferma negli ottavi di finale la corsa della Nazionale Under 20 - di cui è assistent coach l'allenatore della Pallacanestro Trieste Marco Legovich - all'Europeo in corso di svolgimento a Podgorica (Montenegro). Gli azzurri sono stati sconfitti dalla Croazia 72-88. La partita si è messa male per i nostri colori già nel primo quarto, nel quale l'Italia non ha saputo trovare le contromisure all'attacco avversario subendo 32 punti in 10' (20-32).

Gli azzurri hanno provato in più occasioni a riportarsi a contatto ma all'intervallo lungo si è andati sul -14 (32-46) e l'ennesimo strappo della Croazia in apertura di terzo quarto (38-65) ha di fatto chiuso definitivamente i giochi anche se nell'ultimo parziale l'Italia è riuscita a contenere il passivo.

I migliori marcatori sono stati Leonardo Okeke e Matteo Librizzi con 15 punti, in doppia cifra anche il triestino di Cremona Filippo Gallo a quota 11 e Abramo Canka (10). Oggi gli azzurri nel gironcino che assegna i piazzamenti dal nono al dodicesimo posto affrontano la perdente di Montenegro-Repubblica Ceca.

Italia-Croazia 72-88 (20-32; 12-14; 15-25; 25-17). Italia: Librizzi 15 (3/6, 1/2), Gallo 11 (4/4, 1/1), Berdini ne, Castellino



Marco Legovich

(0/4, 0/1), Canka 10 (4/5, 0/3), Casarin 8 (0/5, 2/4), Rashed 3 (0/1, 1/3), Boglio 3 (1/2, 0/1), Bartoli 5 (1/3, 1/2), Vincini 2 (1/1), Virginio (0/1, 0/2), Okeke 15 (7/13, 0/1). All: Magro. **Croazia:** Matić 2, Svoboda 8, Kucic 15, Menalo 9, Nazor, Pleadin 12, Buljan 19, Bosnjak 8, Klarica, Perkusic 7, Tomasevic 8, Damjanic ne. All: Tomas.

In casa Pall'Trieste intanto prosegue la caccia ai tre stranieri mancanti, pur dovendo fare i conti con un budget esiguo. Intanto dopo le esperienze di Deangeli e Pieri anche nella prossima stagione un giovane biancorosso dovrebbe prendere la strada di Udine per una stagione in prestito in A2. Da parte friulana si dà in dirittura l'accordo per far maturare Tommaso Fantoma alla scuola di Bonicioli. —

Scelti per voi



Don Matteo
RAI 1, 21.25
Una donna viene trovata in fin di vita. La figlia di lei, Chiara, dice di sapere chi è stato: don Matteo (**Terence Hill**), suo padre. Si apre un caso che coinvolge il sacerdote, che rifiuta di difendersi, chiuso in un ostinato mutismo.



Il mio amico Jeff
RAI 2, 21.20
Dopo la morte del marito, Camille (**Audrey Dana**) si trasferisce con suo figlio Martin in un paesino della Francia. Il bimbo, racconta di avere fatto amicizia con Jeff e il giorno dopo scompa-



Carmen
RAI 3, 21.20
Tre capolavori della lirica, l'atmosfera unica dell'Arena di Verona e la partecipazione di Luca Zingaretti. Questa sera Carmen di Bizet, firmata da Franco Zeffirelli, sul podio il Maestro Marco Armiliato.



Zona bianca
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il programma di approfondimento ideato e condotto da **Giuseppe Brindisi**. Interviste, ospiti in studio e in collegamento per parlare di politica e di attualità.



Se mi vuoi bene
CANALE 5, 21.20
Diego (**Claudio Bisio**), soffre di depressione, ma quando dopo un fallimentare tentativo di suicidio incontra Massimiliano, parlando con lui trova la soluzione per uscire dalla tristezza...

IL TELEFONO

by **SPRINT AUTO**

SUPER PREZZI SULLA TELEFONIA su

IPHONE - SAMSUNG - XIAOMI - HUAWAI - NOKIA - ALCATEL - CAT

SAMSUNG GALAXY 32GB ESP. 512GB €129,99

SAMSUNG GALAXY A03 32GB+32GB €139,99

DISPONIBILI SAMSUNG A12 - A13

DA 64 - 128GB

XIAOMI REDMI 32GB ~~€140~~ €109,99

XIAOMI REDMI 64GB ~~€199~~ €159,99

PRIMA DI ACQUISTARE UNO DI QUESTI PRODOTTI PROVA A CONTATTARCI!

Riva Grumula, 10/C - Trieste

Tel. 040 305236

Cell. 335 6550108

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
9.00 TG1 L.I.S. Attualità	
9.05 Unomattina Estate Attualità	
12.00 Camper Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Don Matteo Fiction	
16.00 Sei Sorelle (1ª Tv) Soap. Francisca scopre che Joaquín ha aggredito Celia e cerca di convincerla a denunciarlo.	
17.00 TG1 Attualità	
17.10 TG1 Economia Attualità	
17.20 Estate in diretta Attualità	
18.45 Reazione a catena Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 TecheTecheTè Spettacolo	
21.25 Don Matteo Fiction	
23.30 Tg1 Sera Attualità	

RAI 2	Rai 2
10.00 Tg2 Italia Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.20 La nave dei sogni - Marocco Film Comm(20)	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità	
14.00 Pomeriggio sportivo Att	
14.45 Lourdes - Hautacam. 143 Ciclismo	
16.15 Tour all'arrivo Ciclismo	
17.55 Tour Replay Attualità	
18.00 Tg Parlamento Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 TG Sport Sera Attualità	
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.40 Blue Bloods Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Il mio amico Jeff Film Drammatico	
23.15 Chasing Mavericks Film Drammatico (12)	

RAI 3	Rai 3
12.00 TG3 Attualità	
12.15 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Doc	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Piazza Affari Attualità	
15.00 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.05 Rai Parlamento Attualità	
15.10 Ossi di Seppia - Il rumore della memoria Serie Tv	
15.35 Playbooks Attualità	
15.55 Italia: viaggio nella bellezza Documentari	
16.50 Overland 16 - Le strade degli Inca: Bolivia e Perù Documentari	
17.45 Geo Magazine Attualità	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Viaggio in Italia Documentari	
20.45 Un posto al sole (1ª Tv) Soap	
21.20 Carmen Spettacolo	
0.15 Tg 3 Linea Notte Estate Attualità	

RETE 4	4
6.25 Tg4 Telegiornale Attualità	
6.45 Controcorrente Attualità	
7.35 Kojak Serie Tv	
8.35 Agenzia Rockford Serie Tv	
9.40 Rizzoli & Isles Serie Tv	
10.40 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 Hamburg distretto 21 Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità	
16.45 Il vigile Film Commedia (60)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Controcorrente Attualità	
21.20 Zona bianca Attualità	
0.35 Belle al bar Film Commedia (94)	

CANALE 5	5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Morning News Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Un altro domani (1ª Tv) Soap	
15.45 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv	
16.45 Kiss The Chef - Il Passato Che Ritorna (1ª Tv) Film Commedia (21)	
18.45 Avanti un altro! Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo	
21.20 Se mi vuoi bene (1ª Tv) Film Commedia (19)	
23.30 Tg5 Notte Attualità	
0.05 La cura del gorilla Film Thriller (06)	

ITALIA 1	
9.35 Dr. House - Medical division Serie Tv	
11.25 C.S.I. New York Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.50 I Simpson Cartoni Animati	
14.50 I Griffin Cartoni Animati	
15.20 Lethal Weapon Serie Tv	
16.20 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
18.20 Cornetto Battiti Live Summer Match Spettacolo	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Fbi: Most Wanted (1ª Tv) Serie Tv	
22.10 Fbi: Most Wanted (1ª Tv) Serie Tv	
23.05 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	

LA 7	7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.	
11.00 L'aria che tira - Estate Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari	
17.15 I segreti della corona Documentari	
18.15 Padre Brown Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Attualità	
23.15 Servant of the People Serie Tv	
1.00 Tg La7 Attualità	

TV8	8
15.40 UN amore da ricordare Film Commedia (21)	
17.30 La casa del cuore Film Commedia (21)	
19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
20.20 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo	
21.30 Cops - Una banda di poliziotti Serie Tv	
23.20 Italia's Got Talent Spettacolo	
NOVE	NOVE
15.20 Torbidi delitti Doc	
17.15 Crimini in diretta Att	
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.20 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo	
21.25 La Leggenda di un Amore - Cinderella Film Commedia (98)	
23.50 Il cacciatore di teglie Lifestyle	

20	20	20
14.05 The 100 Serie Tv		
15.40 Chuck Serie Tv		
17.30 Supergirl Serie Tv		
19.20 Chicago Med Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Inception Film Fantascienza (10)		
24.00 Mercenary for Justice Film Azione (06)		
1.55 Person of Interest Serie Tv		
3.15 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
14.15 Selvaggi in fuga Film Commedia (16)		
16.00 Scorpion Serie Tv		
16.45 Senza traccia Serie Tv		
18.20 Hudson & Rex Serie Tv		
19.50 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 Il regno del fuoco Film Fantasy (02)		
23.00 1975: Occhi bianchi sul pianeta terra Film Fantascienza (71)		
0.45 Supernatural Serie Tv		
2.15 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		

IRIS	22	IRIS
12.40 Tempesta di ghiaccio Film Drammatico (97)		
15.00 Time X - Fuori tempo massimo Film Drammatico (02)		
17.05 Pressed - Soldi Pericolosi Film Azione (11)		
19.15 Hazard Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 Defiance - I giorni del coraggio Film Guerra (08)		
23.50 La tempesta perfetta Film Avventura (00)		

RAI 5	23	Rai 5
15.40 Hedda Gabler (1980) Spettacolo		
17.25 Un Palco All'Opera Spettacolo		
18.50 Visioni Documentari		
19.20 Rai News - Giorno Att		
19.25 Art Night Documentari		
20.20 Ghost Town Doc		
21.15 Art Night Documentari		
23.10 Stevie Nicks Wild At Heart Documentari		
24.00 Classic Albums: Carly Simon - No Secrets Documentari		

RAI MOVIE	24	Rai
17.35 Il segreto dello Sparviero Nero Film Avventura (61)		
19.25 Vai avanti tu che mi viene da ridere Film Commedia (82)		
21.10 Need For Speed Film Azione (14)		
23.20 Money Monster - L'altra faccia del denaro Film Thriller (16)		
1.00 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
1.05 Red Dust Film Drammatico (04)		

RAI PREMIUM	25	Rai
14.40 Doc Martin Serie Tv		
15.30 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
15.35 Il Commissario Manara Fiction		
17.30 Una pallottola nel cuore Fiction		
19.20 Nero a metà Fiction		
21.20 30 caffè per innamorarsi Film Commedia (18)		
22.55 Dolci e delitti: Il mistero della crostata di pesche Film Giallo (15)		

CIELO	26	cielo
18.05 Piccole case per vivere in grande Spettacolo		
18.30 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo		
19.30 Affari al buio Documentari		
20.25 Affari di famiglia Spettacolo		
21.15 Revenge Film Azione (17)		
23.25 The Right Hand - Lo stagista del porno Spettacolo		

TWENTYSEVEN	27	27
14.40 CHIPs Serie Tv		
16.50 La casa nella prateria Serie Tv		
21.10 Beethoven 2 Film Commedia (93)		
23.10 Wild Wild West Film Avventura (99)		
1.05 Una mamma per amica Serie Tv		
2.45 A-Team Serie Tv		
4.05 Tgcom24 Attualità		
4.10 CHIPs Serie Tv		
5.35 Camera Café Serie Tv		

TV2000	28	TV2000
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità		
18.00 Rosario da Lourdes Attualità		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.35 In Cammino Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.55 Le due vie del destino Film Drammatico (13)		
23.00 Pienza città nella luce Documentari		

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
15.35 The Good Wife Serie Tv		
18.15 Tg La7 Attualità		
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv		
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle		
21.20 I segreti della corona Documentari		
23.10 Downton Abbey Serie Tv		
2.10 La Mala Educaxxion Attualità		
3.30 I menù di Benedetta Lifestyle		

LA 5	30	La 5
14.45 Riverdale Serie Tv		
17.30 Solo Per Amore Serie Tv		
19.35 Uomini e donne Spettacolo		
21.10 Peace, Love, & Misunderstanding Film Commedia (11)		
22.55 Appuntamento a tre Film Commedia (99)		
1.00 Solo Per Amore Serie Tv		
2.40 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela		
3.30 Tempesta d'amore Soap		
4.20 Vivere Soap		

REAL TIME	31	Real Time
12.50 Catfish: False Identità Serie Tv		
13.50 Catfish: False Identità (1ª Tv) Serie Tv		
14.45 Abito da sposa cercasi Doc		
18.35 Primo appuntamento Spettacolo		
21.20 Elisabetta: moglie, madre, regina Doc		
22.20 Will e Kate: un matrimonio da sogno Lifestyle		
23.20 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoi Lifestyle		

GIALLO	38	Giallo
10.15 Tandem Serie Tv		
11.20 Unforgettable Serie Tv		
13.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
17.10 Unforgettable Serie Tv		
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
21.10 Balthazar Serie Tv		
22.15 Balthazar Serie Tv		
23.20 Jack Taylor Serie Tv		
1.15 Tandem Serie Tv		
3.25 The Murder Shift Spettacolo		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.05 Detective Monk Serie Tv		
15.50 Major Crimes Serie Tv		
17.35 Colombo Serie Tv		
19.25 Detective Monk Serie Tv		
21.10 Delitto nel vigneto Film Giallo (17)		
23.00 Prodigal Son Serie Tv		
0.45 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv		
4.20 Tgcom24 Attualità		
4.25 Rizzoli & Isles Serie Tv		

DMAX	52	DMAX
14.35 A caccia di tesori Lifestyle		
15.35 Swords: pesca in alto mare Documentari		
17.35 Vado a vivere nel nulla Lifestyle		
19.30 Vado a vivere nel bosco XL Documentari		
21.25 Extreme Adventures con Danilo Callegari (1ª Tv) Lifestyle		
22.20 La febbre dell'oro: la sfida di Parker (1ª Tv) Documentari		

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.09:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20:** Vintage: Beppe Carletti. Marco Montalbano. Musiche di Battisti, America, Nomadi, Pavo, Battiato, Venditti, De Gregori; **12.30:** Gr FVG; **14.00:** Pomeriggio estate; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG **Programmi per gli italiani in Istria.** **15.45:** Gr FVG; **16.00:** Sconfinate Presentanti Presentanti il nuovo inserto "In più Abbazia" de "La Voce del Popolo e il progetto Interreg "Cattedra" **Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.** **6.58** Apertura; **6.59** Segnale orario; **7 GR** Mattino; Calendarietto; Primo turno: magazine del mattino; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: in studio Elena Husu e Zan Papič; **10** Notiziario; **10.10** Primo turno: Zagoreli, zelo poletna oddaja - a cura di Jasmina Gruden e Ilja Ota; **11** STUDIO D ESTIVO; **12.59** Segnale orario; **13 GR** ore 13.00; **13.25** Musica locale; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Terzo turno; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Jerome K. Jerome: TRE UOMINI IN BARCA - 11. pt; **18** Music magazine - 1330 anni di Giuseppe Tartini; **18.59** Segnale orario; **19 GR** della sera; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1	DEEJAY
17.05 Sulle strade del Tour	12.00 Vic e Marisa
18.05 Italia sotto inchiesta	14.00 Ciao Belli
18.35 Zapping	15.00 Say Waaad?
20.30 Ascolta si fa sera	17.00 Pinocchio
20.35 Torcida Radio1	20.00 One Podcast
23.05 Radio1 Musica	22.00 DeeJay Chiama Estate
RADIO 2	CAPITAL
13.45 Siesta	12.00 Il mezzogiornale
16.00 Numeri Due	14.00 Capital Records
18.00 CaterEstate	18.00 Tg Zero
20.00 Sere d'estate	20.00 Vibe
24.00 I Lunatici	22.00 Capital Records
4.00 Radio2 Hits	24.00 Extra
RADIO 3	M20
20.00 Radio3 suite - Le Festival Radio France Occitanie Montpellier	12.00 Claves
	14.00 Ilario
	17.00 Albertino EveryDay
	19.00 Andrea Mattei
22.30 Radio3 suite - Festival dei festival: Una striscia di terra feconda 2020	22.00 DeeJay Time in the Mix
	23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM	SKY CINEMA
	17.05 Quel treno per Yuma Film Sky Cinema Uno
	17.25 The Boondock Saints Film Sky Cinema Action
	17.35 Punto d'impatto Film Sky Cinema Suspense
	17.40 Benvenuti in casa Esposito Film Sky Cinema Comedy
	17.40 Il profumo dell'erba selvatica Film Sky Cinema Romance
	18.00 Harvie e il museo magico Film Sky Cinema Family
	18.05 Alexander Film Sky Cinema Drama
	19.00 Il nemico alle porte Film Sky Cinema Due
	19.15 Spider-Man: Un nuovo universo Film Sky Cinema Collection
	19.20 From Paris with Love Film Sky Cinema Action
	19.20 Mezzogiorno e mezzo di fuoco Film Sky Cinema Comedy
	19.20 In fondo al bosco Film Sky Cinema Suspense
	19.30 Superpapà: Il ritorno dei vikinghi Film Sky Cinema Family
	19.30 C'era una volta il crimine Film Sky Cinema Uno
	21.00 Robert the Bruce - Guerriero e re Film Sky Cinema Action
	21.00 Sapore di te Film Sky Cinema Comedy
	21.00 La signora dello zoo di Varsavia Film Sky Cinema Drama
	21.00 Space Jam: New Legends Film Sky Cinema Family
	21.00 Vento di passioni Film Sky Cinema Romance

TV LOCALI	CAPODISTRIA
	06.00 Infocanale
	14.00 Tv transfrontaliera
	14.20 L'universo e' ... replay
	14.45 I castellieri, fortezze adriatiche
	15.10 Salve
	15.35 Ecofuturo
	16.05 Voci della memoria
	16.35 Dante e la poesia
	17.25 Focus
	18.00 Programma in lingua slovena
	18.35 Vreme
	18.40 Primorska kronika
	18.55 Poletno vreme
	19.00 Tuttoggi l'edizione
	19.25 Tg sport
	19.30 Bellitalia
	20.00 Slovenia magazine
	20.30 Artevisione magazine
	21.00 Tuttoggi l'edizione
	21.15 Istria e... dintorni estate
	21.50 La barca dei sapori
	21.55 Mediterraneo
	22.30 Programma in lingua slovena
	23.00 S-Prehodi - izbor

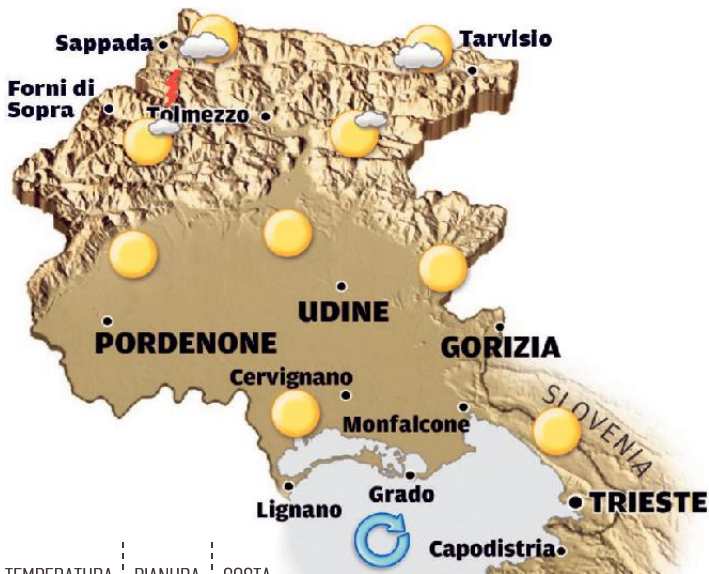
TELEQUATTRO	TELEANTENNA 80
06.00 NOTIZIARIO	06.00 Buona Giornata con Ugo Palmis

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

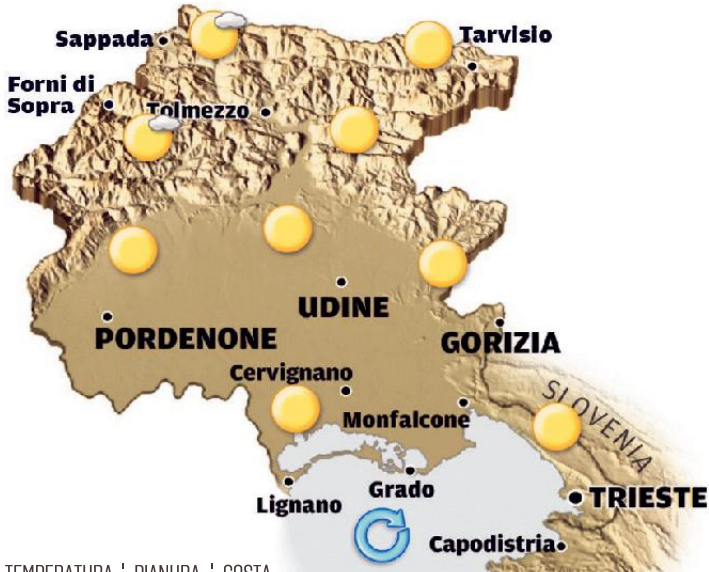


OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	19/22	23/26
massima	35/36	29/33
media a 1000 m	24	
media a 2000 m	16	

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	20/24	23/27
massima	36/39	30/33
media a 1000 m	25	
media a 2000 m	17	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	19,5	24,4	57%	34 km/h
Monfalcone	20,0	34,0	34%	32 km/h
Gorizia	20,1	35,5	24%	32 km/h
Udine	19,1	35,9	27%	22 km/h
Grado	23,7	30,1	59%	24 km/h
Cervignano	19,0	35,0	29%	30 km/h
Pordenone	20,9	35,4	23%	19 km/h
Tarvisio	12,5	30,4	54%	22 km/h
Lignano	23,7	30,1	31%	24 km/h
Gemona	18,0	34,0	30%	32 km/h
Tolmezzo	19,9	35,5	29%	27 km/h
Forni di Sopra	16,6	29,2	46%	24 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	25,8	0,14 m
Monfalcone	calmo	24,5	0,09 m
Grado	calmo	25,6	0,07 m
Lignano	calmo	26,1	0,07 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	20	28	Copenaghen	18	27	Mosca	13	19
Atene	22	29	Ginevra	18	34	Parigi	21	27
Belgrado	18	37	Lisbona	16	32	Praga	18	34
Berlino	22	38	Londra	18	27	Varsavia	17	30
Bruxelles	18	28	Lubiana	14	32	Vienna	21	36
Budapest	22	36	Madrid	23	36	Zagabria	18	34

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	17	32
Bari	20	31
Bologna	21	36
Bolzano	22	37
Cagliari	23	33
Firenze	21	38
Genova	26	33
L'Aquila	17	32
Milano	24	36
Napoli	23	33
Palermo	23	31
R. Calabria	23	31
Roma	22	36
Torino	21	35
Venezia	22	32

Cielo in prevalenza sereno e molto caldo. Al pomeriggio sulla zona montana da poco nuvoloso a variabile e sarà possibile qualche temporale in Carnia, specie sui settori più interni al confine con il Comelico e l'Austria. Venti a regime di brezza, anche sostenuti sulla costa al pomeriggio.

Cielo in prevalenza sereno e farà molto caldo. Venti a regime di brezza. Al pomeriggio sulla zona montana, specie sui settori più interni sarà possibile cielo poco nuvoloso.

Tendenza: sabato e domenica sereno o poco nuvoloso e sempre molto caldo, nei pomeriggi possibili locali temporali sulla zona montana. Le temperature probabilmente rimarranno ancora molto al di sopra della media del periodo.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Ben soleggiato, salvo annuvolamenti diurni sulle Alpi con qualche rovescio sui settori centro-orientali.
Centro: Ben soleggiato, salvo qualche addensamento pomeridiano in Appennino.
Sud: Tempo stabile e soleggiato su tutte le regioni, salvo locali annuvolamenti diurni in Appennino.
DOMANI
Nord: Tempo stabile e soleggiato ovunque salvo locale instabilità con qualche rovescio pomeridiano sulle Alpi.
Centro: Condizioni di tempo stabile e ampiamente soleggiato.
Sud: Tempo ben soleggiato su tutte le regioni, salvo qualche annuvolamento pomeridiano sulla dorsale appenninica.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com

1	2	3	4		5	6	7	8		9
10					11					
12				13					14	
15			16					17		
			18				19			
20	21					22		23		
24				25			26			
27				28						
29				30					31	
32			33						34	
			35							
37										

ORIZZONTALI: **1** La saga di film con protagonista la Lawrence - **10** Non crede in Dio - **11** Incontro di vocali - **12** Cavalli rossicci - **13** Le lasciano i motoscafi - **14** Trento sulle targhe - **15** Iniziali della Herzegovina - **16** Resina nera - **17** Aereo da caccia - **18** Atomi elettrizzati - **19** Alimenti - **20** Peter che fu Poirot - **23** Si posò sulla Luna (sigla) - **24** Città termale belga - **25** Abbondano in Puglia e Liguria - **27** Il noto della Mirandola - **28** Un fiore violetto - **29** Antico altare - **30** Località etiopica - **31** Sono senza pari - **32** Sigla del polietilene - **33** Tori che canta - **34** Né tua né sua - **35** Precede il nome della monaca - **36** Gas per inseguire - **37** Un artista non discusso.

VERTICALI: **1** La formula per annunciare il nuovo pontefice - **2** Ha per capitale Salt Lake City - **3** Imperfezioni - **4** Ai... lati del gruppo - **5** La bimba che in una favola incontrò tre orsi - **6** Allegre - **7** Fu cacciata dall'Olimpo - **8** Si ripetono nel movimento - **9** Borgo medievale toscano - **13** Chi ne esce, dà i numeri - **14** La terra del Dalai Lama - **16** In un secondo momento - **17** Il Davis trombettista jazz - **18** L'isola di Ulisse - **21** Anelli di fumo - **22** Danneggia i programmi dei computer - **26** Lo dà lo starter - **30** Al cor gentile ratto si apprende - **31** Il signore goldoniano - **33** Ripetuto... è una possibilità che si dà - **34** Ha preceduto l'UE - **35** Sono uguali nella passione - **36** Sigla di Napoli.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Specialmente nel corso della mattinata avrete più da fare che se fosse una giornata lavorativa. Ma almeno ne tratterete il vantaggio di aver fatto contente le persone care.

TORO
21/4 - 20/5

Controllate la vostra esuberanza e riflettete bene prima di parlare. Potreste involontariamente turbare la suscettibilità di qualcuno. Un programma diverso per la sera.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Vi sentirete un po' malinconici per la fine di un rapporto d'amore, che avevate considerato eterno. Il periodo di vuoto sentimentale che vi attende si rivelerà prezioso.

CANCRO
22/6 - 22/7

Vi trovate a vivere un momento molto delicato. Dovrete fare molta attenzione ai sentimenti di chi amate, in modo da evitare di ferirlo involontariamente. Riposo.

LEONE
23/7 - 23/8

Per la giornata odierna scegliete un tipo di svago che non vi impegni fisicamente. Avete i nervi molto stanchi e dovete ritrovare rapidamente un equilibrio migliore. Relax.

VERGINE
24/8 - 22/9

Vi attende una giornata ricca di piacevoli contrattempi. Sono favoriti gli incontri. I rapporti sentimentali subiranno un impulso positivo: datevi da fare. Tempestività.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Un certo nervosismo tra voi e i vostri cari renderà tesa l'atmosfera in famiglia. Anche in amore qualche nuvola potrebbe offuscare il vostro rapporto. Un po' di svago in serata.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Ore serene e riposanti quelle del mattino, Un po' più impegnativo il resto della giornata. Non intestarditevi su un progetto che per ora non è realizzabile. Bene l'amore.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Il clima allegro e spensierato della giornata odierna vi spingerà verso piacevoli avventure sentimentali. Nuove iniziative stimoleranno la vostra curiosità e vi diventeranno.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Sentirete l'esigenza di tonificare il vostro corpo dedicandovi a qualche sport. Anche se la fatica e lo sforzo saranno notevoli, alla fine ne uscirete rinvigoriti. Un invito.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Non godete del favore degli astri e per la giornata sono previsti incontri di una certa importanza. Comportatevi con molta diplomazia e non abbiate fretta. Cautela in amore.

PESCI
20/2 - 20/3

Comportatevi in modo da non suscitare la gelosia della persona amata. Il vostro rapporto affettivo ha infatti bisogno di serenità e di equilibrio. Un po' di svago in serata.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

VIESSMANN

BAXI JUNKERS

Vaillant

RIELLO

25 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Omar Monestier

Condirettrice: Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; Cronaca di Trieste: Matteo Unterwieser; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli; Cultura e spettacoli: Arianna Boria; Sport: Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interno 40
35219 Padova

La tiratura del 20 luglio 2022 è stata di 15.711 copie.

Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100, (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88, (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.

Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.

Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.

E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinetwork.it.

Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDINEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Cornuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

FINESTRE NUOVE A METÀ PREZZO?

Approfitta della cessione del credito!

Risparmia il 50% sull'acquisto dei tuoi **nuovi infissi Oknoplast** cedendo il credito **Ecobonus** o il **Bonus ristrutturazione**



OKNOPLAST
Le finestre di Design



NSD s.r.l.
Serramenti

TRIESTE (TS)

Via Flavia, 5 | 040. 2456150 - 335. 6600977

info@nsdsrl.it | www.nsdsrl.it

Offerta subordinata all'accettazione da parte del cessionario finale del credito. Le Condizioni dettagliate dell'offerta sono riportate nell'apposito modulo disponibile presso il Rivenditore.